

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-08-2017

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	08/08/2017	10	È ancora emergenza al centro sud Tivoli, due donne morte tra le fiamme <i>Redazione</i>	5
QUOTIDIANO NAZIONALE	08/08/2017	10	Ragusa, per lui i domiciliari. Indagati anche 14 pompieri volontari <i>Loredana Del Ninno</i>	6
AVVENIRE	08/08/2017	2	Terra, molto cambia lieviti la prevenzione <i>Antonio Maria Mira</i>	7
AVVENIRE	08/08/2017	9	Ragusa Accendevano roghi per l'indennità Volontari denunciati = Pompieri appiccavano il fuoco per intascare l'indennità <i>Fulvio Fulvi</i>	9
AVVENIRE	08/08/2017	9	Territorio Frane, temporali e incendi: ancora otto vittime = Frane in Triveneto. Tivoli, due donne tra le fiamme <i>Fausto Mercuri</i>	10
AVVENIRE	08/08/2017	10	Turista annega in fiume in Svizzera Il corpo ritrovato dopo due giorni in Italia <i>Redazione</i>	11
AVVENIRE	08/08/2017	17	Le nuove indennità per i volontari del Soccorso alpino del Cai <i>Vittorio Spinelli</i>	12
CORRIERE DELLA SERA	08/08/2017	6	Due donne muoiono in un rogo a Tivoli Ragusa, i fuochi appiccati da volontari = Fuoco in collina alle porte di Roma Madre e figlia morte abbracciate in casa <i>Valeria Costantini Rinaldo Frignani</i>	13
CORRIERE DELLA SERA	08/08/2017	7	Candeline per le torte Così i vigili volontari appiccavano incendi per dieci euro all'ora <i>Giusi Fasano</i>	15
CORRIERE DELLA SERA	08/08/2017	18	Il piano anti frane di Cortina, sirene per lanciare l'allerta <i>Massimo Spampari</i>	17
CORRIERE DELLA SERA	08/08/2017	19	AGGIORNATO Questo è un tornado! <i>Paolo Di Stefano</i>	18
FATTO QUOTIDIANO	08/08/2017	2	Per " riparare " l' Italia promessi 9 miliardi, spesi solo 110 milioni = Per il dissesto idrogeologico spesi 110 milioni in tre anni <i>Marco Palombi</i>	19
FATTO QUOTIDIANO	08/08/2017	2	" Attacco criminale, stiamo con il Vesuvio " <i>Luciano Cerasa</i>	21
FATTO QUOTIDIANO	08/08/2017	3	Tivoli, madre e figlia morte intossicate dai fumi Una vittima pure a Napoli <i>Redazione</i>	22
FATTO QUOTIDIANO	08/08/2017	3	Il grido d' allarme dei pompieri: " Condizioni di lavoro inaccettabili " <i>Fabrizia Caputo</i>	23
FATTO QUOTIDIANO	08/08/2017	3	" Se serve a incassare faccio scoppiare anche una bomba " <i>Giuseppe Lo Bianco</i>	24
FATTO QUOTIDIANO	08/08/2017	7	Siccità, proclamato lo stato di emergenza in Lazio e Umbria <i>Redazione</i>	25
FATTO QUOTIDIANO	08/08/2017	14	Nuotatore azzurro 24enne muore durante l' allenamento Partecipò alle Universiadi <i>Redazione</i>	26
GAZZETTA DELLO SPORT	08/08/2017	39	Incendi, 2 morti a Tivoli E a Ragusa i roghi accesi dai pompieri volontari <i>Pierluigi Spagnolo</i>	27
GIORNALE	08/08/2017	14	Incendio a Tivoli: due vittime e case evacuate <i>Redazione</i>	28
GIORNALE	08/08/2017	14	I vigili del fuoco appiccavano roghi per i rimborsi <i>Valentina Raffa</i>	29
GIORNALE D'ITALIA	08/08/2017	6	Incendi nel Lazio, due morti a Tivoli = Incendio : morte due donne a Tivoli <i>Barbara Fruch</i>	30
GIORNALE D'ITALIA	08/08/2017	6	Pirozzi: "Anniversario 24 agosto, decidano le famiglie delle vittime" <i>Carlotta Bravo</i>	31
LIBERO	08/08/2017	2	Madre e figlia morte in un incendio a Tivoli <i>Redazione</i>	32
LIBERO	08/08/2017	2	I pompieri fanno i piromani per guadagnare di più <i>Alberto Samonà</i>	33
LIBERO	08/08/2017	17	Muore in palestra sollevando i pesi l'ex nuotatore azzurro Dall' Aglio <i>Alessandro Gonzato</i>	35
LIBERO	08/08/2017	18	Non si scala il Monte Bianco con i bimbi = Sul Bianco con i figli di 9 anni Alpinisti incoscienti, ora basta <i>Filippo Facci</i>	36
NOTIZIA GIORNALE	08/08/2017	5	Fiamme assassine due morti vicino Tivoli = A Tivoli due morti per l'ennesimo incendio Già 1.090 interventi <i>Silvio Capone</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-08-2017

QUOTIDIANO ENERGIA	08/08/2017	10	Siccità: severità elevata nel centro Italia = siccità: severità elevata per Lazio, Umbria, Toscana e Marche <i>Redazione</i>	39
REPUBBLICA	08/08/2017	19	I pompieri volontari diventati piromani per un rimborso = L'Italia dei piromani <i>Redazione</i>	40
REPUBBLICA	08/08/2017	19	Tivoli, nel rogo muoiono madre e figlia <i>Rory Cappelli</i>	42
SECOLO XIX	08/08/2017	8	Ragusa, appiccavano il fuoco arrestati 15 pompieri volontari = Ragusa, arrestati pompieri piromani <i>Fabio Albanese</i>	43
SECOLO XIX	08/08/2017	8	Fiamme a Tivoli, muoiono madre e figlia <i>Redazione</i>	45
STAMPA	08/08/2017	4	I piromani nascosti tra i volontari = Incendi, due morti a Tivoli Pompieri piromani in Sicilia <i>Edoardo Izzo</i>	46
STAMPA	08/08/2017	4	Il caposquadra: "Metto una bomba così faccio soldi" = I ragazzi del "turno D", sempre in servizio "Metto una bomba pur di fare soldi" <i>Fabio Albanese</i>	47
STAMPA	08/08/2017	5	Quei vigili del fuoco a gettone pagati 10 euro a intervento e mal visti dai colleghi effettivi <i>Lodovico Poletto</i>	49
STAMPA	08/08/2017	15	Choc nel mondo del nuoto Muore a 24 anni in allenamento <i>Franco Giubilei</i>	51
STAMPA	08/08/2017	17	Le cassette dei terremotati già da buttare = Perdite d'acqua e topi Rabbia e vergogna nelle case degli sfollati <i>Flavia Amabile</i>	52
STAMPA	08/08/2017	25	Come possiamo battere i nostri fuochi = Come possiamo battere i nostri fuochi <i>Mario Tozzi</i>	54
TEMPO	08/08/2017	4	Ostia bruciata, arriva il quarto arresto <i>Ric. D.van.</i>	55
TEMPO	08/08/2017	4	Castel Fusano, dopo il rogo la beffa = La pineta di Castel Fusano torna all'antico degrado <i>Silvia Mancinelli</i>	56
TEMPO	08/08/2017	5	Incendio a Tivoli Carbonizzate madre e figlia = Fiamme a Tivoli, muoiono due donne <i>Sil.man.</i>	58
TEMPO	08/08/2017	5	I volontari che spengono gli incendi diventati piromani per intascare 10 euro <i>Sig.val.</i>	59
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/08/2017	1	Terremoto di 3.2 a 8 km da Norcia. Nessun danno a persone o cose <i>Redazione</i>	60
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/08/2017	1	Incendi boschivi, atterrati a Ciampino due canadair della flotta francese <i>Redazione</i>	61
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/08/2017	1	Weekend intenso per il Soccorso Alpino e Speleologico dell'Umbria <i>Redazione</i>	62
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/08/2017	1	Maltempo in Alta Pusteria (BZ), 3 milioni di danni <i>Redazione</i>	63
blitzquotidiano.it	07/08/2017	1	Pietro Bianchi morto: volontario ha infarto mentre spegne un incendio <i>Redazione</i>	64
blitzquotidiano.it	07/08/2017	1	Tivoli (Roma), due morti in un incendio: erano in un fabbricato avvolto dalle fiamme <i>Redazione</i>	65
blitzquotidiano.it	07/08/2017	1	Passo Tanamea (Udine), Valter Del Forno ritrovato morto: scivolato lungo un sentiero <i>Redazione</i>	66
ilgiorno.it	07/08/2017	1	Maltempo, allerta per temporali forti e rischio idrogeologico in Valtellina e Valchiavenna <i>Redazione</i>	67
ilgiorno.it	07/08/2017	1	Maltempo, è di nuovo allerta temporali sulla Lombardia <i>Redazione</i>	68
ilmattino.it	07/08/2017	1	Ritrovato cadavere nel Casertano: - ? di un uomo scomparso in Molise <i>Redazione</i>	69
ilmattino.it	07/08/2017	1	Parco del Vesuvio, arrivano gli aerei ultraleggeri per avvistare gli incendi <i>Redazione</i>	70
ilmattino.it	07/08/2017	1	Chiude l'8 settembre; ex ss 447 per la Festa patronale - e il concerto di Tullio De Piscopo <i>Redazione</i>	71
ilmattino.it	07/08/2017	1	La Calabria continua a bruciare. Il sindaco di Rose: ? un regia criminosa? <i>Redazione</i>	72

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-08-2017

ilmattino.it	07/08/2017	1	Auto prende fuoco sulla strada - Panoramica: paura di nuovi focolai <i>Redazione</i>	73
ilmattino.it	07/08/2017	1	Caldo record, il governo proclama lo stato d'emergenza in Lazio e Umbria <i>Redazione</i>	74
quotidiano.net	07/08/2017	1	Incendio a Tivoli, due morti - Cronaca <i>Redazione</i>	75
today.it	07/08/2017	1	Malore dopo aver spento un incendio: muore volontario della Protezione civile <i>Redazione</i>	76
ilfiglio.it	07/08/2017	1	Siccit?, stato di emergenza per Lazio e Umbria <i>Redazione</i>	77
ilgiornale.it	07/08/2017	1	Fulmini, vento e frane uccidono 4 persone <i>Redazione</i>	78
ilmessaggero.it	07/08/2017	1	Siccit?, il Cdm delibera lo stato d'emergenza nel Lazio e in Umbria <i>Redazione</i>	79
ilsecoloxix.it	07/08/2017	1	- Dopo l'afa il maltempo: i nubifragi in tutto il Nord Italia provocando danni e morti <i>Redazione</i>	80
lapresse.it	07/08/2017	1	Milano, incendio in un impianto di stoccaggio rifiuti <i>Redazione</i>	81
lapresse.it	07/08/2017	1	Ragusa, appiccavano incendi per percepire compensi: arrestati 15 pompieri volontari <i>Redazione</i>	82
lastampa.it	08/08/2017	1	Incendi, due morti a Tivoli. Pompieri piromani in Sicilia <i>Redazione</i>	83
lastampa.it	08/08/2017	1	Come possiamo battere i nostri fuochi <i>Redazione</i>	84
lastampa.it	07/08/2017	1	L'Italia ? il Paese europeo con pi? roghi e il secondo per superficie andata in fumo <i>Redazione</i>	85
online-news.it	07/08/2017	1	Emergenza incendi, due morti a Tivoli, hotel sgomberato a Castel Gandolfo, bloccata la Pontina <i>Redazione</i>	87
online-news.it	07/08/2017	1	Siccit?: Cdm dichiara stato di emergenza in Lazio e Umbria <i>Redazione</i>	88
protezionecivile.gov.it	07/08/2017	1	Incendi boschivi: atterrati a Ciampino due canadair della flotta francese <i>Redazione</i>	89
protezionecivile.gov.it	07/08/2017	1	Maltempo: domani in Veneto esperti della protezione civile nazionale <i>Redazione</i>	90
protezionecivile.gov.it	07/08/2017	1	Incendi boschivi: da stamattina 32 richieste d'intervento aereo <i>Redazione</i>	91
rainews.it	07/08/2017	1	Incendio vicino a Tivoli, due morti <i>Redazione</i>	92
rainews.it	07/08/2017	1	Incendio a Tivoli, morte 2 donne. A Ragusa vigili del fuoco volontari appiccavano fiamme per soldi <i>Redazione</i>	93
rainews.it	07/08/2017	1	Siccit?, stato emergenza Umbria e Lazio <i>Redazione</i>	94
agi.it	08/08/2017	1	Mattarella ha voluto blindare il ministro Minniti per evitare le sue dimissioni <i>Redazione</i>	95
dire.it	07/08/2017	1	Terremoto, a Festambiente due mostre fotografiche sul sisma del centro Italia <i>Redazione</i>	96
dire.it	07/08/2017	1	Caldo, Coldiretti: Allarme a Viterbo e Rieti, animali a rischio sterminio; <i>Redazione</i>	97
gazzettadelsud.it	07/08/2017	1	Acquedotto, qualcosa si muove <i>Redazione</i>	98
ilfattoquotidiano.it	07/08/2017	1	Israele News - Il Fatto Quotidiano <i>Redazione</i>	99
panorama.it	08/08/2017	1	Incendi, tutti i numeri della grande emergenza <i>Redazione</i>	101
panorama.it	08/08/2017	1	Terremoto in Centro Italia, un altro inverno senza casette <i>Redazione</i>	103
panorama.it	07/08/2017	1	Maltempo, vittime e danni in tutto il Nord Italia <i>Redazione</i>	104
tuttoggi.info	07/08/2017	1	Perugia, 3 giorni sopra i 35 gradi <i>Redazione</i>	106

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-08-2017

tuttoggi.info	07/08/2017	1	Arquata Del Tronto, Ternana Marathon Club protagonista al trofeo Renata Fabriziani <i>Redazione</i>	107
tuttoggi.info	07/08/2017	1	Siccità, riconosciuto lo stato di emergenza in Umbria e Lazio <i>Redazione</i>	108
LANOTIZIAH24.COM	07/08/2017	1	Lavinio, Trofeo centro commerciale lo zodiaco- Coppa Lazio 2016 e trofeo Immobiliare Gabetti &#8211; g.p. Fondi frutta <i>Redazione</i>	109
LANOTIZIAH24.COM	08/08/2017	1	Regione, siccità con stato emergenza dal governo 19mln per acqua nei comuni del lazio <i>Redazione</i>	110
LANOTIZIAH24.COM	08/08/2017	1	Frosinone, Provincia: emergenza incendi: Più controlli e maggiore prevenzione <i>Redazione</i>	112
LANOTIZIAH24.COM	07/08/2017	1	Paliano, incendio alla zona industriale; a fuoco pezzi di bus in resina. Sarà stata avvisata l&#8217;ARPA <i>Redazione</i>	113
LANOTIZIAH24.COM	07/08/2017	1	Castel S. Pietro, Una giornata con i Volontari della Protezione Civile dei Monti Prenestini <i>Redazione</i>	114
LANOTIZIAH24.COM	07/08/2017	1	Regione, incendi: protezione civile, nel lazio finora 42 richieste intervento <i>Redazione</i>	115
LANOTIZIAH24.COM	07/08/2017	1	Olevano &#8211; Bellegra, grosso incendio in località Missione. Fiamme alte in cielo <i>Redazione</i>	116

TRAGICO BILANCIO UNA VITTIMA NEL NAPOLETANO. IL VESUVIO BRUCIA

È ancora emergenza al centro sud Tivoli, due donne morte tra le fiamme

[Redazione]

UNA VITTIMA NEL NAPOLETANO. IL VESUVIO BRUCIA E ancora emergenza al centro sud Tivoli, due donne morte tra le fiamme ROMA BILANCIO pesante ieri per un'altra giornata di roghi, con tre vittime: due a Tivoli, nei pressi di Roma, dove i vigili del fuoco hanno trovato i due una donna anziana e sua figlia in una casetta all'interno di un terreno; l'altro nel Napoletano, un uomo di 84 anni, rimasto ustionato due giorni fa in un podere agricolo nei pressi di Acerra. Altri incendi hanno interessato aree vicine a Roma, con decine di roghi divampati lungo la via Pontina, Trigona e nella Valle dell'Amene, tra Subiaco e Affile. Un incendio è scoppiato anche al quartiere Africano, all'interno dell'area metropolitana della Capitale. Prosegue l'emergenza in Sicilia, dove ieri sono stati 'censiti' ben 39 roghi. Le fiamme hanno rifatto capolino sul Vesuvio, a Montedoro a Torre del Greco, in provincia di Napoli. Gli incendi hanno quindi interessato soprattutto il centro-Sud, a parte un rogo a Vicchio nel Mugello, in provincia di Firenze, che ha obbligato la Protezione Civile a evacuare un gruppo di 17 turisti di nazionalità belga, e un altro in provincia di Padova, tra Este e Calaone di Baone. Da registrare anche un incendio di vaste proporzioni che ha interessato una parte del Parco Nazionale del Gran Sasso e un altro ancora nei boschi di Panicale sul Monte Magno, in provincia di Lucca, domato grazie anche all'ausilio di un elicottero della Regione Toscana. -tit_org-

**Tanto il noi,
Ragusa, per lui i domiciliari. Indagati anche 14 pompieri volontari
degli**

[Loredana Del Ninno]

Incendi appiccati per 10 euro Arrestato caposquadra dei vigili Ragusa, per lui i domiciliari. Indagati anche 14 pompieri volontari Loredana Del Ninno Vita, durante il turno come volontario alla centrale operativa del 115, Loredana Del Ninno RAGUSA APPICCAVANO incendi per percepire compensi, ricevendo 10 euro per ogni ora di attività. E come per magia, quando entravano in servizio, i piromani sembravano moltiplicarsi. A insospettire i superiori è stato proprio il record di operazioni compiute da una squadra di volontari dei vigili del fuoco di Ragusa. Decine di interventi portati a termine da 15 pompieri ausiliari, servizio nel distaccamento di Santa Croce Camerina, finiti sotto inchiesta per truffa. Per 14 è scattata la denuncia. Il caposquadra, invece, è stato posto agli arresti ai domiciliari. Dalle indagini è emerso che il capo del gruppo, Davide De Tanto lo sanno che il fuoco lo provochiamo noi, ha detto uno degli indagati Vita, durante il turno come volontario si assentava, con la complicità dei colleghi, per andare con il suo furgoncino ad appiccare incendi per poi uscire con l'autobotte a spegnere le fiamme e percepire così le indennità. TANTO lo sanno che il fuoco lo provochiamo noi, ha detto a un certo punto uno degli indagati intercettato, aggiungendo l'ultimo tassello al quadro che gli inquirenti stavano ricostruendo. I fatti risalgono al 2013. Per oltre due anni i 15 ausiliari avrebbero pianificato incendi veri e segnalato roghi falsi. A Santa Croce Camerina (Ragusa) prestavano servizio, suddivisi in 4 turni, decine di volontari tra cui i 15 indagati. Per legge le indennità spettano solo in caso di interventi; nessun rimborso a chi resta in caserma. La squadra formata dai 15 indagati effettuava 120 interventi contro i 40 degli altri turni. Agivano simulando interventi mediante segnalazioni inesistenti Italia, record di roghi Maglia nera d'Europa Con 371 roghi, l'Italia, nell'estate 2017, è il primo Paese in Europa per numero di incendi boschivi, e con 72.039 ettari andati in fumo è seconda solo al Portogallo (115.323 ettari) per estensione bruciata. Emerge da una mappa aggiornata al 27 luglio, del Centro di coordinamento per la risposta all'emergenza della Commissione europea. In Spagna gli incendi sono stati 43, per 19.666 ettari inceneriti, mentre in Francia 22 per 9.585 ettari bruciati. alla centrale operativa del 115, chiedendo aiuto a parenti ed amici, ottenendo segnalazioni di fatti del tutto inesistenti, così da percepire le indennità previste e appiccando incendi a cassonetti e terreni. Incastrati dalle prove raccolte, hanno ammesso le loro responsabilità durante gli interrogatori, delineando, in modo ancora più chiaro, quanto emerso dalle indagini della Squadra Mobile. La Procura aveva chiesto per tutti l'arresto, ma il gip, ritenendo che fosse trascorso troppo tempo dai fatti, ha disposto i domiciliari, e non il carcere, per il solo capo squadra che, secondo le indagini, avrebbe continuato a reiterare il reato. Addirittura, sostiene la polizia di Stato in una occasione, De Vita ha asserito di voler 'fare scoppiare una bomba pur di prendere le indennità spettanti. Gli indagati sono stati allontanati dal distaccamento. Ci costituiamo parte civile e chiederemo i danni, ha fatto sapere il Codacons. L'inchiesta era partita dal numero altissimo di interventi dal 2013 RESPONSABILITÀ A sinistra. Davide De Vita al momento dell'arresto. Sopra, uno dei tanti incendi boschivi VOLOA Rt pSI AfPiCiAWP i OC 4 fwCÙ l/t. t, CM Vcl A Cm1 DISOCE -tit_org-

Risposte serie al moltiplicarsi di fenomeni naturali estremi **Terra, molto cambia lieviti la prevenzione**

[Antonio Maria Mira]

Risposte serie al moltiplicarsi di fenomeni naturali estremi TERRA, MOLTO CAMBIA LIEVITI LA PREVENZIONE rane e alluvioni sulle Dolomiti, incendi nei Parchi nazionali del Gran Sasso, della Sila e del Vesuvio, morti travolti dal fango a Cortina e morti tra le fiamme in Campania e alla porte di Roma, "bombe d'acqua" e incendi inarrestabili. Comunque eventi estremi ai quali il Nord come il Sud sembra arrivare impreparato. E che anche per questo provocano danni e lutti. Anche là dove la natura è più tutelata, dove la gestione dell'ambiente sembra oculata e efficiente. Ormai non passa giorno, in questa caldissima estate, che sora nostra madre Terra non ci avverta che qualcosa sta cambiando anzi che qualcosa è già cambiato. Papa Francesco nell'enciclica Laudato si' lo ha scritto in modo chiaro. Se la tendenza attuale continua, questo secolo potrebbe essere testimone di cambiamenti climatici inauditi e di una distruzione senza precedenti degli ecosistemi, con gravi conseguenze per tutti noi. Gli accordi di Parigi sui mutamenti climatici avevano fatto ben sperare ma poi la marcia indietro dell'amministrazione Usa guidata da Donald J. Trump ha rimesso tuttoballo. Ma non ci sono solo le "macrocause" dietro le emergenze quasi quotidiane. Perché se il clima cambia non si può sperare che le conseguenze tocchino sempre agli altri. Invece nel nostro Paese si spera sempre "nell'italico stellone". Lo abbiamo visto con le nevicate culminate nel dramma del Rigopiano e negli incendi delle scorse settimane. Tutto anomalo o tutto prevedibile? La previsione, ce lo ripetono da sempre gli esperti, è una scienza difficile, ancora poco esatta, soprattutto per alcuni fenomeni, soprattutto ora che la Terra sta soffrendo e cambia il suo "comportamento" anche per gravi errori dell'uomo. Ma la prevenzione quella sì che è una scienza esatta o almeno molto avanzata. Quella dei grandi numeri e quella del quotidiano, quella che ci permetterebbe di convivere anche con gli eventi estremi, di limitare i danni, di evitare i lutti. L'incendio di Campo Imperatore, il "piccolo Tibet" nel Parco del Gran Sasso, è esemplare, partito da un barbecue acceso in una giornata caldissima in una zona delicatissima e ad alto rischio, dove accendere fuochi è vietato. Ma c'era qualcuno per controllare, per bloccare il comportamento illecito? Sembra di no. Forse si è ritenuto più importante non "disturbare" un evento che vedeva la partecipazione di migliaia di persone. Così le fiamme hanno divorato ettari e ettari di splendida pineta, scavallando la montagna fino ad arrivare nel vallone da cui, ironia della sorte è partita la valanga del Rigopiano, altro esempio di cattiva prevenzione e di "scaricabarile" nella gestione dell'emergenza. Solo l'impegno dei vigili del fuoco e dei volontari, ancora una volta loro, ha evitato un nuovo disastro. Ma anche le frane e le alluvioni al Nord parlano di cattiva prevenzione. Tanti lo avevano detto e anche noi lo avevamo scritto: Dopo le fiamme, le inondazioni, era stato un titolo di venti giorni fa. E così è stato. Ma lo si sapeva. Il suolo arido, anche quello non percorso dalle fiamme, è più fragile e instabile. E bastano poche ore di piogge per farlo collassare. Verso dove? Verso dove sa andare da milioni di anni, imboccando valloni e canali, le vie più facili. Lo fa da SSS ' ' 6 - n. 5; - - - 5 à; è - _ sempre, ora in modo più estremo, ma non si può dire che "là era imprevedibile". E allora servono sempre più pianificazioni locali chiare e rigorose e soprattutto vanno rispettate e fatte rispettare. Serve cura del bosco e del territorio. Serve soprattutto una cultura dell'emergenza che non vuoi dire fare "terrorismo". Solo se i cittadini sono informati possono poi adeguare le proprie scelte e i propri comportamenti. Sapere dove andare, cosa fare e cosa non fare al momento dell'emergenza. Ma la politica locale, sempre attenta alla ricerca del consenso, teme che regole, controlli e - se serve - sanzioni, possano creare malumore e quindi... meno voti. Così si fanno (bene o, spesso, male) i piani di emergenza, ma poi non li si comunica alla popolazione e tantomeno si sanziona chi non li rispetta. Non si fanno esercitazioni - troppo disturbo! -, non si spende in tutela del territorio, forse perché muove meno soldi di smodate urbanizzazioni, tangenti comprese. Come stupirsi poi delle drammatiche conseguenze. Ce lo dice nuovamente papa Francesco. Ricordo una frase che ho sentito da un anziano, molti anni fa: "Dio perdona sempre, le offese, gli abusi; Dio sempre perdona. Gli uomini perdonano a volte. La Terra non perdona



mai!" Custodire la sorella Terra, la madre Tena, affinché non risponda con la distruzione. Quella che vediamo in questi giorni. SSS ' ' 6 - n. ù SS. ü ' SS ' -Z È '-: è à = -tit_org-

Ragusa Accendevano roghi per l'indennità Volontari denunciati = Pompieri appiccavano il fuoco per intascare l'indennità

Ragusa.

[Fulvio Fulvi]

Ragusa Accendevano roghi per l'indennità Volontari denunciati FULVI A PAGINA 9 Ragusa. Pompieri appiccavano il fuoco per intascare l'indennità Prima provocavano i roghi e poi li spegnevano. Per intascare dallo Stato somme non dovute. La truffa funzionava così: durante il turno di lavoro un caposquadra dei pompieri ausiliari si assentava dal servizio, con la complicità dei colleghi, per andare con il suo furgone ad appiccare il fuoco a boschi, terreni e sterpaglie del ragusano. Poi faceva lanciare l'allarme alla sala operativa del 115 da parenti e amici conniventi e rientrava nella sede del distaccamento per partecipare con i suoi uomini all'opera di spegnimento. Tutti intascavano così l'indennità straordinaria prevista dallo Stato per le emergenze: 10 euro l'ora (come per i vigili del fuoco di ruolo). Dopo la segnalazione da parte del comando provinciale dei pompieri di Ragusa, che avrebbero rilevato delle incongruenze nel registro degli interventi, 15 persone sono indagate dalla procura della città siciliana: sulle loro teste pende l'accusa di truffa e, per alcuni, di incendio doloso. Il capo del gruppo, Davide Di Vita, 42 anni, di Vittoria, è stato arrestato e posto ai domiciliari. Durante gli interrogatori in questura gli indagati avrebbero ammesso le loro responsabilità. Lavoravano a Santa Croce Camerina: le loro uscite risulterebbero il triplo di quelle dei colleghi onesti. Le indagini sono state svolte dalla Squadra mobile di Ragusa anche attraverso l'uso di Gps e intercettazioni ambientali. Si trattava di una banda criminale ben organizzata, in azione sin dal 2015, ha precisato il commissario Antonio Ciavoli. Gli incendi venivano accesi soprattutto in giornate di grande caldo o di vento. Siamo sgomenti, chiediamo che vengano comminate pene esemplari - afferma il presidente di Legambiente Sicilia, Gianfranco Zanna -, appiccare il fuoco è un business che va contrastato. L'associazione ha annunciato la costituzione parte civile al processo. Fulvio Fulvi Un arrestato e quattordici indagati tra i volontari. La truffa scoperta e denunciata dai vigili del fuoco di ruolo -tit_org- Ragusa Accendevano roghi per l'indennità Volontari denunciati - Pompieri appiccavano il fuoco per intascare l'indennità

Territorio Frane, temporali e incendi: ancora otto vittime = Frane in Triveneto. Tivoli, due donne tra le fiamme

Sos Italia.

[Fausto Mercuri]

Territorio Frane, temporali e incendi: ancora otto vittime DAL MAS A PAG. 9. MIRA A PAG. 2 sos Italia. Frane in Triveneto. Tivoli, due donne tra le fiamme FAUSTO MERCURI Italia nella morsa del fuoco edel maltempo. Con morti e situazioni di emergenza che interessano l'intero territorio nazionale. Soprattutto per quanto riguarda gli incendi. La prima vittima è stata Carla Catturani, la donna travolta il 5 agosto dal fango e dall'acqua discesi dal monte Cristallo a Cortina d'Ampezzo: si sono svolti ieri i suoi funerali. Ben cinque gli altri morti dovuti al maltempo nello scorso fine settimana. A Marziai, sempre in provincia di Belluno, e a Tramonti di Sopra, nel pordenonese, due alberi si sono abbattuti hanno ucciso due persone. Un'altra vittima sulla Marmolada: un alpinista è stato colpito da un fulmine mentre arrampicava. In Lombardia, una ragazza ha perso la vitalungo il sentiero tra il rifugio Maria e Franco e il Ussone scivolando mentre era in corso un forte temporale. In Alto Adige l'emergenza più delicata resta quella di Braies dove le ruspe continuano a lavorare per ripulire il centro abitato da fango e detriti, trascinati a valle da un torrente. Intanto, per il troppo caldo, sono stati chiusi gli impianti di risalita sul ghiacciaio dello Stelvio. Ma anche i roghi continuano ad aggredire il Belpaese provocando paura, morti e distruzione. Due cadaveri sono stati scoperti ieri dai vigili del fuoco durante lo spegnimento di un incendio sulla liburtina, nelle campagne di Tivoli, in provincia di Roma: i corpi carbonizzati di Inès Scrocca, di 92 anni, e Rosanna Schianchi, di 68, madre e figlia, si trovavano in una casa tra gli alberi a ridosso della Riserva naturale del monte Catillo. Tratto in salvo, invece, nella stessa zona, un uomo in stato confusionale per aver respirato le esalazioni. Secondo le testimonianze, il fuoco sarebbe partito in due diversi focolai quasi contemporaneamente. Lina terza vittima si registra ad Acerra, nel napoletano: è l'ottantaquattrenne Giuseppe Antignano che aveva riportato ferite e ustioni in seguito al rogo sviluppatosi vicino al suo fondo agricolocalità Candelara. L'anziano è stato colto di sorpresa dalle fiamme mentre spargeva un antiparassitario nel suo terreno. L'allarme è stato dato dal figlio. Ma l'allerta incendi ieri non è mai cessata nel territorio intorno alla capitale. Fiamme in un bosco tra Albano e Ariccia, con focolai che si sono riattivati: alte lingue di fuoco hanno lambito la vegetazione del lago di Castel Gandolfo: decine di anziani ospiti di un hotel sono stati evacuati dalla struttura pervia del fumo che ha invaso le camere. Roghi lungo la via Pontina con traffico bloccato a causa della scarsa visibilità. Incendi si sono sviluppati anche in città, nel quartiere Africano. Ma Vallarme rosso" rimane anche nel resto d'Italia: ieri sono state oltre mille le operazioni dei vigili del fuoco. Le regioni più martorate, ancora una volta, la Sicilia (299 interventi), il Lazio (152), la Calabria (118), la Puglia (116), la Campania (91). In Abruzzo i pompieri sono intervenuti a Rigopiano, Collelongo e Santi di Preturo. Complice la pioggia, è sotto controllo l'incendio che stava interessando il monte Siella, sul versante pescarese del Gran Sasso. Fiamme anche in provincia di Prato, a Carmignano dove è bruciato un oliveto. Con 371 roghi, l'Italia, nell'estate 2017, è il primo Paese in Europa per numero di incendi boschivi, e con 72.039 ettari andati in fumo è seconda solo al Portogallo (115.323 ettari) per estensione bruciata. Lo dice un'indagine dell'Ue. Il maltempo fa vittime sulla Marmolada, in provincia di Belluno e nel pordenonese. A Cortina si spala ancora il fango. Roghi: un morto ad Acerra. Estate rovente: siamo i primi in Europa per numero di incendi boschivi -tit_org-

Territorio Frane, temporali e incendi: ancora otto vittime - Frane in Triveneto. Tivoli, due donne tra le fiamme

Turista annega in fiume in Svizzera Il corpo ritrovato dopo due giorni in Italia

[Redazione]

Várese. Turista annega in fiume in Svizzera Il corpo ritrovato dopo due giorni in Italia Várese. Il cadavere di un cittadino svizzero di 63 anni scomparso nel fiume Tresa, che scorre tra la provincia di Várese e il Canton Ticino, è stato trovato dopo due giorni di ricerche condotte da squadre di soccorritori italiane ed elvetiche. L'uomo stava trascorrendo le vacanze in un campeggio a Molinazzo di Monteggio, in Svizzera. È annegato, forse a causa di un malore, durante un bagno nel fiume. Le ricerche erano partite dall'area dove aveva abbandonato gli abiti prima di tuffarsi, estendendosi quindi su un tratto più ampio del corso d'acqua. Il cadavere dello svizzero è stato poi ritrovato in territorio italiano, precisamente nel bacino artificiale della diga di Creva. Hanno coordinato le ricerche la Polizia cantonale e i carabinieri di Luino, con la collaborazione dei vigili del fuoco di Várese e del Soccorso alpino e speleologico lombardo. -tit_org-

Le nuove indennità per i volontari del Soccorso alpino del Cai

[Vittorio Spinelli]

pensioni e previdenza di Vittorio Spinelli Le nuove indennità per i volontari del Soccorso alpino del Cai < Ogni anno 8.000 escursionisti e appassionati della montagna devono la vita al Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico del Cai, Club alpino italiano. È questa la media degli interventi di soccorso, anche in grotta, che il Corpo assicura da più di 60 anni grazie alla dedizione, senza limitazioni di giornate o di orari, di oltre 20 mila tecnici volontari. Se svolgono un'attività lavorativa (legge 162/92), i soccorritori volontari ricevono un'indennità giornaliera che compensa la perdita del reddito per le giornate impegnate nelle operazioni di soccorso e nelle periodiche esercitazioni per testare l'efficienza del personale e dei materiali di soccorso. Un decreto del 20 giugno scorso ha aggiornato per il 2017 l'importo di questa indennità che sostituisce il mancato reddito per chi svolge un'attività autonoma. La previdenza riconosce come "autonomo" sia i soggetti sia le attività che non rientrano strettamente nel lavoro dipendente. Il nuovo importo mensile è di 2.138,36 euro (viene calcolato sulle retribuzioni del settore industria) a cui corrispondono 97,22 euro giornalieri per chi fa la settimana corta, oppure 82,26 euro per la settimana piena. Si tratta di importi non esaltanti, inoltre non sono indennizzate le giornate festive salvo che l'interessato lavori ordinariamente proprio in queste. L'indennità costituisce anche una modesta forma di incentivazione per l'adesione di nuovi volontari, che altrimenti potrebbero essere frenati dalle preoccupazioni sulla propria continuità professionale. Dipendenti privati. I dipendenti del settore privato hanno il diritto di assentarsi dal lavoro nelle giornate impegnate per il Corpo nei soccorsi e nelle esercitazioni e conservano la normale retribuzione, regolarmente pagata dal datore di lavoro, il quale può chiederne il rimborso all'Inps. I dipendenti pubblici sono invece legati ad un orario di servizio che deve essere regolarmente osservato, tenendo anche conto che il soccorso alpino e speleologico è regolato separatamente dalle attività di protezione civile. Guide alpine. Non è un lavoro comune accompagnare gli alpinisti negli ambienti di alta montagna e garantire la sicurezza e l'incolumità dei clienti. Col supporto di valenti studi sulla materia, una proposta di legge (C/4506 - Marguerettaz) intende dichiarare come usurante l'attività delle guide alpine, con tutti gli effetti pensionistici. L'alterazione dei ritmi biologici, l'esposizione ai raggi solari in alta quota, il sovraccarico dell'apparato osseo, un continuo stress psicologico, espongono infatti le guide ad una "usura" e ad un altissimo rischio di patologie croniche e invalidanti. ' li ' I giovani B- I -tit_org-

Due donne muoiono in un rogo a Tivoli Ragusa, i fuochi appiccati da volontari = Fuoco in collina alle porte di Roma Madre e figlia morte abbracciate in casa

[Valeria Costantini Rinaldo Frignani]

Due donne muoiono in un rogo a Tivoli Ragusa, i fuochi appiccati da volontari Madre e figlia, di 92 e 68 anni, sono morte travolte dalle fiamme a Tivoli, alle porte di Roma. Le hanno trovate abbracciate, al secondo piano della loro casa. È stata un'altra giornata difficile quella di ieri per gli incendi: l'Italia è il Paese più colpito d'Europa. In alcuni casi, come a Ragusa, sono gli stessi volontari ad appiccare il fuoco, per avere lavoro. alle pagine 6 e 7 V. Costantini, Fasano Frignani, Sacchettoni Fuoco in collina alle porte di Roma Madre e figlia morte abbracciate Le fiamme a Tivoli. Un'altra vittima a Napoli. L'Italia è il Paese con più incendi in Euro]: ROMA Rosanna Scianchi l'hanno vista due volte affacciarsi sull'uscio. Gridava aiuto, sempre più forte. Poi è rientrata nel casolare circondato dalle fiamme per salvare la madre, Inès Scrocca, 92 anni, costretta sulla sedia a rotelle. Si trovava al secondo piano dell'edificio sulla collina di Sant'Agnesa, alle porte di Tivoli. E lì, in camera da letto, i pompieri le hanno trovate morte, uccise più dal calore intenso che dalle fiamme. Abbracciate nell'estremo tentativo di proteggersi dall'inferno. Il marito di Rosanna, che aveva 68 anni, Aldo Conti, di un paio di anni più anziano, è invece riuscito a mettersi in salvo: l'hanno ricoverato sotto choc in ospedale. Da settimane a Roma (dove i piromani finiti in manette sono già quattro, tre dei quali vicino Ostia) si temeva che potesse succedere una cosa del genere. Che uno degli oltre 5.200 incendi di sterpaglie e boschivi divampati da metà giugno a ieri fra Capitale e provincia (+149% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso), quasi tutti dolosi, potesse uccidere. Ed è successo in via dei Monti Lucretilli, strada Crocetta. Una fetta di campagna su una collina, a ridosso della ferrovia Roma-Pescara dove proprio ieri, poco prima che le fiamme divampassero furiose avvolgendo l'altura, alcuni operai stavano lavorando sui binari. Usavano un frullino elettrico racconta un ex vigile del fuoco che abita da quelle parti, ho chiesto loro di smetterla, che era pericoloso, che era pieno di erbacce secche e che quell'affare lanciava scintille. Niente, non mi hanno dato retta. Le indagini della polizia puntano adesso anche in questa direzione per capire cosa abbia innescato il fuoco che, partito dal basso, ha raggiunto un canneto e trasformato il casolare in una specie di forno, parente sopravvissuto potrebbe essere ascoltato già oggi dagli investigatori. Alla morte delle due donne si è aggiunta ieri quella di Giuseppe Antignano, l'ottantenne rimasto gravemente ustionato domenica pomeriggio vicino Acerra, nel Napoletano. Un bilancio tragico per un'emergenza che non accenna a placarsi e che ieri, solo a Roma, ha visto i vigili del fuoco impegnati in oltre cento dei mille interventi in tutta Italia, fra Pontina, Castelli (un hotel pieno di anziani evacuato sul lago di Castel Gandolfo), e ancora Castel Fusano, dove da qualche giorno la pineta è pattugliata anche dai bersaglieri. Un fronte incandescente che ha colpito l'area vesuviana, con Torre del Greco ed Ercolano, e di nuovo la Sicilia dove fino a ieri sera erano attivi ben 39 focolai nelle province di Palermo, con Partinico, Lercara Friddi e Madonie, e poi Enna (Piazza Armerina brucia da venerdì scorso), Caltanissetta, Messina, Trapani, Agrigento e Catania. Fiamme ancora sul Gran Sasso, in Abruzzo, e in Toscana (17 turisti evacuati a Vicchio del Mugello, nel fiorentino). E oggi si riparte su un territorio martoriato, il più colpito d'Europa quest'anno dagli incendi boschivi (371 ro- 39 Gli incendi attivi ieri solo in Sicilia, con 299 interventi dei pompieri. Le zone più colpite nel Palermitano (dove nel Corleonese sono stati impiegati tre canadair), al confine tra Enna e Caltanissetta e nel Messinese 17 I turisti evacuati ieri dalla località Bovino, nel comune di Vicchio nel Mugello (Firenze) a causa di un incendio nella zona. Si tratta di cittadini belgi (tra i quali sette bambini) che erano in un agriturismo 4 Giorni da tanto continua ad avanzare l'incendio che ha colpito la zona di Piazza Armerina (nell'Ennese). Domenica le fiamme avevano costretto a evacuare alcuni residenti del paese di Valguarnera (nei negli ultimi 90 giorni con 72.039 ettari bruciati), con quasi 60 mila interventi dei pompieri in 51 giorni (15 giugno-5 agosto), e oltre 2.500 missioni aeree. Valeria Costantini Rinaldo Frignani a RIPRODUZIONE RISERVATA Le urla Rosanna Scianchi ha chiesto due volte aiuto per salvare la mamma in sedia a rotelle Il testimone Alcuni operai al lavoro sui binari

producevano scintille sulle erbacce Indagini della polizia ÚÉß; % ' . B;.. ' , " % ' % . à 1 1 : . , ; ^ , . D " ' . : : y . ' Ve Jetn; % - ; ' , . : Corrieredella Sera La casa Sopra, le fiamme nei pressi della casa dove madre e figlia sono rimaste uccise nell'incendio divampato vicino Tivoli, alle porte della Capitale. La figlia ha chiesto più volte aiuto per salvare la madre di 92 anni, inferma. A uccidere le due donne sarebbero state non direttamente le fiamme, ma il grande calore sprigionato nella casa. Sotto, i vigli del fuoco al lavoro (foto Proto) -tit_org- Due donne muoiono in un rogo a Tivoli Ragusa, i fuochi appiccati da volontari - Fuoco in collina alle porte di Roma Madre e figlia morte abbracciate in casa

Candeline per le torte Così i vigili volontari appiccavano incendi per dieci euro all'ora*Ragusa, un arresto e 14 denunce. Pagati a ogni uscita**[Giusi Fasano]*

L'INCHIESTA IN SICILIA Candeline per le torte Così i vigili volontari appiccavano incendi per dieci euro all'ora Ragusa, un arresto e 14 denunce. Pagati a ogni uscita di Giusi Fasano Febbraio 2016. Vigili del fuoco volontari al telefono. Uno dei due è agitato. Gli uomini di Nino Ciavola, il capo della squadra mobile di Ragusa, annotano più volte che ha la voce tremolante. L'altro interlocutore invece prova a calmarlo e, soprattutto, prova inutilmente a non fargli dire parole di troppo al telefono. Non ci riesce, appunto, ed ecco alcuni stralci della conversazione che ne esce: Che è successo? Come mai ti sei cancellato dal gruppo? Siamo tutti indagati!! Non ho capito, siamo indagati? E perché? Per telefonate anonime, messaggi anonimi Addirittura! Messaggi anonimi a chi scusa? Le telefonate anonime verso la centrale per farci uscire di qua, di là... Non vedo perché preoccuparci per una cosa che non abbiamo fatto. Lo so ma, quello di Davide, lo sai? Quello di dare fuoco A me non risulta Eehh, i carti ci su (nдр: le carte ci sono). È turnoè tutto indagato Guarda (...) la coscienza mi pare che l'abbiamo pulita Mi pare che la prendiamo tutti in quel posto (...) lo sto avendo paura di tutto. Devi stare tranquillo, uno si deve spaventare se fa cose storte. Noi mi pare che siamo usciti sempre per servizio Quando eravamo di servizio ci siamo andati (...) amu iutu a dari a fuoco (nдр: siamo andati a dare fuoco) e lo sanno!!! (...) lo e tu, lo sanno che uscivamo, lo sanno. Lo sapevano sì. La polizia intercettava da tempo i telefoni di 15 di loro, aveva piazzato i gps sulle loro auto, aveva sentito testimoni e controllato i registri della caserma dei vigili del fuoco di Santa Croce Camerina, la loro caserma. È risultato di tutto quel lavoro è arrivato due giorni fa: il giudice delle indagini preliminari Andrea Reale ha firmato l'ordinanza che rivela i dettagli di questa storia e manda agli arresti domiciliari soltanto uno dei 15 volontari sotto accusa, Davide Di Vita, perché sarebbe l'unico che con condotte autonome anche quando tutti i suoi collegli inquisiti non lo facevano più avrebbe continuato per mesi (fino a gennaio 2016) a provocare incendi per poter uscire a spegnerli e quindi guadagnare l'indennità. Gli altri 14 restano indagati in attesa della richiesta di rinvio a giudizio e dell'eventuale processo. Nel frattempo tutti quanti sono stati allontanati dal Distaccamento. Dal punto di vista giudiziario questa vicenda comincia a maggio del 2015, quando una nota del Comando provinciale dei vigili del fuoco di Ragusa informa la squadra mobile che c'è qualcosa che non quadra nelle schede degli interventi del personale volontario della caserma di Santa Croce Camerina. Troppe uscite di servizio per gli uomini del turno che avevano come capo partenza Di Vita: più del doppio rispetto agli altri turni. Non ci è voluto molto per capire come funzionava il meccanismo della truffa, documentata per tutti fra il 2013 e il 2015 e per il capo anche oltre. La premessa sta nel fatto che i vigili del fuoco volontari, a differenza di quelli professionisti, intascano l'indennità (io euro l'ora) soltanto se escono per interventi. In caso contrario non percepiscono nulla, anche se hanno passato l'intero turno in caserma. Per avere le indennità ha spiegato uno degli inquisiti che ha ammesso tutto nei giorni in cui non ce n'erano simulavamo interventi inesistenti. E giù a spiegare i vari modus operandi. Per esempio capiva che il personale del Distaccamento comunicasse alla sala operativa finte richieste: alberi o animali vaganti sulla strada, incendi di sterpaglie o di cumuli di immondizia... Alla sala operativa si riferiva di una telefonata inesistente e loro, ignari di tutto, autorizzavano l'uscita. Ovviamente seguiva anche la falsa relazione che chiudeva il servizio. Una seconda modalità racconta un volontario pentito era chiedere a parenti e amici di fare chiamate al 115 per interventi inesistenti. E allora chiamavano le mogli, i L'ammissione Interventi inesistenti Oppure chiedevamo ai parenti di segnalare false emergenze padri, gli amici, e davano nomi falsi e numeri di telefono inventati. Dice sempre il pentito, chiamiamolo così: Siccome a causa dei controlli del Comando diventava sempre più difficile fare false richieste, scherzando abbiamo ipotizzato di appiccare noi il fuoco e in effetti poi l'abbiamo fatto. Tutti abbiamo accettato l'idea: se non arrivavano chiamate a turno avremmo appiccato il fuoco a canneti e sterpaglie lanciando candele scintillanti, quelle che vengono messe sulle torte di compleanno. Poi i passanti avrebbero chie- La parola VOLONTARI sto il

nostro intervento. In tutto questo racconto da furbetti aspiranti criminali c'è una frase auto-attenuante: Prima di dare fuoco facevamo sopralluoghi per esser certi che non avremmo danneggiato niente e nessuno. Quando eravamo in servizio ci siamo andati (...) siamo andati a dare fuoco e loro lo salino I volontari intercettati D Corpo nazionale dei vigili del fuoco è composto da vigili permanenti e volontari. Questi ultimi hanno gli stessi obblighi dei permanenti e hanno durante il servizio la qualifica di agente o ufficiale di Polizia giudiziaria. Dipendono dal Comando provinciale. Il personale volontario viene pagato (io euro l'ora) soltanto se esce per interventi e non se rimane reperibile in caserma. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Candeline per le torte Così i vigili volontari appiccavano incendi per dieci euro all'ora

Il piano anti frane di Cortina, sirene per lanciare l'allerta

[Massimo Spampani]

Il piano anti frane di Cortina, sirene per lanciare l'allerta. Unità dei vigili del fuoco zone strategiche usate come sentinelle. L'ipotesi dell'uso dei droni. Saranno le sirene dei vigili del fuoco ad allertare la popolazione della zona di Cortina d'Ampezzo interessata dalla frana di sabato scorso per un eventuale nuovo pericolo imminente. È lo stesso sindaco della cittadina Gianpietro Ghedina a spiegare quanto è stato predisposto per garantire la sicurezza degli abitanti della frazione invasa da fango e sassi. Nei tre punti più critici lungo la frana, e cioè a Rio Gère, Lago Sein e tra le case di Aivera, ci saranno gli uomini dei vigili del fuoco e della protezione civile a sorvegliare a vista la frana 24 ore su 24. Qualora dovesse verificarsi un movimento di materiale in seguito alla pioggia o a qualche altro motivo, verrebbero via radio informate immediatamente le unità operative dei vigili del fuoco, che decideranno se mettere in funzione le sirene dei loro mezzi, posizionati nella zona, per allertare la popolazione. Gli abitanti ovviamente sono stati informati e qualora suonassero le sirene, sono stati invitati a salire ai piani alti delle loro case o comunque a mettersi in situazioni di sicurezza. Questa mattina si riunirà il Centro operativo comunale, nel quale sono rappresentati tutti gli enti e le forze impegnate nei soccorsi, per fotografare la situazione e prendere le decisioni per i prossimi giorni. È anche probabile che domani, visto che ora è tornato il bel tempo e gli interventi messi in atto procedono velocemente, possano rientrare nelle loro abitazioni le persone evacuate, una cinquantina, fatta eccezione per due famiglie e due attività commerciali. In un primo momento era stata avanzata anche l'ipotesi di far saltare con l'esplosivo gli enormi macigni trasportati dalla frana, che ostruiscono il greto del torrente Bigontina. Visto che l'operazione sarebbe stata assai complessa, soprattutto per garantire la sicurezza delle abitazioni, si è intervenuti con due macchine martellatrici, che sgretolano i blocchi di dolomia, ottenendo degli ottimi risultati. Intanto il geologo dell'Università di Padova Antonio Galgaro propone di pianificare voli periodici di droni per verificare in automatico, con un sistema fotografico tridimensionale, lo stato di pericolosità dei canali di colata detritica sulla base della presenza e quantità di materiale mobilizzabile. Ciò consentirebbe di effettuare attività di manutenzione e pulizia mirate dei canali più critici, che sono ben noti. Massimo Spampani RIPRODUZIONE RISERVATA La vicenda La notte del 4 agosto a Cortina una bomba d'acqua ha provocato un fiume di fango e detriti. Interrotta la strada dolomitica e ingenti i danni alle abitazioni. La colata di detriti ha anche ucciso una donna alla guida dell'auto -tit_org- Il piano anti frane di Cortina, sirene per lanciare l'allerta

AGGIORNATO Questo è un tornado!

[Paolo Di Stefano]

u f& Questo è un tornado! di Paolo DI Stefano A 1 caffè, sotto il temporale di Milano, gli anÃ. ziani avventori esprimono i loro pensieri sulla meteorologia e le loro domande sul destino dell'umanità. Ne cade di acqua, neh, mamma mia!. Chissà perché la pioggia da un po' di tempo arriva sempre con un gran vento!. Ma questo si chiama tomado!. Oddio, devo scappare a chiuder la casa, ho lasciato tutto spalancato.... Rassegnati, ti ritroverai i pesci in camera da letto!. Se andiamo avanti così diventeremo anche noi dei pesci. Quello che mi rompe, se divento pesce, è che non sopporto bagnarmi i piedi, il resto noninteressa. è RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Coi roghi sale il rischio di frane e alluvioni: finora finito un solo intervento

Per "riparare" l'Italia promessi 9 miliardi, spesi solo 110 milioni = Per il dissesto idrogeologico spesi 110 milioni in tre anni

[Marco Palombi]

AL FÜOCO! Coi roghi sale il rischio di frane e alluvioni: finora finito un solo intervento Per "riparare" l'Italia promessi 9 miliardi, spesi solo 110 milioni. A Tivoli muoiono mamma e figlia, un'altra vittima a Napoli. A Ragusa erano i volontari dei Vigili del fuoco ad appiccare i roghi per incassare 10 euro a emergenza. Intanto il piano settennale contro il dissesto idrogeologico annunciato da Renzi nel 2015 resta sulla carta: stanziati solo 650 milioni, alle Regioni è arrivato il 20%.

O CAPUTO, CERASA, LO BIANCO E PALOMBI A PAG. 2-3 DOPO I ROGHI Il terreno sfibrato aumenta il rischio di alluvioni e frane Il Piano da 9 miliardi annunciato da Renzi nel 2015, però, va a rilento Per il dissesto idrogeologico spesi 110 milioni in tre anni MARCO PALOMBI Il fuoco che sta devastando mezza Italia comporta un pericolo futuro che, in tempi di caldo e siccità, si fa fatica a considerare: gli incendi aumentano considerevolmente il già alto rischio idrogeologico in molte zone del Paese. Non è un caso che il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio - proprio parlando del fuoco che brucia piante e boschi lasciando dietro di sé un terreno sfibrato e debole- abbia parlato di "nuove o aggravate condizioni di rischio idrogeologico" e chiesto agli enti locali di "lavorare, da subito, in termini di pianificazione, prevenzione e informazione per essere pronti a fronteggiare eventuali emergenze". Insomma, come ci ricorda il violento temporale a Cortina della scorsa settimana, a breve torneranno le piogge e il rischio di frane e inondazioni nel frattempo è aumentato grazie ai roghi (si pensi alle pendici del Vesuvio, ancora fumanti).

DIRÀ IL LETTORE: però c'è il "Piano contro il dissesto" annunciato a suo tempo dal governo Renzi e i cui risultati sono stati vantati dall'attuale governo giusto a maggio scorso. Dotarsi di un piano e della relativa struttura di missione a Palazzo Chigi ("Italia sicura", guidata dall'ex direttore dell'Unità Erasmio D'Angelis) è sicuramente un'ottima idea, ma i 9 miliardi di investimenti in sette anni di cui parlavano due anni fa l'attuale segretario Pd e il ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti si sono rivelati poca cosa. Al momento sono stati effettivamente investiti lo stesso ministero dell'Ambiente in documenti ufficiali - poche centinaia di milioni "nuovi" a fronte di richieste delle regioni arrivate al sistema ReNDiS dell'Isprap per 20,4 miliardi per il quinquennio 2015-2020. Andiamo con ordine. In principio furono i 9 miliardi venduti ai giornali da Renzi e Galletti. Nella realtà, l'unica iniziativa partita è il cosiddetto "Piano stralcio" (settembre 2015) che riguarda le aree metropolitane e quelle aree urbane con molta popolazione esposta a rischio di alluvione. Dotazione finanziaria: circa 650 milioni di euro, che sono un po' meno di 9 miliardi. E cosa è stato effettivamente fatto e quanti soldi sono arrivati alle Regioni finora? Ce lo dice il ministero dell'Ambiente rispondendo a una interrogazione di Federica Daga, deputata del M5S. Partiamo dai cantieri: al 27 aprile 2017, dei 33 interventi totali previsti dal Piano stralcio 6 risultano non avviati (1 Abruzzo; 2 Liguria; 1 Sardegna; 2 Toscana); 16 in corso di progettazione (2 Emilia-Romagna, 7 Lombardia, 4 Toscana, 3 Veneto); 6 con progettazione ultimata (3 Toscana e 3 Emilia-Romagna); 3 con lavori in esecuzione (2 Liguria e 1 Lombardia); 1 con lavori ultimati (Emilia-Romagna). Quanto ai soldi, la situazione è questa: alle Regioni sono stati trasferiti circa 110 milioni di euro (il 16,9% del totale). Così distribuiti: 7,8 milioni all'Abruzzo; 18,5 all'Emilia Romagna; 40 alla Liguria; 9,2 alla Toscana; 16,2 alla Lombardia; 15,6 al Veneto; 2,5 alla Sardegna. Nessuna notizia sull'uso effettivo dei 100 milioni (presi dal Fondo di Sviluppo e Coesione) previsti da una norma del luglio 2016 per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico che non avevano raggiunto un livello di progettazione esecutiva. E poi c'è la bizzarra questione delle "revoche". Siccome l'Italia, ci ha detto Renzi per tre anni, è bloccata dalla burocrazia, i soldi recuperati con la "revoca" dei progetti fermi da decenni: Palazzo Chigi parlava di 2,2 miliardi e dalla mancanza di un credibile progetto di futuro, il decreto sblocca l'Italia stabilendo che erano revocati tutti i soldi assegnati a progetti contro il dissesto idrogeologico che, al 30 settembre 2014, non avessero visto pubblicato il bando di gara o disposto l'affidamento dei

lavori. Sono le cosiddette "revoche", tutti soldi bloccati dai cattivi che ora Palazzo Chigi avrebbe usato per rendere sicura l'Italia. A maggio 2017 Italia Sicura spiegava che le "revoche" sono manna dal cielo: 2,2 miliardi di euro che possono cambiare verso al Paese. Se esistessero, però. IL 5 LUGLIO il ministero dell'Ambiente spiega però alla solita deputata Daga: "Gli interventi oggetto di tale procedimento sono risultati 169, l'importo finanziato corrispondente ammonta a circa 245,5 milioni di euro (...) pari al 5,3 per cento di quelli complessivamente finanziati nel periodo 1998-2008". Solo 250 milioni? No, per la verità solo 7 (sette) milioni: alla fine le revoche autorizzate hanno riguardato, infatti, solo 15 progetti su 169. No, dice Italia Sicura a mezzo stampa, sono 2,2 miliardi "frutto di un enorme lavoro di monitoraggio e di verifica della spesa pubblica al di là degli schieramenti politici (sic), finalizzata ad accelerare al massimo progetti indifferibili (...) Di queste risorse solo una piccolissima parte è stata revocata". Insomma sono 2,2 miliardi, ma solo qualche decina di milioni messi negli ultimi tre anni e il resto risalenti anche a vent'anni fa.

RIPRODUZIONE RISERVATA I numeri 650 Milioni, gli unici soldi stanziati dal governo Renzi sul dissesto idrogeologico: alle Regioni finora ne sono arrivati 110 (116,9%) Cantiere portato a termine su 33 interventi pianificati dal 2015 Rovineterreno franato a Cortina, dove è morta una persona Ansa -tit_org- Per riparare l'Italia promessi 9 miliardi, spesi solo 110 milioni - Per il dissesto idrogeologico spesi 110 milioni in tre anni

" Attacco criminale, stiamo con il Vesuvio "

[Luciano Cerasa]

Musicisti sul cratere Il Pomigliano jazzfestival chiude con un concerto di denuncia "Attacco criminale, stiamo con il Vesuvio" Ha il sapore di un rito di riconciliazione nei riguardi del dio vulcano, sfidato e vilipeso dall'umanità con il suo stesso elemento, il fuoco, il concerto che il Pomigliano jazz festival ha organizzato domenica scorsa sulla cima del Vesuvio. L'OBIETTIVO della manifestazione, asoli diecigiornidall'inferno di fiamme che ha sconvolto la pelle viva del vulcano più famoso e temuto al mondo, è dichiarato: "È stato un attacco criminale, per questo il concerto di stasera è un messaggio d'amore che costruiamo insieme per ribadire un solo concetto: noi stiamo con il Vesuvio" spiega Onofrio Piccolo, l'organizzatore del festival che da 22 anni anima da prima solo il centro della città operaia e poi anche gli antichi borghi agricoli dei dintorni, con una cultura jazzistica che a Napoli ha le stesse radici della Tammurriata nera. Vigneti e piantagioni di ortaggi tipici come il pomodorino del piennolo, che qui offrono in un cartoccio come uno street food, sono finiti nel calderone immenso dei fuochi appiccati in questi giorni, insieme a 610 specie vegetali, lepri, volpi e 50 milioni di api che fabbricavano un miele unico. Oggi, per chi affronta i tornanti che si snodano in salita a Ercolano, le pendici del Vesuvio offrono solo due tonalità di colore: il grigio cupo dei tronchi carbonizzati che si confonde con quello delle rocce laviche, e il marrone "bruciato" di rami e foglie lambiti da fumo e fiamme. Arrivati al parcheggio a mille metri di altitudine al cospetto del monte Somma, l'odore di cenere e brace prende ancora la gola. Da lì parte il sentiero per l'ultimo strappo di 300 metri che porta al cratere. Una guida del parco indica sconcolato alle centinaia di persone che si assiepano davanti al punto di raccolta del concerto una striscia di lava che si è formata sotto al monte: "Quella è la colata lavica dell'eruzione del 1944, fino alla settimana scorsa era ricoperta di un lichene particolare che la colorava di grigio, nelle notti di luna piena come questa i riflessi argentati si vedevano fino alla tangenziale di Napoli". Il presidente dell'Ente parco, Agostino Casillo, si lamenta: "Ci hanno accusato di non avere piani anti-incendio adeguati ma davanti al dolo che potevamo fare?". E ci mostra un video ripreso con il suo telefonino: "Vede? I punti d'innescio formano un triangolo, in modo da far congiungere i fronti del fuoco". I CANCELLI si aprono e una lenta processione si avvia verso la cima del vulcano. Mezzora di cammino immersi nel caldo africano che ancora non da tregua ai sospesi nel cielo del golfo, per arrivare al palco sistemato al limite di una striscia di lapilli strappata alla cresta e delimitata da due precipizi: a sinistra l'immensa bocca del Vesuvio, a destra il profilo di Sorrento, Capri, Ischia e Procida. Sopra, la rassicurante presenza di un sismografo. Ci si siede a terra e si aspetta il tramonto e l'inizio dell'inedito concerto live di Paolo Freu e Daniele Di Bonaventura: "Vesuvio in Maggiore." Non si può battere le mani "per non spaventare gli uccelli" e per mostrare il proprio apprezzamento agli artisti il pubblico agita le mani in aria come farfalle. Il vecchio divieto dell'Ente parco - imposto all'organizzazione in cambio del godimento di quella striscia di terra sospesa tra inferno e paradiso - in mezzo a tanta devastazione oggi fa ridere: amaro. LUCIANO CERASA (6 RIPRODUZIONE RISERVATA) E pubblico Tanti i napoletani che hanno risposto all'appello; -tit_org- Attacco criminale, stiamo con il Vesuvio

Tivoli, madre e figlia morte intossicate dai fumi Una vittima pure a Napoli

[Redazione]

EMERGENZA Fiamme in tutta Italia O BRUCIA l'Italia. Anche ieri sono state registrate decine di incendi in ogni parte della Penisola. E ci sono pure le vittime: madre e figlia (Inès Scrocca, 92 anni, e Rosanna Schianchi, 68 anni) sono morte in via della Crocetta, nella campagna di Tivoli. Ancora da chiarire le cause della tragedia: a prendere fuoco, probabilmente, sono state le sterpaglie e la macchia mediterranea che abbondano nella zona, e poi l'incendio sarebbe divampato tutt'intorno, bruciando il casolare dove si trovavano le vittime. I corpi recuperati sono parzialmente carbonizzati, ma a quanto risulta dalle prime analisi, le donne sarebbero morte per intossicazione a causa dei fumi tossici dell'incendio. Un'altra persona che si trovava nella costruzione è stata invece messa in salvo. I morti, in totale, sono comunque tre: non ce l'ha fatta neanche l'uomo di 84 anni del napoletano, che era rimasto ustionato domenica in un podere agricolo nei pressi di Acerra ed è morto ieri in ospedale. Si tratta solo degli episodi più gravi fra le decine di incendi registrati in tutta la Penisola, dalla Toscana alla Sardegna, dalla Sicilia all'Abruzzo. Secondo i dati del Centro di coordinamento per la risposta all'emergenza della Commissione europea, dall'inizio dell'estate sono stati registrati 371 roghi: si tratta del numero più alto in tutta Europa, a fronte dei soli 43 roghi della Spagna e 22 della Francia. Con 72.039 ettari già andati in fumo il nostro Paese è secondo solo al Portogallo (115.323 ettari) per estensione bruciata.

Pompieri Il soccorso a Tivoli Ansa -tit_org-

IN PERICOLO

Il grido d` allarme dei pompieri: " Condizioni di lavoro inaccettabili "

[Fabrizia Caputo]

IN PERICOLO I sindacati "Non ci lavano neanche le divise" È grido d'allarme dei pompieri: Attrezzature inadeguate, mezzi obsoleti e la paura di esporre la propria salute a rischio. I Vigili del fuoco sono sempre in prima linea, troppo spesso esposti anche al pericolo: negli ultimi mesi, per esempio, sono stati chiamati ad affrontare situazioni particolari, tra cui gli incendi all'interno degli impianti di rifiuti: "Molto spesso ci troviamo a operare in condizioni che possono mettere a rischio la nostra salute e ci chiediamo: ma cosa sta bruciando?", spiega Costantino Saporito del coordinamento nazionale Usl dei Vigili del fuoco. È successo durante l'incendio che ha devastato l'impianto di rifiuti Eco-X di Pomezia: "Dopo l'intervento i nostri mezzi sono stati lavati dagli stessi colleghi, muniti semplicemente di scopa, acqua e sapone, mettendo a rischio anche i vigili di altri distaccamenti che hanno visto arrivare dei mezzi pieni di polvere senza sapere di cosa si trattasse". Anche per le divise utilizzate durante le operazioni, la situazione è la stessa: "Le lavanderie che dovrebbero trattare le divise usate, non possono far fronte alle nostre esigenze - spiega - e in molti comandi sono saltati gli appalti, tanto che alcuni colleghi portano gli indumenti da lavare a casa". IL PROBLEMA, poi, non sono solo i rifiuti che bruciano: anche per i vigili che hanno operato nei territori colpiti dal terremoto, secondo Saporito, ci sarebbero stati pochi controlli: "Hanno respirato polvere tutti i giorni e nessuno di loro è stato sottoposto a degli esami approfonditi al torace per accertare che non avessero respirato sostanze nocive, come l'amianto". Si lavorano in condizioni estreme, insomma. "E in più ci chiedono rapidità ed efficienza, ma senza i mezzi adeguati si rischia non solo la salute, ma anche la morte". E se un vigile si fa male durante il servizio? "Per noi non è prevista nemmeno la copertura Inail, di conseguenza se ci infortuniamo al lavoro dobbiamo pagarci anche il ticket". I sindacati di categoria chiedono più sicurezza, specie in un periodo particolare come questo, in cui gli interventi si moltiplicano: "Il ministro Minniti ci ridia la gestione diretta dell'Opera nazionale di assistenza (Ona) - chiede Saporito -, oltre a garantirci la copertura Inail. I vigili sono importanti e si meritano una vera politica sul lavoro". Eco-X Pomezia Anso -tit_org- Il grido allarme dei pompieri: Condizioni di lavoro inaccettabili

" Se serve a incassare faccio scoppiare anche una bomba "

[Giuseppe Lo Bianco]

RAGUSA Disposti a tutto per io euro di indennità "Se serve a incassare faccio scoppiare anche una bomba" Le intercettazioni dei vigili del fuoco pìromani: triplicati gli interventi per incendi veri o fasulli con l'aiuto dei parenti IO Fin'ora era una voce sotto traccia, respinta con sdegno dagli interessati, e confermata di tanto in tanto dal singolo arresto di un operaio forestale in servizio antincendio sorpreso con i fiammiferi ad appiccare il fuoco, invece che a spegnerlo. Ora che a Ragusa ne hanno beccati 15 (il capo agli arresa domiciliari, gli altri indagati), un'intera squadra di volontari aggregati ai Vigili del fuoco, si ripropone Sicilia il problema della tutela del territorio affidato alle cure di un precariato criminale che si preoccupa di devastarlo per lucrarci sopra. In questo caso il "prezzo" sono solo 10 euro a intervento, il costo pagato dallo Stato ai volontari organizzati nella squadra del distacco di Vigili del fuoco di Santa Croce Camerina, che tra il 2013 e il 2015 hanno sperimentato un metodo ineffabile per arrotondare i compensi: reclutando parenti e amici incaricati di lanciare inesistenti allarmi telefonici al centralino del 115 simulavano gli incendi e in molti casi, come nel film di Ron Howard-Fuoco as sassino, li andavano ad appiccare direttamente a cassonetti e sterpaglie ai bordi delle strade, prima di uscire a sirene spiegate con le autobotti per andarli a spegnere. Quattro in squadra per ogni intervento, 40 euro assicurati in questo criminale gioco del fuoco 'fai da tè'. "LORO SANNO TUTTO, sanno che abbiamo dato fuoco", hanno detto, ammettendo così la loro colpevolezza, proprio mentre venivano intercettati in una saletta della questura di Ragusa in attesa di essere interrogati. In quell'occasione si sono scambiati accuse reciproche ma gli investigatori della squadra Mobile di Ragusa, guidati da Nino Ciavola avevano già raccolto le prove necessarie per inquadrarli nell'operazione 'Efeso', scattata dopo alcuni mesi di intercettazioni telefoniche e pedinamenti. L'osservazione e la documentazione ambientale raccolta hanno consentito di "inchiodare" Davide De Vita, il caposquadra che nelle ore di servizio usciva alla guida di un furgoncino per andare ad appiccare le fiamme. Al gruppo di 'pompieri incendiari' il pm di Ragusa, Valentina Botti, aveva contestato anche l'associazione per delinquere, ma l'ipotesi è stata respinta dal gip Andrea Reale, e adesso la Procura sta valutando se riproporla con un ricorso. Dallo "screening in cui si sono esaminate ragioni e giustificazioni degli interventi - ha detto il pm Botti - si è passati all'intercettazione dei componenti; è emersa l'esistenza di un accordo tra Vigili del fuoco volontari che simulavano interventi per l'erogazione delle indennità, pagate sulla base degli interventi fatti". Ad allertare gli investigatori erano stati gli stessi vigili del fuoco, insospettiti dal numero di interventi della squadra D, oltre 120, pari a tre volte la media delle altre. Un dato che aveva suscitato malumori ma anche la voglia di aggregazione di altri volontari, che speravano di guadagnare di più. Per loro, infatti, l'indennizzo di 10 euro scatta soltanto se viene compiuto un intervento: se restano in caserma non percepiscono alcun rimborso. SEPPURE MINIMO, l'indennizzo ottenuto aveva alimentato un giro di affari a cui nessuno voleva rinunciare: in un caso, gli investigatori della Mobile hanno sorpreso De Vita che diceva di essere disposto "a fare scoppiare una bomba" pur di percepire l'indennità. 114 incendiari non sono stati arrestati, nonostante la richiesta della Procura, perché il gip ha ritenuto che il tempo decorso (2013-2015) dai fatti e la confessione dei reati attenuasse le esigenze cautelari; a finire agli arresti domiciliari è stato il solo caposquadra perché sorpreso ad appiccare il fuoco anche dopo il 2015, fino a poco tempo prima di essere allontanato dal corpo dei Vigili del fuoco come tutti i suoi colleghi. RIPRODUZIONE RISERVATA Assediati La zona universitaria nel rione Annunziata circondata dalle fiamme che stanno devastando Messina -tit_org- Se serve a incassare faccio scoppiare anche una bomba

DOPO LA CRISI A BRACCIANO**Siccità, proclamato lo stato di emergenza in Lazio e Umbria***[Redazione]*

DOPO LA CRISI A BRACCIANO O ADESSO anche il governo lo riconosce: nel Lazio e in Umbria è emergenza siccità. Dopo la crisi dell'acqua a Roma, la guerra sul lago di Bracciano e l'ordinanza della Regione che ha concesso alla municipalizzata Acea di continuare a effettuare i prelievi nonostante il prosciugamento, il governo ha proclamato lo stato di emergenza nelle due Regioni più colpite dal problema. Il provvedimento arriva a quasi due settimane di distanza dalla richiesta della sindaca di Roma, Virginia Raggi, che aveva lanciato l'allarme invocando a più riprese un intervento da parte dell'esecutivo. Dopo diversi giorni di "riflessione", ieri il Consiglio dei ministri, su proposta del presidente Paolo Gentiloni, ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza, che consentirà alla Protezione Civile di fronteggiare con mezzi e poteri straordinari la situazione che si è determinata a seguito della crisi di approvvigionamento idrico. In particolare, la Regione Lazio riceverà circa 19 milioni per affrontare la prima emergenza, come comunicato dal governatore Nicola Zingaretti, che ha ringraziato Palazzo Chigi per "l'attenzione e la sensibilità". -tit_org-

Nuotatore azzurro 24enne muore durante l'allenamento Partecipò alle Universiadi

[Redazione]

MODENA Forse un infarto in sala pesi Nuotatore azzurro 24enne muore durante l'allenamento Partecipò alle Universiadi O UN INFARTO MENTRE SI ALLENAVA in palestra. Forse per questa ragione che domenica è morto Mattia Dall'Aglio, nuotatore azzurro della Nazionale e nel 2015 tra i partecipanti alle Universiadi di Gwangju, in Corea del Sud. Una morte arrivata in maniera improvvisa e sulla quale sarà necessario fare luce con tutti gli accertamenti del caso. Aveva appena 24 anni, Mattia: era nato a Montecchio il 14 gennaio 1993 ed era residente a Reggio Emilia. Domenica pomeriggio era andato ad allenarsi nella palestra del centro sportivo vicino al comando dei Vigili del Fuoco di Modena per i quali era tesserato. Si stava allenando con i pesi quando si è accasciato. È stato proprio un pompiere a trovare il corpo del 24enne, ma i successivi tentativi sul posto di rianimare il giovane sono stati inutili. Dall'Aglio è con ogni probabilità deceduto per un infarto, anche se bisognerà attendere accertamenti sul corpo, che si trova alla Medicina legale del policlinico di Modena, per capire con certezza che cosa sia successo. 11 pm Katia Marino potrebbe chiedere per questo l'autopsia. In quanto agonista il 24enne era sottoposto a controlli sanitari periodici che non avevano mai rilevato problemi tali da obbligarlo a lasciare le competizioni. Il giovane nuotatore era allenato da Luciano Landi ed era cresciuto nella Reggiana Nuoto. Nel 2007 arrivò a conquistare due podi al Meeting di Viareggio e successivamente, con i Vigili del Fuoco Modena, si aggiudicò tre titoli italiani giovanili. Nel suo curriculum, la partecipazione con la maglia azzurra alle Universiadi di Gwangju 2015, dopo aver effettuato tutto il percorso con le nazionali giovanili, ottenendo il quarto posto con la staffetta 4x100 stile libero e l'accesso alle semifinali nei 100 stile libero. Quindi, il ritorno a Modena. I vertici della Federazione italiana nuoto esprimono il loro cordoglio "alla mamma Fabrizia, al papà Gianluca, ai familiari tutti ed amici". A loro si rivolge anche il sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli: "La scomparsa di un'atleta così giovane lascia un vuoto incolmabile in tutti noi". Talento Matteo Dall'Aglio - tit_org- Nuotatore azzurro 24enne muore durante allenamento Partecipò alle Universiadi

Incendi, 2 morti a Tivoli E a Ragusa i roghi accesi dai pompieri volontari

[Pierluigi Spagnolo]

Incendi, 2 morti a Tivoli E a Ragusa i roghi accesi dai pompieri volontari Le vittime sono madre e figlia. In Sicilia denunciati 15 ausiliari Rapporto Uè: Italia seconda in Europa per il territorio in fumo Pierluigi Spagnolo Gli incendi continuano a divorare fette d'Italia, soprattutto al Sud, a fare vittime (due i corpi recuperati ieri pomeriggio vicino Roma), e a rivelare scenari inquietanti. In Sicilia, quattordici vigili del fuoco volontari sono stati denunciati e il loro caposquadra è finito ai domiciliari: secondo l'accusa, appiccavano gli incendi per poi lavorare per spegnerli. E dall'Ue arriva il rapporto shock: l'Italia è prima per il numero di incendi nel 2017. LA TRAGEDIA I cadaveri di Inès Scrocca, 92 anni, e Rosanna Schianchi, di 67, mamma e figlia, sono stati trovati in un vecchio casolare in via della Crocetta, nella zona di Tivoli, alle porte della Capitale, dove ieri si è sviluppato un vasto incendio, spento grazie al lavoro di diverse squadre dei vigili del fuoco e ad un canadair. Il marito della 92enne, stato confusionale, è stato trasportato in ospedale. INDAGATI Erano i furbetti dei roghi. Tra il 2013 e il 2016, quei vigili ausiliari di Ragusa erano sempre nel posto giusto, al momento giusto. Pronti a spegnere roghi appiccicati per guadagnare i 10 euro l'ora stabiliti per il lavoro dei volontari. Hanno capito di essere stati scoperti quando era ormai troppo tardi. Loro sanno tutto, sanno che abbiamo dato fuoco dicevano, non sapendo di essere intercettati. Nei guai quindici volontari. Per 14 è scattata la denuncia, per il caposquadra gli arresti domiciliari. Il gruppo era in servizio nel distaccamento di Santa Croce Camerina. Secondo le indagini il capo, Davide De Vita, durante il turno come volontario si assentava, con la complicità dei colleghi, per andare con il furgoncino ad appiccare incendi per poi uscire con l'autobotte a spegnere le fiamme e percepire così le indennità. Tanto lo sanno che il fuoco lo provochiamo noi, diceva uno degli indagati, intercettato. Secondo stime dei sindacati, i veri volontari a chiamata, quelli che intervengono con incendi di vegetazione sono stati 58.179, l'81,5% in più dello stesso periodo del 2016. RIPRODUZIONE RISERVATA 1100 Nella sola giornata di ieri, gli interventi dei vigili del fuoco in tutta Italia sono stati 1.100. La regione con più episodi è stata la Sicilia: 300 interventi in caso di necessità, sarebbero non più di 7 mila in tutta Italia. L'ultima stima ufficiale del Dipartimento nazionale dei vigili del fuoco in realtà ne censisce complessivamente 120.639, di cui 67.158 a domanda e 52.591 ex ausiliari di leva, ma il numero è così ampio perché comprende anche i volontari puri e i cosiddetti discontinui. TRISTE PRIMATO Con 371 roghi, l'Italia, nell'estate 2017, è prima in Europa per numero di incendi boschivi. E con 72.039 ettari andati in fumo è seconda solo al Portogallo (115.323 ettari) per estensione bruciata. Emerge da una mappa della Commissione europea, aggiornata al 27 luglio. Solo nella giornata di ieri, gli interventi dei vigili del fuoco in tutta Italia sono stati circa 1.100, e 300 in Sicilia. Numeri importanti e preoccupanti anche nel Lazio, in Calabria, in Puglia e in Campania, dove nella giornata di ieri sono tornati i roghi anche sul Vesuvio. Tra il 15 giugno e il 5 agosto di quest'anno, gli interventi via terra dei vigili del fuo- 1 vigili del fuoco sul luogo dell'incendio mortale a Tivoli, Roma ANSA -tit_org-

LA TRAGEDIA

Incendio a Tivoli: due vittime e case evacuate

[Redazione]

LA TRAGEDIA I corpi di due donne sono stati trovati ieri dai vigili del fuoco in una piccola costruzione all'interno di un terreno colpito da un vasto incendio divampato vicino Tivoli, in provincia di Roma. I vigili del fuoco hanno operato sul posto con diverse squadre e un Canadair. Alcune case, la zona è un'area periferica di Tivoli piena di villette, sono state evacuate senza che il rogo arrivasse a lambirle. L'abitazione delle due vittime, nuora e suocera, si trova in via dei Monti Lucretili 32, posizionata tra gli alberi che hanno alimentato l'incendio. La polizia sta indagando sull'episodio anche per accertare l'esatta causa dei decessi. Un'emergenza incendi che, secondo le previsioni meteo, continuerà anche nei prossimi giorni. -tit_org-

k 1^1 k*J I tl aVWWB

I vigili del fuoco appiccavano roghi per i rimborsi

Tra i pompieri volontari 15 indagati. Le intercettazioni: Loro sanno che abbiamo dato fuoco

[Valentina Raffa]

è & IM!. 3W I del faoco appiccavano roghi per i rimbors Tra i pompieri volontari 15 indagati. Le intercettazioni: Loro sanno che abbiamo dato fuoco Valentina Raffa Ragusa Erano piromani e pompieri al tempo stesso. Incarnavano le due facce della medaglia i 15 vigili del fuoco volontari del distaccamento di Santa Croce Camerina (Ragusa) che sono indagati per truffa ai danni dello Stato, alcuni per incendio. Il capo squadra è stato arrestato e si trova ai domiciliari. Hanno tradito la loro missione per soldi. Dieci euro l'ora è quanto paga lo Stato quando effettuano gli interventi, mentre i volontari non percepiscono somme se restano in caserma. Così prima appiccavano il fuoco e poi restavano in attesa di essere dirottati dalla centrale di Ragusa sul luogo dell'incendio per domarlo. La squadrafaveva il triplo dei turni rispetto alle altre. Così alcuni, che fiutavano il tradimento, storcevano il naso, mentre altri, attirati dall'incasso potenziale, volevano aggregarsi al gruppo fortunato. Ma più coincidenze fanno prima un dubbio e poi una prova. E allora il comando provinciale dei vigili del fuoco di Ragusa, accertando l'esistenza di troppi incendi quando era di turno il gruppo guidato da Di Vita, nel maggio del 2015 ha segnalato le anomalie connesse alle incongruenze riscontrate sulle schede di intervento alla mobile di Ragusa. Dall'inchiesta è saltato fuori che il gruppo simulava interventi mediante segnalazioni inesistenti, oppure i componenti chiedevano aiuto a parenti e amici per far sì che fossero loro a segnalare incendi inesistenti o appiccavano incendi a terreni e cassonetti, correndo il rischio di perderne il controllo. Avevano avuto la furbizia di segnalare anche la presenza di animali vaganti, in modo che si potesse pensare che gli animali erano già andati via all'arrivo dei volontari. Ma l'avidità li aveva accecati al punto da renderli tanto sicuri da utilizzare i propri cellulari per effettuare le chiamate. E il numero di interventi mensili saliva alle stelle così come gli incassi indebiti. I gps montati sulle autobotti e i mezzi dei vigili del fuoco e sulle auto dei 15 indagati hanno permesso di accertare come operavano. Di Vita, compiaci gli altri volontari, durante il turno si allontanava con l'auto dalla base, appiccava l'incendio o faceva una segnalazione falsa, poi rientrava in caserma e aspettava di essere inviato sul posto. Loro sanno che abbiamo dato fuoco. Gli indagati, convocati dalla squadra mobile, parlavano fra di loro, temendo di essere scoperti. 11 pm titolare delle indagini ha richiesto al gip di Ragusa la misura cautelare nei confronti di tutti e 15. Ma visto che l'ultimo reato è stato commesso nel 2015, il giudice ha valutato l'esistenza di un'attuale pericolosità solo nei confronti del capo squadra perché ha continuato a reiterare il reato, mostrando una capacità criminale spiccata e di non temere conseguenze. Di Vita, intercettato, diceva di voler fare scoppiare una bomba pur di prendere le indennità. -tit_org-

Incendi nel Lazio, due morti a Tivoli = Incendio : morte due donne a Tivoli

Mamma e figlia sono state ritrovate dai vigili del fuoco. Intossicato un uomo. Decine i roghi nella Capitale con diversi problemi al traffico

[Barbara Fruch]

Cronache Incendi nel Lazio, due morti a Tivoli Fmchapag.6 ROMA E PROVINCIA DEVASTATE DELLE FIAMME
Incendio: morte due donne a Tivoli Mamma e figlia sono state ritrovate dai vigili del fuoco. Intossicato un uomo. Decine i roghi nella Capitale con diversi problemi al traffico di Barbara Fruch Un incendio si è trasformato in tragedia nei pressi di Tivoli, paese alla porte di Roma. I corpi di due donne sono stati trovati dai vigili del fuoco in una piccola costruzione all'interno di un terreno dove si è sviluppato un vasto rogo. Lo si apprende dai Vigili del fuoco che hanno operato con diverse squadre e un Canadair. Una terza persona, un uomo, è rimasto intossicato ed è stato allontanato e portato in salvo. Era in stato confusionale ed è stato ricoverato all'ospedale di Tivoli: le sue condizioni sono gravi ma non dovrebbe essere in pericolo di vita. L'allarme è scattato intorno alle 16 di ieri. Nell'area, a ridosso della via Tiburtina Valeria, sono andate a fuoco delle sterpaglie. Due i fronti del rogo tra il Comando della Polizia Locale di Tivoli ed il Monte della Crocetta. Sul posto sono arrivati i volontari della Protezione Civile, Radio Soccorso, Gruppo Operativo Soccorso. A scopo precauzionale alcune famiglie sono state fatte allontanare dalle loro abitazioni. Le vittime sono Rosanna Schianchi di 68 anni e la madre mes Scrocca di 92 anni. Secondo quanto trapelato i corpi sono stati ritrovati carbonizzati dai vigili del fuoco impegnati nelle operazioni di spegnimento. Disposta l'autopsia sarà il medico legale a stabilire se le cause del decesso siano conseguenza del vasto incendio anche se alle prime indagini pare che la morte sia dovuta a intossicazione. La polizia sta indagando sull'episodio. Sul posto gli agenti del commissariato di Tivoli, i carabinieri, la polizia scientifica e la polizia municipale. Sempre nella giornata di ieri due roghi inoltre sono divampati lungo la via Pontina creando problemi al traffico: uno all'altezza del campo nomadi, è stato spento dai pompieri con una squadra e una autobotte; l'altro all'altezza di via di Trigoria, dove lo svincolo è stato chiuso per l'intenso fumo e per permettere le operazioni di spegnimento ai vigili del fuoco intervenuti con tre squadre e una autobotte. Rallentamenti e code si sono registrate in entrata e in uscita da Roma e sulle strade limitrofe dove è stato dirottato il traffico locale. Tra le decine di roghi nella Capitale, anche uno nel quartiere Africano. Non c'è tregua, dunque, per il Lazio centrale, ancora martoriato da gravissimi roghi che da settimane vedono impegnati vigili del fuoco e soccorritori. -tit_org- Incendi nel Lazio, due morti a Tivoli - Incendio: morte due donne a Tivoli

Pirozzi: "Anniversario 24 agosto, decidano le famiglie delle vittime"

[Carlotta Bravo]

IL SISMA CHE HA DEVASTATO IL CENTRO ITALIA Pirozzi: "Anniversario 24 agosto, decidano le famiglie delle vittime E passato quasi un anno da quella terribile notte. Era tra il 23 e il 24 agosto quando un sisma di magnitudo 6.0 ha devastato l'area fra Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo, distruggendo i centri abitati di Amatrice, Accumoli (Rieti), Arquata e Pescara del Tronío (Ascoli Piceno). Nei due Comuni della provincia di Rieti il sisma quella notte causò 260 morti. Ad Amatrice, comune dove ci furono 249 vittime, il sindaco Sergio Pirozzi chiede proprio ai familiari di concordare la commemorazione per il primo anno della terribile tragedia. "Per le celebrazioni della notte tra il 23 e il 24 agosto invito formalmente i parenti delle vittime del sisma mercoledì prossimo alle ore 18 presso la sede del Comune a Parco Minozzi - ha spiegato Pirozzi nel consueto appuntamento serale su Radio Amatrice - Ritengo che le iniziative del triste anniversario vadano concordate esclusivamente con le famiglie che hanno avuto vittime; mi auguro che venga una rappresentanza che si faccia portavoce di ciò che sentono i familiari dei nostri caduti. Decideremo insieme, come è giusto che sia, e poi ne daremo comunicazione attraverso Radio Amatrice. Ricevo dalla stampa attestati di comprensione e di adesione circa la decisione del Sindaco che ha chiesto di rispettare quella notte, che deve essere un momento solo nostro, senza clamori e senza stampa. Stampa che potrà tornare la mattina successiva, quella del 24, a fare il proprio lavoro, a cominciare dalla Santa Messa che sarà celebrata dal nostro Vescovo Pompili. I familiari delle vittime hanno dato ampia condivisione di questa scelta di avere un momento di condivisione solo nostro. Perché sebbene la stampa abbia fatto molto per la nostra comunità, in quel momento avremo bisogno di stare soli". Intanto l'Ingv (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) ha reso noto che dal 24 agosto 2016 sono state registrate più di 74mila terremoti nell'area interessata dal sisma, una media di 240 al giorno. Colpiti, oltre al Lazio anche Abruzzo, Umbria e Marche e Lazio. In totale sono stati colpiti 140 i comuni colpiti con un totale di 299 vittime e 200mila immobili lesionati o inagibili. Callotta Bravo -tit_org- Pirozzi: Anniversario 24 agosto, decidano le famiglie delle vittime

SALVATO UN UOMO

Madre e figlia morte in un incendio a Tivoli

[Redazione]

SALVATO UN UOMO Altre due vittime in questa estate rovente. In provincia di Tivoli, madre e figlia sono morte in una costruzione a due piani all'interno di un terreno dove si era scatenato un incendio. Un uomo, invece è stato tratto in salvo in stato confusionale dalla squadra di Vigili del Fuoco intervenuta sul posto dove, per spegnere il rogo è stato necessario l'utilizzo anche di un Canadair. Le vittime sono Inès Scrocca, 92 anni e la figlia Rosanna Schianchi, di 68 anni. Da una prima analisi sembra che siano morte intossicate, l'uomo, invece, è stato ricoverato all'ospedale di Tivoli: le sue condizioni sono gravi ma non dovrebbe essere in pericolo di vita. L'incendio è scoppiato nel primo pomeriggio di ieri all'altezza del 32esimo chilometro della via Tiburtina. La palazzina è stata accerchiata dalle fiamme, a quel punto le donne hanno cercato riparo all'ultimo piano, ma il fumo e il monossido non avrebbero dato loro scampo. Le fiamme avrebbero poi fatto il resto, visto che i due corpi risultano in parte carbonizzati. Ma non è stato l'unico allarme per la Capitale: fiamme anche lungo la via Pontina dove è stato chiuso lo svincolo di Castel Romano-Trigoria con gravi ripercussioni sul traffico. -tit_org-

I pompieri fanno i piromani per guadagnare di più

[Alberto Samonà]

A Ragusa 15 volontari appiccavano le fiamme per poi intervenire e incassare l'indennità di 10 euro. Arrestato il capo: innescava i roghi e dava l'allarme. ALBERTO SAMONÀ Non ti aspetteresti mai che ad appiccare un incendio siano i pompieri, coloro cioè deputati per natura e dna a spegnerlo. E invece, questo è quanto sarebbe avvenuto a Santa Croce Camerina, nel Ragusano, dove quindici volontari dei Vigili del fuoco sono stati indagati con questa accusa. Il capo del gruppo, Davide Di Vita, 42 anni, è finito ai domiciliari. Una pratica disdicevole, ma che non sorprende, visto che spesso, specie in Sicilia, il dito è stato puntato proprio nei confronti di quanti vengono assunti per periodi temporanei. Fino ad ora, però, ci si è imbattuti soprattutto in casi isolati di piromani per interesse, ma non in un'organizzazione così capillare come quella sgominata ieri. Pare che i quindici, in pratica un'intera squadra, avessero escogitato un meccanismo per ottenere più soldi: avrebbero acceso i roghi e poi simulato richieste di soccorso al 115 pur di racimolare qualcosa, 10 euro l'ora, cioè la somma che lo Stato versa in favore dei volontari dei Vigili del fuoco per i loro interventi temporanei. Se le accuse dovessero essere confermate non c'è proprio di che andar fieri. A quanto pare, gli indizi nei confronti di questo gruppo di pompieri saltuari sarebbero abbastanza schiacciati, supportati peraltro da intercettazioni video della polizia di Stato di Ragusa, disposte dalla locale procura, dalle quali emergerebbe chiaramente la condotta illecita della squadra. I gps fatti installare dagli investigatori nei mezzi antincendio, infatti, hanno permesso di ricostruire le presunte condotte criminose e anche dialoghi da cui emergerebbe chiaramente la paternità dei roghi: Loro sanno tutto, sanno che abbiamo dato fuoco, questa una delle tante conversazioni intercettate, che dimostra come i presunti piromani si fossero accorti da tempo di avere gli inquirenti alle calcagna. Fra le condotte più gravi c'è, appunto, quella del caposquadra, che oggi lavora in una ditta per impianti refrigeranti e che ieri mattina è stato raggiunto dagli agenti della Mobile mentre era al lavoro: Di Vita, in più di un'occasione, si sarebbe allontanato a bordo di un furgoncino per andare ad appiccare i roghi. Quindi, le telefonate al numero di emergenza e le corse con le autobotti per spegnerli. Un comportamento, reso possibile grazie alla presunta connivenza degli altri vigili del fuoco volontari. Il tutto, sempre secondo i magistrati ragusani, al solo scopo di percepire le indennità. Inoltre i volontari avrebbero chiesto aiuto ad amici e parenti, incaricati anch'essi di segnalare al 115 incendi fantasma. Ovviamente, il lavoro maggiore sarebbe avvenuto nei giorni di afa, in cui il propagarsi dei roghi veniva facilitato anche dalle temperature elevate e dal vento di scirocco. E sempre dalle intercettazioni è emerso che la squadra di incendiari, in più di una occasione, sarebbe rimasta nei pressi dell'incendio, in attesa, a seguito della telefonata di segnalazione, di recarsi immediatamente sul posto per spegnere l'incendio e intascare, neanche a dirlo, i soldi per l'intervento. I fatti contestati sarebbero iniziati nel 2013 e si sarebbero protratti fino al 2015. Ed è questa una delle ragioni per cui, con l'unica eccezione del caposquadra, il gip non ha autorizzato l'arresto per i suoi presunti compiaci, ma soltanto una denuncia a piede libero. Pare anche che in un caso il capo del gruppo avesse avuto l'idea di voler fare scoppiare una bomba, sempre allo scopo di fare scoppiare un incendio di vaste proporzioni e intascare i soldi per l'intervento. A mettere i magistrati sull'avviso di quanto sarebbe avvenuto è stata una segnalazione effettuata dal locale comando provinciale dei Vigili del fuoco, che si era accorto di anomalie sulle modalità e sulla quantità delle richieste di intervento per incendi in zona. Da qui, le indagini e la successiva ricostruzione che ha messo in luce l'assurda truffa. LA SCOPERTA L'inchiesta partita dalla segnalazione dei Vigili del Fuoco insospettiti dal fatto che le emergenze si verificassero sempre quando era di turno quel gruppo STAI TRANQUILLO Devistare tranquillo, uno si deve spaventare se ha fatto cose storte. Noi, con le telefonate anonime, siamo sempre riusciti... LA CONFESSIONE Sanno tutto, sanno che siamo andati a dare fuoco per i soldi LA BOMBA Sono pronto a far scoppiare una bomba per le indennità Secondo i dati del Centro di coordinamento per la risposta all'emergenza della Commissione europea, con 371 roghi, nell'estate 2017 l'Italia è il primo Paese in Europa per numero di incendi

boschivi. Il Portogallo, invece, ci precede per estensione bruciata: 115.323 ettari andati infamo contro i 72.039 distrutti nella Penisola. In Spagna, inoltre, gli incendi sono stati 43, mentre in Francia 22. Solo ieri, secondo i rilevamenti dei Vigili del Fuoco, sono stati 1.090 gli interventi sul territorio nazionale per gli incendi boschivi e di vegetazione. Il numero maggiore di roghi si è verificato in Sicilia dove sono stati effettuati 299 interventi. Seguono il Lazio con 152 interventi, la Calabria con 118, la Puglia con 116, la Campania con 91 [LaPresse] -tit_org-

Si stava allenando a Modena, si sospetta un infarto

Muore in palestra sollevando i pesi l'ex nuotatore azzurro Dall'Aglio

[Alessandro Gonzato]

Si stava allenando a Modena, si sospetta un infarto Muore in palestra sollevando i pesi l'ex nuotatore azzurro Dall'Aglio:: ALESSANDRO GONZATO Sotto l'immagine del suo profilo Facebook amici e conoscenti lasciano il proprio messaggio d'addio. Ora nuoti tra gli angeli, riposa in pace, scrive Nadia. È una tragedia immensa, commenta Vittorio. La foto è di due anni fa. Ritrae Mattia Dall'Aglio, allora 22 enne, seduto su uno dei blocchi di partenza della piscina di Gwangju, in Corea del Sud, dove nel 2015 partecipò alle Universiadi con la nazionale italiana. In quella vasca, Dall'Aglio, nato a Montecchio Emilia - nel Reggiano - giovane promessa azzurra del nuoto, arrivò quarto nella staffetta 4x100 stile libero e, nei 100 stile libero, si qualificò per la semifinale. Domenica pomeriggio Mattia è stato trovato morto nella sala pesi della palestra dei Vigili del Fuoco di Modena, per i quali era tesserato, e dove si allenava abitualmente, giovane nuotatore era entrato in palestra poco dopo l'ora di pranzo. È stato proprio un pompiere a trovarlo per primo a terra: il tentativo di rianimarlo col defibrillatore si è rivelato vano. Inutile anche l'intervento del 118. Per Mattia non c'era più niente da fare. Ancora non ci sono certezze sulle cause del decesso. È possibile che il ragazzo sia morto a seguito di un infarto, ma la conferma potrà darla soltanto l'autopsia disposta dal pubblico ministero. Sulla morte è stata aperta un'inchiesta. Il corpo di Dall'Aglio si trova nel reparto di Medicina legale del policlinico di Modena. Come tutti i nuotatori Mattia veniva sottoposto periodicamente a controlli medici. Un amico, poco dopo l'intervento della polizia sul luogo della tragedia, avrebbe riferito agli agenti che il giovane atleta soffriva di anemia falciforme, una malattia del sangue su base genetica, ma non ci sono certezze neppure su questo aspetto. Al momento del malore pare che in palestra non ci fosse nessun altro. Nella caduta Mattia avrebbe sbattuto violentemente la testa sul pavimento. Sembra invece esclusa la presenza di farmaci o di altre sostanze all'interno della struttura. Il suo primo allenatore, Vincenzo Piscopo, ricorda Dall'Aglio come un ottimo ragazzo e un atleta molto talentuoso. Era ben voluto da tutti e aveva molti amici. Dall'Aglio aveva iniziato a dare le prime bracciate nella Reggiana Nuoto. Nel 2007, al Meeting di Viareggio, i primi due podi importanti. Dal 2008 al 2010, tesserato per i Vigili del Fuoco di Modena, aveva conquistato tre titoli italiani giovanili. Gara dopo gara stava diventando una promessa del nostro nuoto. Nel 2011 si era ritrovato in vasca a sfidare il car-pigliano Gregorio Paltrinieri, l'attuale campione olimpico e mondiale dei 1500 metri stile libero. Quindi, ormai in pianta stabile nelle nazionali giovanili, il passaggio all'Imola Nuoto con cui, grazie al raggiungimento delle finali nazionali nei 100 stile e nei 100 rana, Dall'Aglio era riuscito a qualificarsi per le Universiadi in Corea di due anni fa. Sempre nel 2015, riuscendo a conciliare al meglio lo sport con gli studi, si era laureato in Economia all'Università di Modena e poco dopo aveva cominciato a lavorare in un'azienda come direttore marketing. A quel punto la decisione di rallentare con il nuoto per non sottrarre troppo tempo all'ufficio. La vasca, però, era rimasta la sua grande passione. Lo era sempre stata, fin da bambino. Mattia nuotava ogni volta che ne aveva la possibilità. E lo ha fatto fino all'altro giorno. U nuotatore Mattia Dall'Aglio, 24 anni, stile libero, era nato a Montecchio, in provincia di Reggio Emilia -tit_0rg- Muore in palestra sollevando i pesi ex nuotatore azzurro Dall'Aglio

Fermati i genitori Allarme scattato sul versante francese del Monte

Non si scala il Monte Bianco con i bimbi = Sul Bianco con i figli di 9 anni Alpinisti incoscienti, ora basta

[Filippo Facci]

Fermati isenitori Non si scala il Monte Bianco con i bimbi di FILIPPO FACCI State pensando la cosa più probabile. Alcuni sedicenti alpinisti stavano avventurandosi verso la cima del Monte Bianco (versante francese) con due bambini gemelli di solo nove anni, e solo l'intervento dell'apposita gendarmeria francese ("Peloton de gendarmerie de haute montagne (...) segue a pagina 18 Allarme scattato sul versante francese del Monte Sul Bianco con i figli di 9 anni Alpinisti incoscienti, ora basta La coppia, segnalata da altri scalatori, è stata fermata dalle guardie E l'ultimo episodio: in troppi trascurano i rischi dell'alta montagna::: segue dalla prima FILIPPO FACCI (...) di Chamonix") li ha riportati a più miti consigli, così i piccoli e la madre sono infine ridiscesi prima che facesse buio e prima che, come previsto, passassero la notte al rifugio Goûter (3.815 metri) per poi sferrare l'attacco alla vetta all'alba del mattino dopo. E voi state pensando la cosa più probabile, beninteso: che quegli alpinisti siano dei perfetti coglioni. State pensando che per sapere che la vetta del Bianco non è il colle di Capracotta, beh, non serve essere Messner. State pensando che comunque bisognerebbe fare qualcosa, chissà, proibire l'ascesa ai minori, fare un esame psicoattitudinale a chiunque si diriga verso i 4810 del Bianco, o anche molto meno. Ma la seconda notizia è che non si può. Nessuno, in terra libera, può impedire a chicchessia di andare dove vuole coi dei bambini su cui ha potestà: e questo, peraltro, pare anche giusto. Nessuno può imporre regole o attrezzature in montagna: se un coppia di genitori vuoi portare i figli sul ghiacciaio del Gigante come avviene ogni anno, sempre sotto il Bianco, e tutta la famigliola vuoi divertirsi a saltare i crepacci in scarpe da tennis andando a cercarsi una sorte orribile, no, in teoria non glielo puoi proibire. Anche perché tutto dipende da tutto, e l'essere coglioni non ha un metro di misura ufficiale. Quindi ripetiamolo: quei genitori che volevano portare i figli di 9 anni in cima al Bianco sono probabilissimamente dei coglioni, punto, ma non è detto. Magari si allenavano da tempo, magari erano dei fenomeni più dotati di tanti adulti impreparati che sul Bianco poi schiattano comunque. In fondo si erano già fatti i 1450 metri di dislivello che porta al rifugio (provateci voi) ed erano cioè già passati dal famigerato Grand Couloir, che il Cai italiano ritiene sia il percorso più pericoloso e mortale di tutte le Alpi, e che però - paradosso - resta la via più frequentata per il Bianco tra le quattro disponibili. Ergo migliaia di alpinisti, ogni anno, sarebbero già ufficialmente dei coglioni di per loro. È tutto molto relativo. Il padre di Reinhold Messner, che allevava polli, portò suo figlio sulla cima del Sass Rigais che aveva solo 5 anni: genio o coglione? Non si può sapere. Ieri qualche sito ricordava un presunto precedente dell'estate 2014, quando un padre statunitense portò i figli di 9 e 11 anni proprio sul Couloir du Goûter (quello che percorrono in maggioranza, appunto) e poi una piccola slavina di neve (non una valanga, come scrissero) quasi gli trascinò via il figlio più piccolo, che per fortuna era legatocordata. Coglione, pensarono e scrissero in tutto il mondo: anche perché il tizio poi vendette il filmato alla tv americana Abc. Coglione due volte, anche perché portando i due bambini voleva battere un record mondaiar: ma in fondo erano solo sul Couloir - come detto - e cioè in basso, prima del rifugio, là dove passa gente magari assai più impreparata dei due ragazzetti. Promemoria: l'anno scorso scrivemmo che due inglesi di 67 anni giunsero a Cerviniacamper e pensarono di scalare il Cervino così, come cogliere ciliegie: senza guardare le previsioni del tempo o fottendosene dopo averle guardate. Risultato: li trovarono morti assiderati a 4000 metri, questo dopo ripetuti tentativi di soccorso bloccati dal maltempo. C'era 10 sotto zero, ma loro erano partiti vestiti leggeri: anche se, per scalare il Cervino, servono almen

eno due giorni con sosta notturna alla Capanna Carrell, a quota 3800. Loro non avevano neanche sbirciato il meteo sul cellulare. E che facevi, li arrestavi solo per la faccia che avevano? Oddio, talvolta si potrebbe anche fare: ditelo agli eroi del mitico rifugio Torino (Monte Bianco) che ogni anno vanno ai pazzi perché devono assistere feriti, dispersi

e ritardatari che si avventurano senza consapevolezza, preparazione, capacità o allenamento, tutta gente che scambia la montagna per un parco giochi e i rifugi per hotel stellati. Che vuoi dirgli, a questi sconsiderati? Che sono dei coglioni? Sì, senz'altro, perché sono dolosamente inconsapevoli, cioè colpevolmente ignoranti: ma è anche vero che ogni santissimo anno il bilancio dei morti riguarda anche fior di professionisti. L'anno scorso facemmo un lungo esempio di vittime che comprendeva guide alpine e alpinisti provetti: quest'an no ci limitiamo a dire che a fine luglio - parliamo sempre del Bianco è morto il presidente del Soccorso Alpino lariano: due palle così, centinaia di salvataggi all'attivo, ma è precipitato in cordata con un inesperto 23enne che invece è rimasto illeso. Insomma, molta gentemontagna muore perché se l'è cercata - ed è giusto fare informazione e prevenzione, non stancarsi mai di farle - ma anche perché la montagna è fatta così. Nel luglio dell'anno scorso, una ragazzina lettone di 12 anni è stata soccorsa mentre saliva il Bianco dalla via dei Tré Monti, non propriamente la più facile: era completamente esausta. C'erano i genitori, altri probabilissimi coglioni - direi che qui siamo alla certezza - che portarono una dodicenne per più di otto ore lungo un terrificante saliscendi di tré montagne oltre i 4mila metri. Ed erano due alpinisti preparati: e allora che vuoi fare? Fai una legge per abrogare i coglioni? Come detto, manca il metro di misura. E poi lascerebbe un Pianeta quasi spopolato. -tit_org- Non si scala il Monte Bianco con i bimbi - Sul Bianco con i figli di 9 anni Alpinisti incoscienti, ora basta

Fiamme assassine due morti vicino Tivoli = A Tivoli due morti per l'ennesimo incendio Già 1.090 interventi

[Silvio Capone]

Fiamme assassine Due morti vicino Tivoli A PAGINA 5 di S. CAPONE A Tivoli due morti per remiesimo incendio Già 1.090 interventi Gli incendi non si fermano e fanno altri due morti. Ieri i cadaveri di due persone sono stati trovati dai Vigili del fuoco in una struttura di legno in Ada della Crocetta, nei pressi di Tivoli, alle porte di Roma. La zona è stata interessata da un vasto e violento incendio che ha richiesto l'intervento di diverse squadre di terra e di un Canadair. Finora sono stati 1.090 gli interventi delle squadre sparse sul territorio nazionale per gli incendi boschivi e di vegetazione: il numero maggiore di roghi si è verificato in Sicilia. Proprio la Regione dove ieri mattina si è conclusa l'operazione "Efesio" condotta dalla squadra mobile di Ragusa nei confronti di 15 volontari dei Vigili del fuoco che, tra il 2013 ed il 2015, hanno appiccato molti incendi nella zona di Santa Croce Camerina, in provincia di Ragusa. Gli uomini, appartenenti alla medesima squadra, al fine di percepire le indennità di intervento non esitavano a mettere in atto diversi trucchi per esser inviati dalla centrale del 115. Tutti sono indagati per truffa ai danni dello Stato ed alcuni pure per incendio doloso, pur assicurando turni di presenza in caserma, vengono infatti pagati solo se effettuano interventi. Silvio Capone -tit_org- Fiamme assassine due morti vicino Tivoli - A Tivoli due morti perennesimo incendio Già 1.090 interventi

Siccità: severità elevata nel centro Italia = siccità: severità elevata per Lazio, Umbria, Toscana e Marche

Livello di crisi "medio" per l'Abruzzo. A Parma e Piacenza interventi per 8,6 mln . Ritorno al normale regime dei prelievi dal Po

[Redazione]

Siccità: severità elevata per Lazio, Umbria, Toscana e Marche Livello di crisi "medio" per l'Abruzzo. A Parma e Piacenza interventi per 8,6 mln. Ritorno al normale regime dei prelievi dal Po

Mentre in Nord Italia le piogge degli ultimi giorni hanno spezzato il caldo record, però - nelle Regioni del Centro l'emergenza siccità. Venerdì l'Osservatorio permanente per gli usi idrici ha confermato il livello di "severità elevata" per Lazio, Umbria, Toscana e Marche, mentre Abruzzo lo è "medio". Nelle Marche, in particolare, la situazione è peggiorata visto che, oltre all'Aio 1 di Pesaro Urbino, anche l'Ato 5 Ascoli Piceno e Fermo è entrato in alta severità. Per l'Ato 2 Lazio Centrale, invece, la Regione ha confermato il confronto con Acea per "verificare tutte le possibili soluzioni tali da assicurare un equilibrio tra la tutela dell'ecosistema lacustre e un accettabile livello di servizio per i cittadini, mitigando quanto più possibile i disagi, anche a tutela degli igienico-sanitari e ambientali", informa il Minambiente. "Rimane delicata la situazione del lago di Bracciano, per il quale si in di conoscere le conclusioni della relazione effettuata da Ispra e trasmessa al ministro". In questo caso è stato da poco un nuovo idrometro le cui misurazioni saranno "a breve" disponibili on-line in tempo reale. Per la Provincia di Latina e di Prosinone, infine, l'osservatorio (che tornerà a riunirsi il 17 agosto) "conferma la crescente situazione di preoccupazione che sta interessando la disponibilità delle risorse idriche a uso potabile. a causa di una drastica riduzione della portata di alcune delle principali fonti di approvvigionamento", conclude il comunicato.

Prosegue l'emergenza anche nelle province di Piacenza e Parma, per le quali il presidente regionale Stefano Bonaccini, nominato commissario per la crisi idrica dal Governo, ha firmato un decreto che dà il via ai lavori di un piano da 8,6 mln di euro contro la siccità nei territori gravemente colpiti. "Ci siamo mossi subito, agendo velocemente per ottenere la dichiarazione di emergenza nazionale e oggi - sottolinea Bonaccini - il nostro è il primo piano di interventi che può partire nel Paese, finanziato con le risorse del Governo e realizzato grazie all'impegno di tutto il territorio". Il piano per Piacenza e Parma prevede la costruzione di nuovi pozzi, riattivazione di quelli in secca e, per quelli esistenti, interventi per recuperare l'acqua più in profondità. Inoltre, installazione di sistemi per potabilizzare la risorsa idrica prelevata, ricerca di sorgenti alternative, opere per ridurre le perdite e prosecuzione dell'assistenza alla popolazione con rifornimenti mediante autobotti. L'Agenzia regionale per la sicurezza territorio e la protezione civile, invece, acquisterà un impianto mobile di potabilizzazione da 10 litri al secondo (300.000 euro la prevista) e alcune cisterne per il rifornimento degli acquedotti rurali e frazionali (160.000 euro). Si è tenuta giovedì, infine, una riunione dell'Osservatorio permanente sugli usi idrici in atto nel distretto idrografico del fiume Po, per il quale si è deciso di ritornare al normale regime delle concessioni e di rilasciare dai laghi regolati, proseguendo il monitoraggio costante portato in località Pontelungo. Domani la prossima riunione. Per il lago d'Idro, invece, "in base alle condizioni che si registreranno al termine dei previsti afflussi meteorici della fine settimana, si procederà in accordo con Regione Lombardia Regolatore a valutare eventuali provvedimenti di deroga necessari per limitare i danni all'ambiente e all'agricoltura", come si spiega sul sito web del ministero dell'Ambiente.

-tit_org- Siccità: severità elevata nel centro Italia - siccità: severità elevata per Lazio, Umbria, Toscana e Marche

LE STORIE dei

I pompieri volontari diventati piromani per un rimborso = L'Italia dei piromani*Dai volontari ai figli di buona famiglia ecco le storie di chi scherza col fuoco*

[Redazione]

LESTOME I pompieri volontari diventati piromani per un rimborso ROMA. Erano i più attivi di tutti, sempre vicini ai luoghi degli incendi. Quindici pompieri volontari della provincia di Ragusa sono accusati di aver appiccato le fiamme per ottenere rimborsi da 10 euro. Uno di loro è stato arrestato. Tré, ieri, le vittime dei roghi: due donne a Tivoli, un anziano in Campania. A PAGINA 19 Il dossier Le statistiche assegnano al nostro Paese il primato tra gli Stati dell'Unione europea: sono più di mille gli interventi ogni giorno LT-talia dei piromani Dai volontari ai figli di buona famiglia ecco le storie di chi scherza col fuoco Il giovane di buona famiglia che appicca il rogo per noia. I pompieri precari che scatenano le fiamme per vedere crescere l'indennità e lavorare più a lungo. L'uomo che affitta i materassi alle prostitute e per vendicarsi del pagamento mancato appicca il fuoco nella pineta. Mentre gli incendi tornano a mietere vittime, e le statistiche assegnano all'Italia il primato dei roghi nei Paesi dell'Unione Europea, le richieste di intervento schizzano, soprattutto al Centro al Sud, fino a superare quota mille in un giorno solo. Ecco i ritratti di chi, in piena emergenza, ha scelto di giocare col fuoco. DI CASRN.TOSAHIE Quei 15 pompieri incendiari per avere rimborsi da 10 euro PALERMO. Erano i più attivi di tutti, sempre vicini al luogo in cui intervenire: per la squadra mobile di Ragusa, però, il segreto dei pompieri volontari guidati da Davide Di Vita, 42 anni, di Vittoria, era avere appiccato l'incendio, oppure aver chiesto ad amici e parenti di telefonare al 115 per segnalare emergenze. Così, ieri. Di Vita è stato arrestato e i 14 volontari della sua squadra sono stati denunciati. Al "turno D" della caserma dei vigili del fuoco di Santa Croce Camerina vengono contestati ventuno episodi: si tratta di diversi incendi appiccati con candele scoppiettanti, ma anche di richieste di intervento di altro genere. Al momento della telefonata al 115 la squadra si faceva trovare a ridosso del luogo da cui era partita la segnalazione, e per questo motivo veniva chiamata a intervenire: una tempestività singolare, secondo gli investigatori, visto che il "turno D" lavorava il triplo delle altre squadre. Secondo l'accusa rivolta ai quindici volontari, la squadra avrebbe organizzato tutto per incassare l'indennità prevista per ciascun intervento, un mini-rimborso spese da 10 euro a chiamata. (claudio reale! I giovanissimi che per noia distruggono la riserva VITEHBO. Mucchi di aghi di pino come miccia per innescare l'incendio nella pineta di Montalto di Castro. Per i quattro ragazzi romani, tré 1 áãï e un 21 enne, in vacanza in un campeggio nel paesoprovincia di Viterbo, si trattava semplicemente di un gioco. Una bravata, hanno detto ai carabinieri della Compagnia di Toscana, che hanno seguito le tracce dei cumuli (in totale tré) che andavano a fuoco fino a scovarli lo scorso 23 luglio. 1121 enne adesso è in carcere accusato di incendio doloso. Per lo stesso reato sono stati denunciati i minorenni. Fatevi i e... vostri, era stata la risposta che qualche minuto prima i quattro avevano dato a dei residenti che gli avevano chiesto conto di quello che stavano facendo. L'incendio che il gruppetto voleva appiccare per gioco secondo la loro versione nella pineta che costeggia la Litoranea, alla fine è stato subito spento dai vigili del fuoco. I danni sono stati contenuti a 250 metri quadri di macchia mediterranea e a qualche albero andato in fumo. (giuseppe scarpa) Il racket della prostituzioni dietro le fiamme nella pine SOMA, C'è un'organizzazione che gestiva il áãñ dei 9iacigli delle prostitute all'interno della pii dietro l'apocalisse di fuoco a Castel Fusano, un'area protetta sul litorale romano. Un'affittopoi che tré incendiari. due romanirifutavano di pagare loro Æ affitto di alcove improvvisate tra aghi di pino e cespugli, usavï fuoco. Così. per vendetta nei confronti di prostitute nordafricane, sono bruciati dall'ini; di luglio a oggi, 200 ettari di macchia mediterranea. La procura di Ífòà ha scoperte gestione del racket dei giacigli su cui si appartavano con clienti ledonne. Uno costruir le alcove; uno procacciava prostitute per propri riscuotere. Quando le donne si sono ribeliate, (fatto terra bruciata attorno a loro. ffederica an PRODUZIONE R15ERVAIA;WRODUZIONE RISERO L'idraulico di Busto Arsizio bmcia il parco in vacanza ROMA. Fabrizio Grimaldi, idraulico di 22 anni, di Busto Arsizio, è uno dei presunti piromani della pineta di Castel Fusano a Roma. Cosa abbia scatenato la follia incendiaria

del ragazzo (il 17 luglio) non è ancora del tutto chiaro. Gli inquirenti hanno sequestrato il cellulare e perquisito la casa in cui si trovava in vacanza ad Ostia. Grimaldi è detenuto a Regina Coeli e sino ad oggi non ha parlato. Non ha collaborato, si è trincerato dietro un mutismo di circostanza che ha lasciato perplessi gli investigatori. Nella sua casa a Ostia sono stati trovati diversi altri pacchi di fazzoletti. Un fatto di per sé insignificante, tuttavia Grimaldi sarebbe stato visto da una testimone appiccare il fuoco con un accendino e un fazzoletto. pm non esclude nessuna pista. Dai possibili complici di Grimaldi (indagato per incendio doloso) pagati per mettere a fuoco la pineta come ritorsione per la mancata assegnazione degli appalti per la manutenzione del verde bloccati dopo l'indagine di Mafia Capitale, fino al gesto di un pazzo venuto da Busto Arsizio per il piacere di vedere le fiamme che bruciano e l'intervento dei pompieri a sirene spiegate, (g. s.) eaiPRODUZiONE RISERVATA Primo semestre 2017, in Italia 2: 4; 1 9:;;,; ' ; ' stessa ' ' .; : à. 20 6:: 400 piromani denunciati. (368 nello stesso periodo del 2016 I record à ' é.. 4 ettari ' 7.. in fui no Toscana il triplo degli incendi del 2016 Gli incendi nei boschi in Europa Fonte: Centro di coordinamento per la risposta all'emergenza della Commissione europea (dati aggiornati al 27 luglio) -tit_org- I pompieri volontari diventati piromani per un rimborso - L'Italia dei piromani

Tivoli, nel rogo muoiono madre e figlia

Terza vittima a Napoli: un anziano sorpreso dalle fiamme mentre spargeva l'antiparassitario sul terreno

[Rory Cappelli]

Terza vittima a Napoli: un anziano sorpreso dalle fiamme mentre spargeva l'antiparassitario sul terreno RORYCAPPELLI TIVOLI. Un'altra giornata terribile sul fronte incendi in Italia, quella di ieri, soprattutto nel centro sud con un bilancio di tre morti: un uomo nel napoletano e due donne a Tivoli, in provincia di Roma. Giuseppe Antignano, l'uomo di 84 anni morto ieri, era rimasto gravemente ustionato domenica: sorpreso dalle fiamme di un incendio divampato lungo la statale 162 nel proprio terreno agricolo ad Acerra, in località Candelara. A Tivoli, in via Sant'Agnese si è registrato un vero e proprio dramma: In un solo attimo un piccolo focolaio a ridosso dei binari, si è trasformato in un mostro, mangiando tutto il canneto che dall'argine arrivava fino in casa di Inès, Rosanna e Aldo, come racconta Federica, una vicina delle due donne morte, Inés Scrocca di 92 anni e la figlia Rosanna Schianchi di 68, rimaste poltate dalle fiamme dentro la loro villetta. Ho visto Rosanna e suo padre, Aldo, fuori da casa: non si respirava più, prima fumo nero poi fumo bianco, un caldo da impazzire, da non resistere. Rosanna era fuori, con il padre, poi è rientrata in casa di corsa, sicuramente per salvare la madre. Ma nessuna delle due è più uscita, dice con voce rotta Paola, un'altra vicina di casa. Aldo stava fuori, in quel caos di fiamme e fumo irrespirabile, con la pompa in mano, nel tentativo folle di spegnere le fiamme, sussurra Ugo, un altro vicino. Quando sono arrivati i vigili del Fuoco l'hanno dovuto portare via a forza: non voleva andarsene, si è messo a urlare: l'hanno ricoverato in stato di shock, intossicato fino ai capelli. Sul posto è intervenuto il commissariato di Tivoli, oltre ai vigili del Fuoco e alla protezione civile. Le fiamme sul fianco del monte sono andate avanti tutta la notte, con focolai che a intermittenza riprendevano vita. In questo caos di incendi, c'è stata anche una denuncia: il primo agosto, infatti, a Sant'Andrea del Garigliano, vicino a Cassino, nel Frusinate, una coppia di belgi è stata segnalata dai carabinieri per incendio colposo: per accendere un fuoco e preparare le conserve hanno utilizzato legna raccolta nella campagna che circonda l'abitazione. Dopo aver cotto le conserve, a fuoco quasi spento, sono rientrati in casa. Qualche ora più tardi si sono accorti di essere completamente circondati dalle fiamme. Hanno tentato di spegnerle ma 10 ettari di terreno, con ulivi e vigneti, di proprietà privata e demaniale, sono andati completamente distrutti. =1Ë1íÈàÄÄ ð òøàç lf,-tit_org-

ROGO A TIVOLI, MUOIONO MADRE E FIGLIA

Ragusa, appiccavano il fuoco arrestati 15 pompieri volontari = Ragusa, arrestati pompieri piromani

Erano volontari, appiccavano fuochi per intervenire e guadagnare 10 euro l'ora

[Fabio Albanese]

ROGO A TIVOLI, MUOIONO MADRE E FIGLIA Ragusa, appiccavano il fuoco arrestati 15 pompieri volontari F. ALBANESE 8 Ragusa, arrestati pompieri piromani Erano volontari, appiccavano fuochi per intervenire e guadagnare 10 euro l'or FABIO ALBANESE RAGUSA. Bertolone, Zisa, Di Gregorio, Occhipinti, Burrafato, Battaglia, Bellasai, Iurato. Nella zona di Santa Croce Camerina, c'era tutto il repertorio di cognomi in uso nella provincia di Ragusa a chiedere aiuto ai Vigili del fuoco per incendi di sterpaglie e di cassonetti della spazzatura, auto in panne, animali vaganti, alberi pericolanti. Peccato che era tutto falso: sia i nomi sia, spesso, anche gli eventi, alcuni provocati altri solo millantati. A confezionarli erano quelli del turno D, un gruppo di 15 vigili del fuoco volontari in servizio nel distaccamento di Santa Croce Camerina, il paesino finito tre anni fa nell'occhio del ciclone per il caso Loris, il bambino di 8 anni ucciso e gettato in un canale poco fuori il paese, omicidio per il quale la madre è stata condannata in primo grado a 30 anni. Il caposquadra, Davide Di Vita, 42 anni, è agli arresti domiciliari, gli altri 14 sono indagati per truffa aggravata: tutti avrebbero incentivato gli interventi, per i quali venivano pagati dieci euro netti all'ora; soldi che invece non erano loro dovuti se per il turno restavano in caserma, senza uscite. A Santa Croce, a pochi chilometri da Punta Secca dove c'è la casa televisiva del commissario Montalbano, tra stradine delimitate da muri a secco, campagna arsa dal sole, filari di serre, frazioni molto popolate in estate ma quasi deserte in inverno, il turno dei pompieri volontari ha fatto 122 interventi tra ottobre del 2014 e aprile del 2015, all'incirca la metà di tutti quelli effettuati dal distaccamento, 269, quasi il triplo di ciascuna delle altre tre squadre. Un misterioso record che ha insospettito il Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Ragusa che, mettendo assieme anche altri elementi come chiamate di soccorso partite dagli stessi numeri ma ogni volta con interlocutori dai nomi diversi, e perfino la chiamata anonima di un testimone, lo ha segnalato alla Squadra mobile che ha poi consegnato alla Procura di Ragusa un rapporto dettagliato. Non pensavamo arrivassero ad appiccare incendi dice il comandante dei Vigili del fuoco di Ragusa, Aldo Cornelia - sono persone che sono cresciute nella nostra famiglia dei vigili. Pensavamo fosse un escamotage per coprire le spese, ma appiccare un incendio è gravissimo. Dall'indagine è emerso che a fare molte di quelle telefonate erano gli stessi pompieri volontari o persone a loro vicine. Davano numeri di telefono finti o intestati ad altre persone (uno appartiene ad una cancelliera del procura calabrese di Castrovillari, un altro a una donna di Bologna, mai state in Sicilia) ma in realtà chiamavano dai loro cellulari, da quelli di padri e mogli, in un paio di casi chiamarono il 115 al Comando di Ragusa perfino da una utenza di servizio del distaccamento, intestata al Dipartimento dei Vigili del fuoco. Tanta sfrontatezza e tanta leggerezza per pochi euro, tuttavia importanti per i 15 indagati visto che per la maggior parte nella vita fanno piccoli lavori precari. Il leader del gruppo, Davide Di Vita, era al lavoro in una ditta di assistenza tecnica per condizionatori quando è stato arrestato; perché sia l'unico tra i quindici, lo spiega il gip Andrea Reale nella sua ordinanza: Solo lui continuava nella perpetrazione di condotte capaci di determinare un intervento dei Vigili di Santa Croce. Secondo gli investigatori, gli altri 14 si sono invece fermati appena saputo dell'inchiesta. A informare gli indagati è stata la stessa polizia: I fatti sono stati interrotti da noi già nel 2015 per tutelare l'incolumità pubblica messa a rischio - spiega il dirigente della Mobile ragusana. Nino Ciavola -, perché non si poteva rischiare che venissero provocati danni più gravi. Tra i quindici, ormai a conoscenza dell'indagine, parte il tarno tarno, intercettato dagli investigatori: Siamo andati

a dare fuoco e lo fanno! lo fanno!, dice uno degli indagati, Giuseppe Distefano, parlando con Marcello Minardo. A marzo 2015 le emergenze a Santa Croce, che scattavano nei periodi invernali di magra quando di incendi è difficile che ce ne siano anche in Sicilia e che dunque bisognava incentivare, d'improvviso finiscono. Parlando tra di loro, uno

degli indagati dice a un altro: Devi stare tranquillo perché uno si deve spaventare se ha fatto cose storte... quando fa cose che... che sono fatte... le stesse, le stesse telefonate, le stesse telefonate anonime, noi mi pare che siamo usciti sempre... per.... Distefano e Carmelo Vispo sono i due pompieri volontari che hanno poi ammesso cosa succedeva in quella caserma, voluta a Santa Croce Camerina qualche anno fa dal comune per ridurre i tempi di intervento in un territorio complesso. È Vispo a riferire un altro episodio, avvenuto il giorno in cui bisognava portare un mezzo a Modica per riparazioni e che però, non essendo un intervento, non sarebbe stato retribuito. Il gip lo ricostruisce così: Non trattandosi di ipotesi di servizio, il Di Vita affermava che avrebbe fatto "scoppiare una bomba" pur di ottenere il compenso previsto dalla legge. Un intervento degli arrestati -tit_org- Ragusa, appiccavano il fuoco arrestati 15 pompieri volontari - Ragusa, arrestati pompieri piromani

IN SICILIA SOLO IERI 39 ROGHI. IN AZIONE ANCHE I CANADAIR DELL'UNIONE EUROPEA

Fiamme a Tivoli, muoiono madre e figlia

Sorprese e intrappolate in casa dall'incendio. Nuova emergenza nel Parco del Vesuvio

[Redazione]

IN SICILIA SOLO IERI 39 ROGHI. IN AZIONE ANCHE I CANADAIR DELL'UNIONE EUROPEA Sorprese e intrappolate casa dall'incendio. Nuova emergenza nel Parco del Vesuvio ROMA. Bilancio pesante per un'altra giornata di roghi, peraltro con 3 persone morte: due a Tivoli, nei pressi di Roma, dove i vigili del fuoco hanno trovato i corpi di due persone - una donna anziana e sua figlia - in una casetta all'interno di un terreno; e uno nel Napoletano, un uomo di 84 anni rimasto ustionato domenica in un podere agricolo nei pressi di Acerra e spirato ieri in una clinica. Altri incendi hanno interessato aree vicine a Roma, con decine di roghi divampati lungo la via Pontina, un altro all'altezza di Trigona e anche nella Valle dell'Amene, in una zona di montagna tra Subiaco e Affile. Un incendio è scoppiato anche al quartiere Africano, all'interno dell'area metropolitana della Capitale. Prosegue l'emergenza in Sicilia, dove solo ieri sono stati "censiti" ben 39 roghi. Nella prima parte della mattinata di ieri, le fiamme hanno rifatto capolino sul Vesuvio, in località Montedoro a Torre del Greco, in provincia di Napoli. In quest'area la Polizia metropolitana ha reso noto la decisione di intensificare gli interventi di pattugliamento intorno a Ercolano, ricadente nel Parco Nazionale del Vesuvio. Allo spegnimento dei roghi a livello nazionale hanno contribuito anche tre aerei, due Canadair e un velivolo da ricognizione, mobilitati dalla Commissione Uè. Fiamme nei pressi del luogo dove sono morte madre e figlia ANSA - tit_org-

Un'altra giornata di incendi: a Tivoli morte madre e figlia. Il caso dei pagamenti a gettone

I piromani nascosti tra i volontari = Incendi, due morti a Tivoli Pompieri piromani in Sicilia

Madre e figlia trovate nella casa bruciata. Altra vittima nel Napoletano A Ragusa un arresto e 14 indagati: appiccavano fuochi per poter intervenire

[Edoardo Izzo]

Un'altra giornata di incendi: a Tivoli morte madre e figlia. Il caso dei pagamenti a gettone I piromani nascosti tra i volontari Due vittime per gli incendi a Tivoli, dove i corpi di madre e figlia sono stati trovati nella casa bruciata. Un morto anche nel Napoletano. A Ragusa, in Sicilia, un arresto e quattordici indagati: appiccavano fuochi per poter intervenire. Izzo e Coletto ALLE PAGINE 4 E 5 Incendi, due morti a Tivoli Pompieri piromani in Sicilia Madre e figlia trovate nella casa bruciata. Altra vittima nel Napoletano A Ragusa un arresto e 14 indagati: appiccavano fuochi per poter intervenire EDOARDO IZZO 3 ROMA Un'altra giornata di roghi, accompagnata da morti e arresti. Un bilancio pesantissimo: 3 persone morte, due a Tivoli, nella periferia di Roma, e uno nel Napoletano. L'attenzione è rivolta però soprattutto alla Sicilia, dove nel Ragusano un'intera squadra di 15 pompieri ausiliari è indagata per truffa aggravata, e addirittura il capo del gruppo è stato arrestato e posto ai domiciliari. Secondo l'accusa i vigili del fuoco avrebbero appiccato i roghi e simulato richieste di soccorso al 115 per guadagnare ingiuste somme di denaro dallo Stato: 10 euro circa per ogni ora in caso di emergenze. Non sono riuscite a fuggire, e bisogna chiarire perché, le due donne morte per asfissia nel rogo di Tivoli. Sono madre e figlia: Inès Scrocca di 92 anni e Rosanna Schianchi di 68 anni. Intossicato dal fumo e gravemente ustionato, ma vivo, il marito della figlia: Aldo Conti, 75 anni. Le donne si trovavano al piano superiore, avrebbero tentato la fuga ma non hanno fattotempo; saranno le indagini degli uomini della polizia di Stato a fare luce sull'accaduto. Per vincere l'incendio, oltre ai vigili del fuoco sono stati utilizzati anche 4 elicotteri della Protezione Civile. Il rogo ha lambito le villette limitrofe, che sono state subito evacuate. Il sindaco di Tivoli, Giuseppe Proietti, ha affermato ai giornalisti: Sono affranto per i due decessi, posso solo esprimere un vero e sincero cordoglio. Dieci giorni fa gli incendi sembravano diminuiti, ma purtroppo non era così. La vittima nel Napoletano è un uomo di 84 anni rimasto ustionato due giorni fa in un podere nei pressi di Acerra e spirato ieri in una clinica. Nella Penisola, altri incendi hanno interessato aree vicine a Roma, con decine di roghi divampati lungo la via Pontina, Trigatoria, Valle dell'Amene, e Guidonia. Un incendio è scoppiato anche nella Capitale, nel quartiere Africano. Prosegue anche l'emergenza in Sicilia, dove ieri sono stati censiti ben 39 roghi: le zone più colpite nel Palermitano, quelle al confine tra Enna e Caltanissetta e nel Messinese. Un incendio anche a Vicchio nel Mugello, in provincia di Firenze, dove la Protezione Civile ha dovuto evacuare un gruppo di 17 turisti di nazionalità belga, e un altro in provincia di Padova. Un incendio di vaste proporzioni ha interessato una parte del Parco Nazionale del Gran Sasso e un altro ancora è scoppiato nei boschi di Panicale, sul Monte Magno, in provincia di Lucca, domato grazie anche all'ausilio di un elicottero della Regione Toscana. BY NCND ALCUNI DI RISERVATI Anche eri Canadair in volo su tutta la Penisola -tit_org- I piromani nascosti tra i volontari - Incendi, due morti a Tivoli Pompieri piromani in Sicilia

I VERBALI

Il caposquadra: "Metto una bomba così faccio soldi" = I ragazzi del "turno D", sempre in servizio "Metto una bomba pur di fare soldi"

[Fabio Albanese]

1 VERBALI D caposquadra: "Metto una bomba così faccio soldi" Fabio Albanese ALLE PAGINE 4 E I ragazzi del "turno u\ sempreservizio "Metto una bomba pur di fare soldi" Il capo squadra dei volontari è ai domiciliari: azione pure durante rinchiesta Bertolone, Zisa, Di Gregorio, Occhipinti, Burrafato, Battaglia, Bellassai, Iurato. Nella zona di Santa Croce Camerina, c'era tutto il repertorio di cognomi in uso nella provincia di Ragusa a chiedere aiuto ai Vigili del fuoco per incendi di sterpaglie e di cassonetti della spazzatura, auto in panne, animali vaganti, alberi pericolanti. Peccato che era tutto falso: sia i nomi sia, spesso, anche gli eventi, alcuni provocati altri solo millantati. A confezionarli erano quelli del turno D, un gruppo di 15 vigili del fuoco volontari in servizio nel distaccamento di Santa Croce Camerina, il paesino finito tre anni fa nell'occhio del ciclone per il caso Loris, il bambino di 8 anni ucciso e gettato in un canale poco fuori il paese, omicidio per il quale la madre è stata condannata in primo grado a 30 anni. Il caposquadra, Davide Di Vita, 42 anni, è agli arresti domiciliari, gli altri 14 sono indagati per truffa aggravata: tutti avrebbero incentivato gli interventi, per i quali venivano pagati dieci euro netti all'ora; soldi che invece non erano loro dovuti se per il turno restavano in caserma, senza uscite. A Santa Croce, a pochi chilometri da Punta Secca dove c'è la casa televisiva del commissario Montalbano, tra stradine delimitate da muri a secco, campagna arsa dal sole, filari di serre, frazioni molto popolate estate ma quasi deserte in inverno, il turno dei pompieri volontari ha fatto 122 interventi tra ottobre del 2014 e aprile del 2015, all'incirca metà di tutti quelli effettuati dal distaccamento, 269, quasi il triplo di ciascuna delle altre tre squadre. Un misterioso record che ha insospedito il Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Ragusa che, mettendo assieme anche altri elementi come chiamate di soccorso partite dagli stessi numeri ma ogni volta con interlocutori dai nomi diversi, e perfino la chiamata anonima di un testimone, lo ha segnalato alla Squadra mobile che ha poi consegnato alla Procura di Ragusa un rapporto dettagliato. Non pensavamo arrivassero ad appiccare incendi - dice il comandante dei Vigili del fuoco di Ragusa, Aldo Cornelia - sono persone che sono cresciute nella nostra famiglia dei vigili. Pensavamo fosse un escamotage per coprire le spese, ma appiccare un incendio è gravissimo. Dall'indagine è emerso che a fare molte di quelle telefonate erano gli stessi pompieri volontari o persone a loro vicine. Davano numeri di telefono finti o intestati ad altre persone (uno appartiene ad una cancelliera del procura calabrese di Castrovillari, un altro a una donna di Bologna, mai state in Sicilia) ma in realtà chiamavano dai loro cellulari, da quelli di padri e mogli, in un paio di casi chiamarono il 115 al Comando di Ragusa perfino da una utenza di servizio del distaccamento, intestata al Dipartimento dei Vigili del fuoco. Tanta sfrontatezza e tanta leggerezza per pochi euro, tuttavia importanti per i 15 indagati visto che per la maggior parte nella vita fanno piccoli lavori precari. Il leader del gruppo, Davide Di Vita, era al lavoro a una ditta di assistenza tecnica per condizionatori quando è stato arrestato; perché sia l'unico tra i quindici, lo spiega il gip Andrea Reale nella sua ordinanza: Solo lui continuava nella perpetrazione di condotte capaci di determinare un intervento dei Vigili di Santa Croce. Secondo gli investigatori, gli altri 14 si sono invece fermati appena saputo dell'inchiesta. A informare gli indagati è stata la stessa polizia: I fatti sono stati interrotti da noi già nel 2015 per tutelare l'incolumità pubblica messa a rischio - spiega il dirigente della Mobile ragusana, Nino Ciavola -, perché non si poteva rischiare che venissero provocati danni più gravi. Tra i quindici, ormai a conoscenza dell'indagine, parte il terno terno, intercettato dagli investigatori: Siamo andati a dare fuoco e lo sanno! lo sanno!, dice uno degli indagati, Giuseppe Distefano, parlando con Marcello Minardo. A marzo 2015 le emergenze a Santa Croce, che scattavano nei periodi invernali di magra quando di incendi è difficile che ce ne siano anche in Sicilia e che dunque bisognava incentivare, d'improvviso finiscono. Parlando tra di loro, uno degli indagati dice a un altro: Devi stare tranquillo perché uno si deve spaventare se ha fatto cose storte...

quando fa cose che... che sono fatte... le stesse, le stesse telefonate, le stesse telefonate anonime, noi mi pare che siamo usciti sem pre... per.... Distefano e Carmelo Vispo sono i due pompieri volontari che hanno poi ammesso cosa succedeva in quella caserma, voluta a Santa Croce Camerina qualche anno fa dal comune per ridurre i tempi di intervento un territorio complesso. È Vispo a riferire un altro episodio, avvenuto il giorno in cui bisognava portare un mezzo a Modica per riparazioni e che però, non essendo un intervento, non sarebbe stato retribuito. Il gip lo ricostruisce così: Non trattandosi di ipotesi di servizio, il Di Vita affermava che avrebbe fatto "scoppiare una bomba" pur di ottenere il compenso previsto dalla legge. BY NC NDALOJNI DIRITTI RISERVATI La caserma dei volontari Il distaccamento è alla periferia di Santa Croce Camerina pedinamento La polizia segue il furgone del capo squadra L'intervento La squadra del "turno D" in azione nel Ragusano -tit_org- Il caposquadra: Metto una bomba così faccio soldi - I ragazzi del turno D, sempre in servizio Metto una bomba pur di fare soldi

Quei vigili del fuoco a gettone pagati 10 euro a intervento e mal visti dai colleghi effettivi

Un esercito di precari tra ideali da servizio civile e piccoli interessi "Mini retribuzione e tasse da versare, finisce che ci rimettiamo"

[Lodovico Poletto]

Quei vigili del fuoco a gettone pagati 10 euro a intervento e mal visti dai colleghi effettivi Un esercito di precari tra ideali da servizio civile e piccoli interessi "Mini retribuzione e tasse da versare, finisce che ci rimettiamo" Ci sono quelli mossi soltanto dalla passione. O come dice un vecchio volontario: Quelli che vogliono rendersi utili alla gente del paese dove vivono. Poi ci sono quelli che hanno un sogno: poter scrivere un giorno vigile del fuoco sulla carta d'identità, alla voce professione. E poi ci sono gli altri, sebbene con mille distinguo, che lo fanno per soldi. Che, seppure pochi, fanno sempre comodo. Benvenuti nel mondo parcellizzato, frammentato, mosso da mille motivazioni, dei vigili del fuoco volontari. Seimila persone circa che affiancano i pompieri effettivi, e che alla bisogna spengono incendi, recuperano gatti sugli alberi e, in caso di disastri naturali, stanno anche 24 ore di seguito a spalare fango o a soccorrere chi ha problemi accanto ai colleghi effettivi. Lo facciamo per spirito di servizio, dice da Torino Pier Mauro Biddoccu, presidente della Federazione nazionale vigili del fuoco volontari. Figliata dall'Associazione vigili del fuoco volontari, ente morale dal 1972. Ma poi si sa come vanno queste cose: si litiga sulle scelte e ci si separa. Succede ovunque, è accaduto anche in questo mondo. Dove sono Non è che i volontari abbiano una presenza capillare su tutto il territorio, ma sono più o meno ovunque. Al Nord di più. In Piemonte tantissimi, nel Torinese una quarantina di gruppi. In Trentino Alto Adige, invece, sono un'enormità: li aiuta la Regione e la tradizione secondo cui in ogni paese - da San Candido in giù - ci devono essere gruppi iper organizzati. E finisce che grazie agli aiuti pubblici e a quelli dei privati, sono meglio attrezzati dei loro colleghi effettivi. Altrove, invece, se la cavano come possono. E non sempre benissimo, purtroppo. Casse vuote Tutto, infatti, ruota attorno alla disponibilità finanziaria. Se, fuori dal Trentino, serve un camion nuovo, c'è soltanto da sperare nella buona sorte. Oppure nelle donazioni economiche di munifici concittadini. E il camion quando è comperato - e attrezzato - diventa immediatamente di proprietà dei Dipartimento dei Vigili del fuoco. E i volontari possono adoperarlo. Ma per mantenerlo in funzione servono soldi. I compensi Chi fa il volontario percepisce all'incirca dieci euro l'ora in caso di interventi. Non c'è distinzione: che sia un'apertura porta oppure l'incendio di una cascina, o un terremoto, quella è la cifra. Il compenso lo determina l'orario di inizio e di fine del servizio che viene comunicato alla centrale del 115. Ecco, quei soldi c'è chi li dona al distaccamento per la manutenzione. E chi, invece, se li intasca. E in passato anche altrove ci sono state delle persone che accendevano fuochi nei boschi per qualche intervento in più, ricorda Biddoccu. Era un modo banditesco per arrotondare lo stipendio del lavoro vero. Ma, con gran scandalo e qualche polemica, i disonesti sono stati allontanati. Capita ancora, si è visto. Ma sempre meno, assicurano. I discontinui Tra volontari ed effettivi ci sono anche quelli che non sono ne l'una ne l'altra cosa. Sono i discontinui, vale a dire i precari degli incendi: possono lavorare fino a 180 giorni l'anno come vigili a tutti gli effetti. Vengono chiamati alla bisogna dai comandi provinciali. E in qualche caso assegnati a distaccamenti di volontari dove c'è molto lavoro. Guadagnano come pompieri veri. E sono una categoria strana, che non è amata da chi indossa la divi- sa a tempo perso, ed è tollerata - o sfruttata, dice qualcuno - da chi invece lo fa per mestiere. E qui torna in ballo la guerra effettivi-volontari. Quelli lo fanno soltanto per soldi tuonano i primi. Noi siamo mossi da un forte spirito di servizio vero alla comunità nella quale viviamo replicano gli altri. Ma a vederla dal punto di vista di chi è pompiere 365 giorni l'anno, è esattamente l'opposto. E tornano a galla antichi rancori. Quelli sanno fare ben poco e sono pure pagati accusano da una parte. Se non ci fossimo noi, gli effettivi sarebbero sempre in ritardo sugli interventi nelle zone di provincia, ribattono gli altri. Scambi di accuse che vanno avanti da anni: Intervengono solo per lucro e con poca professionalità. Sono privilegiati: noi ci paghiamo tutto. E gli scandali che di tanto in tanto in tanto saltano fuori alimentano tensioni mai sopite. Pier Mauro Biddoccu, da 40 anni con la divisa di volontario, allarga le braccia

quando sente parlare di questi temi: Guardate che qui non si arricchisce nessuno andando a spegnere i tetti delle cascinefiamme. A 10 euro l'ora e con le tasse da pagare, finisce che noi ci rimettiamo sempre. BYNC ND ALCUNI DIRITn RISERVATI 6000 volontari Numeri precisi non ce ne sono ma i vigili del fuoco volontari aggregati ai Comandi provinciali sono in tutta Italia circa seimila, sparsi nelle 20 regioni 180 giorni È l'impegno massimo di un vigile del fuoco "discontinuo", ogni anno. Da non confondere con i volontari, i "discontinui" sono vigili del fuoco a tutti gli effetti ma precari Vigili del fuoco all'opera, tra effettivi, volontari e discontinui -tit_org-

Choc nel mondo del nuoto Muore a 24 anni in allenamento

Mattia Dall'Aglio aveva partecipato alle Universiadi in Corea Nel 2013 era anche salito sul podio con il campione Paltrinieri

[Franco Giubilei]

Mattia Dall'Aglio aveva partecipato alle Universiadi Corea Nel 2013 era anche salito sul podio con il campione Paltrinieri. Un ragazzo sorridente, cresciuto a pane e vasche, lungo le interminabili ripetizioni in acqua che segnano la vita di un nuotatore fin da bambino in tenera età. Mattia Dall'Aglio, 24 anni, si stava allenando con i pesi nella palestra della società per cui gareggiava, i Vigili del Fuoco di Modena, quando si è sentito male, ha perso i sensi e di lì a pochi minuti è morto, vanificando il tentativo disperato di un pompiere di rianimarlo. L'ambulanza del 118 è accorsa sul luogo della sciagura, via Formigina, dove sorgono piscina e palestra, nella periferia modenese, ma ha fatto ritorno vuota in ospedale, lasciando il posto alla polizia e al medico legale. È incredibile, Mattia era fortissimo, è una cosa inspiegabile, ha commentato uno dei vigili che lo conosceva. Pare che al momento del malore fosse solo e, a giudicare dai segni sul corpo, la causa della morte potrebbe essere un infarto, mentre i primi controlli escluderebbero che ci sia stata una colluttazione, così come la presenza in loco di tarmaci o sostanze dopanti. Un amico del ragazzo avrebbe raccontato alla polizia - la vicenda è seguita dal pm Katia Marino - che Mattia soffriva di una malattia del sangue, l'anemia falciforme, circostanza ancora tutta da confermare e di cui si ignora l'eventuale ruolo giocato nel decesso. Per saperne di più bisognerà aspettare l'esito dell'autopsia, che sarà disposta con ogni probabilità, e delle analisi del sangue, per cui ci vorranno alcuni giorni. Ora il corpo del ragazzo si trova nel reparto di Medicina legale del Policlinico di Modena. Intanto il nuoto italiano piange la scomparsa di un giovane che l'ex tecnico Vincenzo Piscopo ricorda come un atleta di talento, oltre che come un'ottima persona. Mattia era nato a Montecchio, nel Reggiano, e aveva cominciato ad allenarsi con la Reggiana Nuoto, conquistando il suo primo titolo all'età di otto anni, quando gareggiava negli Atleti Mattia Dall'Aglio, 24enne tesserato dei vigili del fuoco, aveva partecipato alle Universiadi in Corea nel 2015 ottenendo il quarto posto nella staffetta 4x100 stile libero e l'accesso alle semifinali nei 100 stile libero Esordienti C. Da lì non ha fatto che crescere: a 14 anni sale per due volte sul podio al Meeting di Viareggio del 2007, poi nuota ai Regionali e vince un oro, un argento e un bronzo, prima di passare ai Vigili del Fuoco di Modena, città dove si trasferisce nel 2008, a 15 anni. Quando non è in piscina studia, all'Istituto tecnico Corni, ma la passione per il nuoto e la bravura lo spingono a livelli di eccellenza, con tre titoli italiani fra il 2008 e il 2010. L'anno successivo incontra in vasca il futuro campione Gregorio Paltrinieri, con cui condivide il podio ai Regionali nel 2013. Intanto continua a studiare, si iscrive a Economia e commercio all'Università di Modena e Reggio, specializzandosi in Marketing e organizzazione d'impresa. Lo sport che ama gli riserva la soddisfazione più grande nel 2015, quando prende parte alle Universiadi in Corea del Sud. Una promessa dello sport italiano arrivata fin sulle soglie del nuoto che conta, ma che nel frattempo non ha mai perso di vista gli obiettivi di una persona qualunque, lontani da piscine, cronometri e medaglie: Mattia si laurea e poi co- 3 titoli. Tra il 2008 e il 2010 Dall'Aglio aveva vinto tre titoli italiani minchia a lavorare, diventando direttore marketing di un'azienda meccanica a Formigine, sempre nel Modenese. Della sua carriera ora restano, malinconiche, le foto sul suo profilo Facebook: con gli amici, con la fidanzata durante un viaggio a Londra, sorridente con qualche medaglia appena vinta. E poi un'altra grande passione, il basket, l'Nba in particolare, di cui pubblicava foto e filmati. Le immagini con altri azzurri come Filippo Magnini e Gabriele Detti però raccontano soprattutto del suo sogno più bello, un sogno interrotto all'improvviso un pomeriggio di domenica durante la più familiare delle sue occupazioni, l'allenamento. EYN CNDA IO INI DIRITTI RISERVATI 8 anni L'età a cui Dall'Aglio ha vinto il suo primo oro durante una gara negli Esordienti precedenti Linas Rumsas Il ciclista 23enne della Altopack Eppela e campione nazionale under 23 muore il 3 maggio. Alessandro Livi Il rugbista dell'Ur Prato Sesto volontario della Fir muore nel febbraio scorso. -tit_org-

REPORTAGE MATRICE A UN ANNO DAL SISMA

Le cassette dei terremotati già da buttare = Perdite d'acqua e topi Rabbia e vergogna nelle case degli sfollati

[Flavia Amabile]

REPORTAGE Le cassette dei terremotati già da buttare FL. È AMABILI: INVIATA AD AMATRICE (RI) sta bene tra - golette. Ma qui è ' tutto tra virgolette, si stringe nelle spalle la signora Elisa Albertini, 67 anni, una vita di risparmi e sacrifici venuta giù con la scossa che il 24 agosto di- strusse Amatrice, Accumoli e trecento vite umane. Da metà marzo vive nel Campo Zero, una delle prime aree dove sono state consegnate le Sae, le Soluzioni Abitative di Emergenza, a chi è rimasto senza un tetto. L'hanno visitato il principe Carlo d'Inghilterra durante il suo Grand Tour tra le macerie e il presidente dell'Europarlamento Antonio Tajani durante la sua ricognizione tra gli interventi in corso d'opera. CONTINUA A PAGINA 17 È /i é 4 Ò Ô 4 \ Ô O Ô C1 i. i 4 A UN PrrrHtp i - é Rabbia e vergogna nelle case degli sfollati Una giornata al Campo Zero con chi vive nei moduli prefabbricati "La ricostruzione non è mai cominciata, non andremo più via da qui SEGUE DALLA PRIMA PAGINA A gli atti rimangono gli - plausi, le strette di ma - - Ano, le congratulazioni. Spenti i riflettori e trascorsi cinque mesi dall'inaugurazione, in questa spianata di mattoncini di cemento e ghiaia battuta dal sole restano soltanto rabbia, disincanto e vergogna. Sì, anche vergogna. Secondo i conteggi più aggiornati sono state consegnate 534 cassette su 3827 richieste in totale giunte dai Comuni colpiti dal terremoto. Come possono lamentarsi quelli del Campo Zero quando hanno un tetto sulla testa mentre ancora un nucleo familiare su sei vive nelle roulotte, nei camper o a centinaia di chilometri dal proprio paese? Come possono pensare di raccontare la verità della loro vita anche se sanno di appartenere a una ristretta minoranza di privilegiati? La dignità Lo fanno sottovoce, infatti. Con rispetto. Ma si rendono anche conto della realtà: la ricostruzione non è mai iniziata, la tanto agognata casetta presentata come soluzione di emergenza sarà l'unica soluzione per un numero imprecisato di anni. Ci hanno mandato a vivere in una casa volante, qui balla tutto, ride con amarezza un'anziana. Non volevamo una villa con piscina ma almeno un tetto dignitoso. Molti di noi hanno più di sessant'anni, hanno perso figli, mariti, nipoti, fratelli e sorelle. Non pretendevamo nulla se non la dignità, si accalora un'altra donna. Un signore entra nella sua casa e inizia a saltare sul pavimento della sua cucina facendo tremare l'intero alloggio, si avvicina alla camera da letto e da un pugno sulla porta: Senti il rumore che fa? E' di carta, sarà costata al massimo 30 euro. E noi dovremmo restare dieci anni qui dentro?. Sono furibondi. Ma non vogliono che si citi il loro nome. Fra i 25 alloggi inaugurati a marzo si respirano rabbia, disincanto, vergogna ma anche molta paura di chissà quali ritorsioni contro chi denuncia. I disagi Barbara e il marito Ernesto Terloni, invece, aprono senza timori la porta del loro alloggio. Sessanta metri quadrati: due stanze da letto, un bagno, un ingresso che è anche soggiorno/cucina/sala da pranzo. Se abbiamo avuto problemi in questi mesi? Entri a vedere. Il pavimento che si gonfia in una camera da letto, le pareti della doccia che cadono su chi prova a farle scorrere, le maniglie che restano nelle mani di chi le impugna con forza, le finestre che si staccano, il rubinetto rotto per giorni prima che qualcuno arrivasse a aggiustarlo. Anche la signora Elisa apre la porta della sua casetta. Quaranta metri quadrati, una sola stanza da letto invece di due, un bagno e lo stesso grande ambiente multifunzionale. I problemi sono molto simili a quelli di casa Terloni: una guarnizione che si è scollata e non permette più alla finestra di chiudersi, il pavimento della cucina con inquietanti avvallamenti e poi il racconto dell'invasione dei topi. Vedevo i loro escrementi sotto il lavello. Mio figlio ha realizzato una trappola con il silicone per prenderlo. Non è stato un bello spettacolo ma c'era un buco, probabilmente entravano da Áé. Ora sono venuti a chiudere l'apertura, speriamo che il problema sia risolto. I miasmi E poi ci sono le fogne. Devono aver sbagliato qualcosa quando le hanno costruite ma io non sono un esperto, spiega Maurizio Ascani, collaboratore scolastico del liceo scientifico di Amatrice. Al campo Zero vive con la moglie, ospiti del cognato. In alcuni giorni si leva un odore nauseabondo, insopportabile, racconta. Gli altri, quelli che preferiscono restare anonimi, aggiungono anche che

quando piove accade di peggio: L'acqua esce fuori, l'ingresso del campo diventa impercorribile. E in questi giorni di gran caldo siamo costretti a tenere le finestre chiuse per non respirare quell'odoraccio. Lasciando da parte le fognie, ad allestire le Sae è stato il Consorzio nazionale servizi di Bologna, iscritto alla Legacoop. Venticinque giorni di lavori e un milione e quattrocentomila euro solo per montarle. Com'è possibile che dopo nemmeno cinque mesi l'elenco di guasti e malfunzionamenti sia già così lungo? I lavori a Campo Zero sono stati realizzati in condizioni climatiche disagiati, questo è il motivo per il quale potrebbero essersi verificati alcuni problemi. Laddove siano segnalate a Cns situazioni problematiche, il Consorzio è sempre intervenuto tempestivamente, così come previsto da contratto, risponde il Consorzio. Il futuro negato Siamo andati a protestare ribattono quelli del Campo Zero - ma ci hanno mandati via trattandoci a pesci in faccia. Per quanti anni dovremo sopportare tutto questo? Non so nemmeno se rivedrò una vera casa con l'età che ho, si sfoga una delle due signore anziane. Vita quotidiana Ernesto Teloni sull'uscio della casetta che condivide con la moglie Barbara: Il pavimento della camera da letto si è gonfiato, le pareti della doccia sono pericolanti, aspettiamo giorni prima che qualcuno arrivi ad aggiustare un rubinetto Accanto, la signora Elisa: Problemi? Una finestra non si chiudeva più e un'invasione di topi. Mio figlio ha fatto una trappola con il silicone 1,4 milioni Il costo per montare (in venticinque giorni) le casette di Campo Zero La signora Barbara sorride di nuovo. Io non riesco proprio a immaginare un futuro a questo punto. E non immagino nemmeno il presente. E' il presente del Campo Zero. Un presente tra virgolette. è BY NCND ALCUNI DIRI 534 abitazioni Sono state consegnate ai 51 Comuni colpiti dal sisma che ne hanno fatto richiesta richieste È il totale delle casette richieste dai 51 Comuni di quattro Regioni alloggi Sono stati inaugurati a marzo nel Campo Zero di Accumoli FOTO FLAVIA AMABILE.^,;, é... Una giornata d'agosto al Campo Zero di Amatrice: 25 Soluzioni abitative di emergenza sono state consegnate a marzo -tit_org- Le casette dei terremotati già da buttare - Perditeacqua e topi Rabbia e vergogna nelle case degli sfollati

Come possiamo battere i nostri fuochi = Come possiamo battere i nostri fuochi

[Mario Tozzi]

Come possiamo battere i nostri fuochi MARIO Tozzi Era cosa nota che in Sicilia e Calabria i Forestali Stagionali (da non confondere con l'ex Corpo Forestale dello Stato, ora Carabinieri Forestali) appiccassero proditoriamente il fuoco per rimanere più a lungo in servizio. CONTINUA A PAGINA 25 COME POSSIAMO BATTERE I NOSTRI FUOCHI MARIO Tozzi SEGUE DALLA PRIMA PAGINA In questa estate di fuoco è sorto anche più di un dubbio sulle imprese private dedicate allo spegnimento degli incendi che possono far costare 5000 euro un'ora di elicottero e 15.000 una di Canadair e che vengono pagate dal pubblico con appalti in odore di cartello. Nessuno potrebbe tenere in piedi un'impresa del genere se non ci fosse un guadagno sicuro. E quel guadagno è assicurato solo se gli incendi ci sono sempre (i Canadair non possono avere altro uso) e se non si fa nulla in termini di prevenzione. Vale la pena di ricordare che quando intervengono elicotteri e aerei la battaglia contro l'incendio è già perduta, perché questa si vince solo a terra e durante tutto l'anno, nonostante la siccità attuale e il surriscaldamento climatico. Ma che anche i volontari che coadiuvano i Vigili del Fuoco appiccassero il fuoco per guadagnare (ma non sono volontari?) sui singoli allarmi o spegnimenti testimonia tutto il senso di un Paese condannato alla morte civile in cui ogni occasione di devastazione territoriale è buona per speculare. Un senso di disgusto che prende alla gola soprattutto quando c'è chi nei roghi perde la vita. Non bastassero gli amministratori locali che non tengono i catasti delle aree boscate e di quelle incendiate, come dovrebbero: che motivo c'è di continuare a considerare in edificabile un'area di pregio naturalistico se quel pregio intanto è stato bruciato? E non bastassero i segnali malavitosi e speculativi che vengono dati con le fiamme alle aree protette e ai parchi nazionali. Mai come in questo caso si debbono fare i dovuti distinguo: se non ci fossero i Vigili del Fuoco, i Carabinieri Forestali e i volontari della Protezione Civile (e tanti altri) si tornerebbe al ritmo forsennato di oltre 100.000 ettari bruciati all'anno, come accadeva negli Anni Novanta. Possiamo forse parlare di mele marce, escludendo per il momento disegni più intelligenti: in questo caso è per fortuna facile eliminarle, basta non legare più il lavoro, anche stagionale, al numero degli incendi spento, ma, magari, alla prevenzione. Un uso mirato della tecnologia e, perché no, la delazione incoraggiata possono fare il resto. I criminali del fuoco sono spes so noti e non credo sia piacevole per nessuno vivere sotto lo stesso tetto di un delinquente: denunciamolli, perché uccidono e distruggono un patrimonio di tutti che non si ricostituirà in tempi brevi. All'isola d'Elba gli incendi sono stati praticamente azzerati, fino a quest'anno, grazie alla cattura fatta di un responsabile di quelli passati attraverso indagini scientifiche degne di Csi (attraverso il Dna lasciato sul mozzicone di sigaretta dell'esca). Una perimetrazione accurata dei boschi, il rispetto del divieto assoluto di ricostruire nelle aree bruciate e la sorveglianza satellitare nelle aree protette riducono il rischio, magari svincolando i rimboschimenti dal vincolo regionale, possono fare il resto. Ci sono (e ci sono stati in passato) diversi motivi per cui gli uomini appiccano il fuoco e prima dell'uomo nessun essere vi- vente incendiava coscientemente il territorio. C'erano solo fulmini e vulcani a creare roghi, spesso giganteschi, che ardevano per mesi in colossali incendi salutari: la foresta subiva sì il colpo del fuoco, ma si rinnovava e ricresceva più forte di prima. Oggi l'incendio provoca sempre un doppio colpo da cui il territorio si riprende solo con estrema difficoltà. Prima passa il fuoco che distrugge a diversi livelli le piante, dalle chiome fino alle radici (l'incendio sotterraneo), poi arrivano le piogge autunnali che impoveriscono definitivamente il terreno la sciandolo preda dell'erosione selvaggia e delle frane. Se poi si capisse che la foresta è un valore non dato dalla somma dei singoli alberi (cui pure si può attribuire un prezzo: si calcola in oltre 500 milioni di euro la spesa annuale per riparare i danni degli incendi in Italia), tanto quanto il valore di un computer non sta nel prezzo dei suoi singoli componenti in silicio, allora forse avremmo fatto un passo in avanti. -tit_org- Come possiamo battere i nostri fuochi - Come possiamo battere i nostri fuochi

L'uomo sarebbe legato agli altri finiti in manette e al racket delle lucciole nell'area verde Ostia bruciata, arriva il quarto arresto

[Ric. D.van.]

L'uomo sarebbe legato agli altri finiti in manette e al racket delle lucciole nell'area verde. I roghi come mezzo per intimidire le prostitute. Una sorta di racket messo in piedi da un gruppo di persone che, stando alla ricostruzione degli inquirenti, sarebbe all'origine di alcuni degli incendi che da settimane devastano la pineta di Castel Fusano. Dei quattro presunti piromani finiti agli arresti per i roghi appiccati alla macchia lidense, sono almeno due gli indagati che si sarebbero occupati di offrire "servizi" alle prostitute, imponendoglieli dietro compenso. Domenica, su richiesta del pm Nadia Plastina, il gip Giuseppina Guglielmi, ha convalidato il fermo di Claudio Marson, disponendo la misura cautelare degli arresti in carcere con l'accusa di tentato incendio boschivo doloso. Davanti al magistrato, il 63enne, nella cui automobile sono stati trovati due accendini, una scatola di fiammiferi e un volantino con delle pagine mancanti corrispondenti a quelle utilizzate per accendere un focolaio, ha preso le distanze dalle contestazioni che gli sono state rivolte. L'uomo, che ha detto di aver lavorato in passato come regista e produttore anche per la Rai e di vivere ora di impieghi saltuari, avrebbe tentato di dare fiamme all'alcova di un transessuale. Secondo il gip, l'indagato avrebbe probabilmente utilizzato l'incendio come metodo per intimidire le prostitute e i transessuali o per costringere questi ultimi a chiedergli aiuto per approntare un nuovo giaciglio. Lo stesso Marson, che al momento dell'arresto aveva con sé 600 euro in contanti e dodici preservativi, sarebbe stato presente sul luogo di altri incendi e in rapporti con Ali Kakel, uno dei piromani finiti recentemente in manette. L'ipotesi degli investigatori è che i due, insieme ad almeno un'altra persona -in contatto con Romano Manicini, a sua volta arrestato- formassero un gruppo inserito in un giro di "assistenza" alle prostitute della zona. Rie. D. Van. L'ammissione davanti al pm Volevo dar fuoco al posto di un trans. In auto le prove che ha appiccato i roghi -tit_org-

Castel Fusano, dopo il rogo la beffa = La pineta di Castel Fusano torna all'antico degrado

Spenti i roghi, riappare il volto nascosto del parco Rifiuti e prostitute ovunque. Nonostante l'Esercito

[Silvia Mancinelli]

Pineta già invasa da rifiuti e prostitute nonostante i controlli dell'Esercito Castel Fusano, dopo il rogo la beffa Due donne sono morte a Tivoli per un incendio che ha avvolto la loro casa in campagna lungo la via Tiburtina. Intanto, mentre si spengono gli ultimi focolai nella pineta di Castel Fusano, l'area torna preda del degrado e della prostituzione. Mancinelli - a pagina 4 La pineta di Castel Fusano torna all'antico degrado Spenti i roghi, riappare il volto nascosto del parco Rifiuti e prostitute ovunque. Nonostante l'Esercito Silvia Mancinelli Parole, propositi, gruppi su Facebook, associazioni che promuovono la piantumazione di alberi mentre ancora si spengono i focolai, aspiranti fotografi armati di droni, transenne, l'esercito, i vigili urbani, la protezione civile, i canadair, gli elicotteri. La Pineta di Castel Fusano, potrebbero pensare i più maliziosi, si da fuoco da sola. Depressa e sconsolata per anni di oblio prima, per la devastazione a cui è stata abbandonata di nuovo dopo 17 anni dal pri- pineta è mo grande rogo, e per la vetrina una tavona in cui si è trasformata oggi, lozza versuo malgrado, per tanta gente de con che mai si una granè spesa, de chiazza mai si è in- marrone e dignata, rossastra mai si è alla base. preoccupata per il grido d'allarme più volte lanciato alla sua gente. Oggi la Ciò che stava faticosamente ricrescendo dopo l'incendio del 2000 non esiste più. Solo "stecchini" con chiome secche, tronchi spezzati, cenere, e niente altro. Troppo grande, troppo bella per quanti ancora buttano le cicche della sigaretta a terra e bruciano la vegetazione nello spartitraffico della Cristoforo Colombo, per chi nella riserva va a campeggiare e dimentica il barbecue acceso e tutta l'immondizia del picnic, per chi ci si apparta con le prostitute che, ancora oggi, si vendono indisturbate nella parte rimasta accessibile. Ma come è possibile? È di pochi giorni fa la notizia del racket della prostituzione dietro ai continui roghi. Sono stati arrestati quattro piromani, due di questi legati in qualche modo al giro di trans e ragazze nigeriane. E quindi? Niente. Basta "inciampare" su via del Lido di Castelporziano, la lingua d'asfalto che dalla Cristoforo Colombo taglia la pineta in due parti per arrivare sulla via Litoranea - e quindi al mare - e notare il solito, anzi più generoso che mai, mercato del sesso all'aperto. D'altronde la zona di viale della Villa di Plinio, quella che ha bruciato e dove si concentrava gran parte della prostituzione, è chiusa e sorvegliata da una pattuglia della Polizia Locale. Quindi i clienti non devono che attraversare la Colombo. Qui, nella pineta dove si trova anche un presidio fisso del Corpo Forestale, gli accessi (in questo punto sempre e solo pedonali) sono liberi. Chiunque può entrare e uscire, appiccicare un fuoco, perché no. E lungo la strada che la delimita (quella appunto che porta alla Litoranea) ieri abbiamo contato sedici prostitute in un tratto di soli due chilometri. Si tratta di ragazze nigeriane, tutte mezze nude e accampate con sedie e ombrelli para sole Prostituzione Le lucciole sono tornate In pineta appena s'è diradato il fumo degli incendi che hanno devastato l'area verde a ridosso di Ostia. I roghi sarebbe stati causati dal la guerra messa in atto da alcuni presunti sfruttatori per gestire le ragazze In soli 2 chilometri Sedici tra lucciole e transessuali in attesa dei clienti. È così da una vita. Chi abita in questa parte dimenticata della Capitale potrebbe ricordare sarcasticamente i propri genitori - nel tragitto verso il mare spiegare goffamente che quelle signorine aspettano l'autobus. Ormai, tuttavia, la pratica si è talmente collaudata che il modo di vendersi è div e nao sfacciato. C'è quella che appende i ed sugli alberi perché la propria postazione rifletta e attragga gli automobilisti di passaggio; quella che tira sassi e pietre furiosa per le foto che scattiamo; e quell'altra che, mezza nuda e in posizioni inequivocabili, non si preoccupa minimamente dei passeggeri delle tante auto dirette, mai come in questi giorni, verso i lidi: famiglie e bambini. Per non parlare delle discariche, a ogni angolo dell'area verde: vecchie finestre, cumuli di calcinacci, buste dell'immondizia. Visibili a chi potrebbe e dovrebbe intervenire. Eppure mai rimosse. In molti casi si tratta di cumuli di calcinacci lasciati lì da anni. La pineta resta inerme dove è cresciuta, suo malgrado. La vogliono uccidere dicono ora i più. O forse si uccide, per smettere di soffrire tra inutili proclami e vetrine vuote. Rifiuti e minidiscariche In pineta cumuli di scarti edili abbandonati nella macchia mediterranea di Castelfusano Controlli

((rovieia Nell'area verde accede chiunque -tit_org- Castel Fusano, dopo il rogo la beffa - La pineta di Castel Fusano torna all antico degrado

Ancora emergenza

Incendio a Tivoli Carbonizzate madre e figlia = Fiamme a Tivoli, muoiono due donne

? a pagina 5 Emergenza senza fine I corpi trovati carbonizzati in una casa colonica Erano madre e figlia, di 92 e 68 anni. Chiusura anche per la via Tiburtina

[Sil.man.]

Ancora emergenza Incendio alivoli Carbonizzate madre e figlia -> a pagina! Fiamme a Tivoli. muoiono due donni ÷ Emergenza senza fine I corpi trovati carbonizzatiuna casa colonie. Erano madre e figlia, di 92 e 68 anni. Chiusura anche per la via Tiburtin Due donne sono morte intorno alle 16 di ieri nell'incendio divampato a Tivoli, all'altezza del chilometro 32 della via Tiburtina. Le fiamme, sviluppatesi dalle sterpaglie, hanno avvolto una palazzinastrada della Crocetta dove vivevano Inès Scrocca di 92 anni e la figlia Rosanna Schianchi di 68, trovate dai vigili del fuoco ormai carbonizzate al secondo piano. Una terza persona, un uomo, è stato portato in salvo ed è ricoverato in stato confusionale ma non in gravi condizioni all'ospedale di Tivoli. Secondo una prima ricostruzione della dinamica le due vittime avrebbero provato a scampare al rogo rifugiandosi in alto ma sarebbero state vinte dal fumo acre in attesa dei soccorsi e morte probabilmente intossicate. I loro corpi sarebbero poi stati raggiunti dalle fiamme. Evacuate anche diverse abitazioni in zona dai vigili del fuoco che ieri hanno lavorato con diverse squadre e un Canadair insieme anche ai volontari della Protezione Civile di Tivoli. Circa 120 gli interventi effettuati ieri dai vigili del fuoco di Roma, con una percentuale molto alta di incendi di sterpaglie e macchia mediterranea: almeno il 90 per cento. Di nuovo due gli interventi in mattinata a Castel Fusano e a Capena, dove domenica sono state evacuate 150 persone. Poi, per un incendio di sterpaglie, in via di Trigona, all'allaccio con la via Pontina, in via dell'Automobilismo, zona Grotta Profeta, in via di Vigna Murata, in via Girolamo di Aleandro e ancora sulla via Pontina, al km 24 all'altezza del campo nomadi. Quindi in via dei Romagnoli, in via del Mare, a via Ponte di Nona angolo via Prenestina, nel comune di Roviano, a Subiaco in via Sublacense 28 e, ad Ariccia, in via dell'Uccel- liera. Tremilacinquecentoquaranta gli interventi dei vigili del fuoco della provincia di Roma per incendi boschivi e sterpaglie nei soli mesi di giugno e luglio contro i 1807 dello stesso periodo dello scorso anno - denuncia Rossano Riglioni, segretario di Roma per il sindacato Conapo -. Ci troviamo ad affrontare un'emergenza così grande con una carenza cronica di uomini, con mezzi ormai da museo e spesso non adatti agli incendi boschivi. Ci appelliamo al ministro Minniti affinché il governo non ci lasci in queste condizioni, è da irresponsabili. Un allarme è stato lanciato anche dalla Coldiretti: il luglio bollente con temperature massime, risultate superiori di 1,2 gradi la media di riferimento e precipitazioni in calo del 42%, ha creato un mix esplosivo che aggrava la siccità nei campi e alimenta gli incendi anche provocati dai piromani. Proprio come, secondo alcuni testimoni, sarebbe accaduto a Tivoli. Il rogo, appiccato in più punti del terreno, sarebbe di natura dolosa. Sii. Man. 3540 120 Gli interventi a giugno e luglio I pompieri sono stati impegnati il doppio delle volte rispetto allo stesso periodo del 2016 Gli interventi ieri Giornata impegnativa per il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco In azione I vigili del fuoco intervenuti a rivoli al civico 32 in strada della Crocetta -tit_org- Incendio a Tivoli Carbonizzate madre e figlia - Fiamme a Tivoli, muoiono due donne

A Ragusa inchiesta sul gruppo d'emergenza di S. Croce Camerina. Un arresto. Quindici persone indagate **I volontari che spengono gli incendi diventati piromani per intascare 10 euro**

[Sig.val.]

A Ragusa inchiesta sul gruppo d'emergenza di S. Croce Camerina. Un arresto. Quindici persone indagate I volontari che spengono gli incendi diventati piromani per intascare 10 eun Un gruppo criminale composto da 15 volontari dei Vigili del Fuoco, del distaccamento di Santa Croce Camerina (comune siciliano in provincia di Ragusa), appiccava incendi e simulava richieste di soccorso al fine di percepire dallo Stato i circa 10 euro l'ora previsti in caso di emergenze. La Squadra Mobile ragusana ha arrestato D.D.V. il quale, durante il turno come volontario, si assentava con la complicità dei colleghi, per andare ad appiccare incendi. Dopo un po' la squadra usciva con l'autobotte per spegnere le fiamme. Tutti i 15 volontari, provenienti dalla provincia di Ragusa, sono indagati per truffa ai danni dello Stato e una parte di essi per incendio doloso. Le indagini hanno avuto avvio grazie alla segnalazione del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ragusa, che aveva notato delle anomalie sul numero di interventi effettuati dalla squadra del "turno D" rispetto alle altre. Stranamente questo gruppo operava mediamente tre volte più degli altri volontari: 120 interventi contro i 40 delle altre squadre. Considerato il lasso di tempo trascorso dalla commissione degli ultimi episodi incendiarici (2015), il giudice ha valutato l'esistenza di un'attuale pericolosità solo nei confronti del presunto capo del gruppo, finito ai domiciliari. Sarebbero 21 gli episodi contestati dalla Procura agli indagati. Tra le modalità messe in atto la simulazione degli interventi mediante segnalazioni inesistenti alla centrale operativa del 115. In altre occasioni, i volontari chiedevano "aiuto" a parenti e amici, ottenendo così ulteriori segnalazioni "fantasma". La terza e più grave tipologia di truffa era quella di appiccare incendi a cassonetti e terreni. È emerso addirittura che gli indagati, alcuni casi, hanno utilizzato i loro stessi telefoni cellulari per simulare le richieste, così come scoperto grazie all'esame dei tabulati telefonici delle utenze a loro uso tra il 2013 e il 2015. In alcuni casi le finte richieste non avrebbero riguardato fantomatici principi d'incendio, ma la presenza di animali vaganti, che potevano sparire poi nel nulla così come si erano palesati. Gli interventi, in questo modo, non erano verificabili, non essendo neanche necessario l'utilizzo d'acqua e altri sistemi di spegnimento. Una volta chiarito il sistema creato dagli indagati, gli agenti della Squadra Mobile hanno installato, grazie alla collaborazione del Comando Provinciale, sistemi di localizzazione gps sulle autobotti e i mezzi dei Vigili del Fuoco, così come sulle auto in uso agli indagati. Questa tecnica investigativa ha permesso di appurare che D.D.V., con la complicità degli altri volontari, durante il turno di servizio, a bordo della sua auto si allontanava dal distaccamento di Santa Croce Camerina, appiccava l'incendio o effettuava una segnalazione falsa, poi rientrava in caserma e aspettava che la centrale operativa del 115 inviasse la sua squadra, la più vicina, sul posto. Oltre ai sistemi di pedinamento elettronico, la procura ha autorizzato le intercettazioni di tutti gli indagati. Quasi tutti hanno ammesso le proprie responsabilità durante gli interrogatori, delineando, in modo ancora più chiaro, quanto già constatato con le indagini della Squadra Mobile. D.D.V., addirittura, intercettato, una occasione avrebbe detto di voler far scoppiare una bomba pur di prendere le indennità spettanti. Gli indagati, tutti residenti in provincia di Ragusa (parte a Vittoria, Santa Croce, Ragusa e Modica), svolgevano comunque parallelamente attività lavorative di varia natura, pur senza essere assunti in maniera regolare. Sulla vicenda è intervenuto il sindacato dei vigili del fuoco (Conapo), sottolineando lo scandalo del volontariato pagato 10 euro l'ora invece di essere gratuito. Pagarli quanto i veri Vigili del Fuoco - polemizza ancora Antonio Brizzi, segretario generale della sigla sindacale - è un'assurdità che doveva essere modificata nell'ambito dei decreti attuativi della legge Madia ma evidentemente il ministero dell'Interno non ne ha avuto il coraggio e a luglio il legislatore ha confermato le prestazioni retribuite dei volontari dei vigili del fuoco. Slg. Val. Intercettati Alcuni passaggi delle telefonate finte fatte al la centrale dei Vigili del Fuoco -tit_org-

Terremoto di 3.2 a 8 km da Norcia. Nessun danno a persone o cose

[Redazione]

Lunedì 7 Agosto 2017, 10:39 Il sisma ha avuto luogo stanotte alle 3.29 con ipocentro a 10 km di profondità ed epicentro a 8 km da Norcia (PG) e da Castelsantangelo sul Nera (MC) Una scossa di terremoto di 3.2 si è verificata alle 3:29 tra Umbria, Marche e Lazio. Il sisma, secondo quanto rilevato dall'Ingv, ha avuto ipocentro a 10 km di profondità ed epicentro a 8 km da Norcia (PG) e da Castelsantangelo sul Nera (MC), coordinate geografiche (lat: 42.82, lon: 13.18). Non si registrano danni a persone o cose. [red/mn](#) (fonte: Ingv)

Incendi boschivi, atterrati a Ciampino due canadair della flotta francese

[Redazione]

Lunedì 7 Agosto 2017, 13:13 I due Canadair, dal pomeriggio di oggi, opereranno a supporto dei velivoli della flotta antincendio dello Stato italiano per concorrere alle operazioni di spegnimento dei numerosi roghi che ormai da giorni stanno interessando il nostro territorio. Due Canadair del modulo aereo antincendio boschivo della Repubblica Francese, attivati da Bruxelles su richiesta del Governo italiano nell'ambito del Meccanismo Europeo di Protezione civile, sono atterrati poco fa a Ciampino. I due Canadair, dal pomeriggio di oggi, opereranno a supporto dei velivoli della flotta antincendio dello Stato, volando in formazione con i Canadair italiani per concorrere alle operazioni di spegnimento dei numerosi roghi che ormai da giorni stanno interessando il nostro territorio, in particolare le regioni meridionali. Si profila, infatti, un'altra giornata impegnativa sul fronte della lotta attiva agli incendi boschivi, soprattutto nel centro-sud dell'Italia, con gli equipaggi di Canadair ed elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile, impegnati già dalle prime luci del giorno a supporto delle operazioni svolte dalle squadre a terra e dai velivoli regionali. Al momento sono già 22 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento dalle Regioni. In particolare 6 sono pervenute dalla Sicilia, 5 dal Lazio, 3 rispettivamente da Abruzzo, Basilicata e Calabria e una ciascuna da Campania e Umbria. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei finora sono intervenuti 12 Canadair e 3 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e uno del Comparto Difesa ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 4 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. [red/mn](#) (fonte: Dipartimento Protezione Civile)

Weekend intenso per il Soccorso Alpino e Speleologico dell'Umbria

[Redazione]

Lunedì 7 Agosto 2017, 14:39 Diversi interventi hanno impegnato gli uomini e le donne del SASU sabato e domenica scorsi. Niente da fare per un parapendista precipitato sul Monte Le Gronde Sono stati due giorni intensi quelli appena trascorsi per il Soccorso Alpino e Speleologico Umbria (SASU). [93img_1153] Sabato, nel tardo pomeriggio intorno alle 18, la chiamata del 118 per soccorrere un uomo di 61 anni vittima di un trauma. Prontamente è intervenuta una squadra del SASU, insieme ai sanitari del 118, Vigili del Fuoco e Carabinieri Forestali. Prestate le prime cure è stato recuperato ed affidato all'autoambulanza che lo ha trasportato al nosocomio di Branca. Domenica, nel primo pomeriggio, una doppia emergenza ha interessato gli uomini e le donne del SASU. Un intervento sul Monte Le Gronde, all'interno del Parco del Monte Cucco, ha visto operare due squadre del SASU, insieme ai sanitari del 118, Carabinieri di Sigillo e Vigili del Fuoco per soccorrere un parapendista precipitato. Purtroppo, per l'uomo di 54 anni, è stato possibile solo constatarne il decesso, la salma è stata recuperata dalla squadra del Soccorso Alpino Speleologico Umbria e l'intervento si è concluso dopo le ore 19.00. [20img_1161] Contemporaneamente, altre due squadre del SASU intervenivano sul Monte Maggiore, tra Nocera e Gualdo Tadino, per soccorrere una ragazza scout di 17 anni colta da malore. Prestato il primo soccorso da una delle due squadre del SASU e dai sanitari del 118, la giovane, in stato di incoscienza, è stata recuperata e trasportata con l'autoambulanza all'ospedale di Branca. L'altra squadra del SASU in loco, provvedeva ad accertarsi dello stato di salute degli altri scout, viste le alte temperature e lo stato di disidratazione dei ragazzi. In questi giorni sono state registrate moltissime richieste di intervento ed effettuate operazioni di soccorso da parte del SASU, a causa di malori causati dall'eccessiva calura. Si raccomanda di agire con buon senso nella scelta di escursioni o altre attività da svolgere all'aria aperta. red/mn (fonte: Soccorso Alpino e Speleologico dell'Umbria)

Maltempo in Alta Pusteria (BZ), 3 milioni di danni

[Redazione]

Lunedì 7 Agosto 2017, 17:33 Danni nelle zone dell'Alta Val Pusteria colpite dal nubifragio di domenica notte. Sopralluogo a Braies e Dobbiaco del presidente della Provincia, Arno Kompatscher e dell'assessore alla protezione civile, Arnold Schuler. Proseguono i lavori nelle zone della Provincia di Bolzano colpite dal nubifragio di domenica notte. A Braies e Dobbiaco, i due paesi dove si sono registrati i danni più ingenti, si sono recati oggi il presidente della Provincia, Arno Kompatscher, e l'assessore alla protezione civile, Arnold Schuler. "Fortunatamente non vi sono stati danni alle persone - hanno detto Kompatscher e Schuler - vogliamo ringraziare tutti coloro che in queste ore hanno lavorato senza sosta per cercare di far tornare la situazione alla normalità: dai vigili del fuoco volontari al soccorso alpino, dalla Croce Bianca alla Protezione civile, senza dimenticare la stessa popolazione residente. Ancora una volta abbiamo dimostrato quanto importante sia il forte senso di comunità per rendere questo tipo di interventi ancora più efficienti".

Bilancio dei danni Per quanto riguarda la conta dei danni, il primo bilancio tracciato dal direttore della Protezione civile provinciale, Rudolf Pollinger, parla di circa 3 milioni di euro fra corsi d'acqua e infrastrutture pubbliche, ancora da valutare invece i danni subiti da privati, per i quali sarà necessario attendere un paio di settimane prima di avere una stima più precisa. "I corsi d'acqua interessati dalle esondazioni - spiega Pollinger - sono oltre un centinaio, e le zone più colpite sono quelle dell'Alta Val Pusteria, in particolare nei comuni di Braies, Dobbiaco, Monguelfo, San Candido. Danni si sono registrati anche ad Anterselva, Corvara e Badia".

La situazione a Braies Come noto, la situazione più delicata resta quella di Braies: nella frazione di Ferrara (BZ) ruspe ed escavatori sono ancora al lavoro per ripulire il centro abitato da fango e detriti trascinati a valle (per circa 600 metri) dal Rio Braies. "Si tratta di una zona storicamente piuttosto franosa - aggiunge Rudolf Pollinger - che una volta ogni 100 anni fa registrare eventi di questa portata". Da questa mattina, in ogni caso, tutte le case e tutti gli edifici sono nuovamente raggiungibili, è stata ripristinata anche la fornitura di energia elettrica, mentre l'intervento del corpo permanente dei vigili del fuoco di Bolzano ha risolto la situazione di San Vito di Braies, dove non era garantito l'approvvigionamento di acqua potabile.

Disagi per la viabilità Per quanto riguarda la viabilità, sono diverse le strade ancora chiuse al traffico: la statale di Alemagna che collega Dobbiaco con Carbonin è quella dove si sono registrati i danni principali, e i tecnici del Servizio strade sono al lavoro con 8 mezzi per riuscire a sgombrare l'arteria da fango, alberi e detriti. Chiusa anche la strada provinciale che porta al lago di Braies, quella che va verso i Bagni di Braies vecchia, nonché quella che porta a Passo Stalle subito dopo il centro del biathlon di Anterselva. Sul lato bellunese, inoltre, sempre off limits la strada statale che da Cortina porta al Passo Tre Croci, mentre è stata riaperta al traffico, dopo un sopralluogo effettuato dai tecnici del Servizio strade e geologi, la strada statale di Passo Gardena, chiusa nel tratto compreso tra Miramonti e il Passo a causa di una caduta massi. Tutte le informazioni, aggiornate in tempo reale, sulla situazione delegata alla viabilità sono a disposizione sul web.

Danni in Val Senales Non solo l'Alta Pusteria, però, è stata interessata dal maltempo. Nelle scorse ore, infatti, i tecnici dell'Agenzia per la protezione civile sono intervenuti anche in Val di Fosse, una laterale della Val Senales. Il rio Grava, ingrossato dalle precipitazioni, ha distrutto un ponte, rendendo così inaccessibile il parcheggio di Casera di fuori. "Siamo riusciti a creare un collegamento provvisorio - sottolinea il direttore dell'Ufficio sistemazione bacini montani ovest, Mauro Spagnolo - entro questa settimana saranno nuovamente raggiungibili anche alcuni masi situati nella parte alta della valle, all'interno del Parco naturale gruppo di Tessa". Per questi primi interventi è prevista una spesa di circa 50 mila euro. (fonte: Provincia di Bolzano)

Pietro Bianchi morto: volontario ha infarto mentre spegne un incendio

[Redazione]

[redazione-]di Redazione Blitz Pubblicato il 7 agosto 2017 11:48 Share Tweet Share Share Email Comments[INS::INS][INS::INS]ROMA Stava spegnendo un incendio a Roccagiovine, piccolo comune sopra a Vicovaro, quando all'improvviso si è accasciato al suolo. Per Pietro Bianchi, volontario della Protezione civile di Mandela, non è stato nulla da fare: è morto di infarto proprio mentre aiutava gli altri a sedare uno dei tantissimi roghi che sta flagellando la provincia di Roma. Fulvio Ventura sul quotidiano Il Messaggero scrive che per oltre un ora i soccorritori gli hanno praticato il massaggio cardiaco, ma nemmeno il trasporto in ospedale in elicottero ha potuto evitare il peggio: [INS::INS] In soccorso di Pietro Bianchi erano già intervenuti gli altri volontari, tra cui il figlio che prestava servizio insieme al padre, e un medico e un infermiere che si trovavano in paese. Per il volontario è stato tutto inutile. Bianchi, che lascia due figli e la moglie, lavorava per il comune di Mandela come operaio. Da anni, però, si metteva a disposizione del suo paese anche fuori dal servizio per il Municipio ed era tra i volontari più attivi del gruppo. Formato adeguatamente, con i corsi di antincendio della Regione Lazio, aveva anche una vasta esperienza sul campo, dopo aver spento decine e decine di incendi. Il fuoco era divampato poco dopo mezzogiorno a causa dei botti scuri che chiudevano la festa della Madonna della Neve, una festa tradizionale di Mandela. Proprio per fare servizio antincendio erano presenti due squadre dell'associazione Cantalupo Mandela, a cui apparteneva Pietro Bianchi, e Anvvc di Vicovaro. Il rogo era scoppiato sotto il cimitero ed il fronte si era presto allargato interessando alcuni terreni e bruciando sterpaglie varie. I volontari stavano operando, quindi, in punti lontani tra di loro. Quando si era ormai giunti verso la fine dell'intervento, le fiamme erano ormai domate e si stava procedendo con la bonifica degli ultimi focolai isolati, Bianchi si è accasciato al suolo. Immediati i soccorsi, purtroppo vani. Carmelo Tulumello, direttore regionale della Protezione Civile, ha commentato la triste notizia per i volontari del Lazio: Oggi un volontario è morto durante un servizio anti incendio. Una persona che solo per passione e senso dello Stato stava servendo la sua comunità. Sono ormai tre mesi che i volontari combattono una guerra senza precedenti contro il fuoco. La Protezione Civile si inchina e si stringe ai cari che Bianchi ha lasciato.

Tivoli (Roma), due morti in un incendio: erano in un fabbricato avvolto dalle fiamme

[Redazione]

[redazione-]di redazione Blitz Pubblicato il 7 agosto 2017 18:12 Share Tweet Share Share Email Comments[INS::INS][INS::INS]Tivoli (Roma), due morti in un incendio: erano in un fabbricato avvolto dalle fiammeTivoli (Roma), due morti in un incendio: erano in un fabbricato avvolto dalle fiammeTIVOLI (ROMA) Terribile incendio a Tivoli, in provincia di Roma. I vigili del fuoco hanno trovato i corpi di due persone all'interno di una piccola costruzione in un terreno dove è in corso un vasto incendio in via della Crocetta. Anche oggi sono decine gli incendi a Roma e Provincia che stanno mettendo a dura prova vigili del fuoco e volontari della protezione civile.[INS::INS]Due roghi sono divampati lungo la via Pontina, creando problemi al traffico: uno all'altezza del campo nomadi, ed è stato spento dai pompieri con una squadra ed una autobotte; altro all'altezza di via di Trigoria, dove lo svincolo è stato chiuso per intenso fumo e per permettere le operazioni di spegnimento ai vigili del fuoco intervenuti con tre squadre ed una autobotte. Un incendio di notevoli dimensioni si è sviluppato lungo la via Tiburtina, all'altezza di Tivoli. Anche qui il fumo ha creato problemi alla viabilità. Trai molti incendi sviluppati nella Capitale, anche uno nel quartiere Africano.

Passo Tanamea (Udine), Valter Del Forno ritrovato morto: scivolato lungo un sentiero

[Redazione]

[redazione-]di redazione Blitz Pubblicato il 7 agosto 2017 18:22Passo Tanamea (Udine), Valter Del Forno ritrovato morto: scivolato lungo un sentiero Share Tweet Share Share Email Comments[INS::INS][INS::INS]Passo Tanamea (Udine), Valter Del Forno ritrovato morto: scivolato lungo un sentieroPasso Tanamea (Udine), Valter Del Forno ritrovato morto: scivolato lungo un sentieroUDINE E stato ritrovato senza vita Valter Del Forno, uomo di 66 anni di Pasian di Prato (Udine) di cui si erano perse le tracce sabato scorso, 5 agosto, quando aveva lasciato il ricovero degli Alpini sul Gran Monte, dove aveva partecipato a un raduno, a Passo Tanamea, nel Comune di Lusevera (Udine), per tornare a valle. Il corpo dell'uomo è stato trovato da volontari di protezione civile e vigili del fuoco che svolgevano le ricerche coordinate dal soccorso alpino di Udine a una quota di 860 metri sulla piana dove si trova un anello di piste di fondo di Passo Tanamea, sul versante Nord del rilievo.[INS::INS]L'uomo secondo le ipotesi dei soccorritori potrebbe essere scivolato dopo aver preso una scorciatoia deviando dal sentiero principale, in un tratto ripido con salti di roccia, in un punto a poca distanza in cui già lo scorso inverno erano deceduti altri tre ragazzi. Alle ricerche hanno partecipato 67 uomini del Soccorso Alpino di Udine, con un'unità cinofila, la guardia di finanza di Sella Nevea e Tolmezzo, i vigili del fuoco, la protezione civile di Gemona e delle Valli del Torre, il corpo forestale e i carabinieri insieme ad alcuni amici dell'uomo.

Maltempo, allerta per temporali forti e rischio idrogeologico in Valtellina e Valchiavenna

[Redazione]

Sondrio, 7 agosto 2017 - La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) per rischio idrogeologico e temporali forti dalle ore 9 di domani, martedì 8 agosto. "Le previsioni meteorologiche emesse da Arpa-Smr - ha spiegato Bordonali - prevedono in particolare per la seconda parte di domani, temporali forti in concomitanza con l'intensificarsi di un flusso umido e instabile dai quadranti sud-occidentali". In base a queste previsioni, si prevede "Codice giallo" per rischio temporali forti e per rischio idrogeologico sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio). Ricevi le news della tua città scriviti di S.Z.

Maltempo, è di nuovo allerta temporali sulla Lombardia

[Redazione]

Milano, 7 agosto 2017 - In arrivo una nuova ondata di maltempo. A distanza di poche ore dai temporali che hanno causato disagi e danni in tutta la regione ecco una nuova perturbazione. La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) per rischio idrogeologico e temporali forti dalle ore 9 di domani, martedì 8 agosto. "Le previsioni meteorologiche emesse da Arpa-Smr - spiega in una nota Bordonali - prevedono in particolare per la seconda parte di domani, temporali forti in concomitanza con l'intensificarsi di un flusso umido e instabile dai quadranti sud-occidentali". In base a queste previsioni, si prevede 'Codice giallo' per rischio temporali forti sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia), IM-09 (Nodo idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese) e IM-10 (Pianura centrale, province Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano). Rischio idrogeologico sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia) e IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia). A seguito di un codice giallo per rischio 'Temporali forti' e di un codice 'Giallo' per 'rischio idrogeologico' sull'area IM-07 dalle ore 9 dell'8 agosto, si attiva la 'fase di ordinaria criticità' per gli scenari A (Frana Pal) e B (Colate Val Rabbia), rimandando alle azioni previste dalla "Pianificazione d'emergenza provinciale per rischio idrogeologico-idraulico del fiume Oglio e del torrente Val Rabbia". Ricevi le news di Il Giorno! [scriviti](#)

Ritrovato cadavere nel Casertano: - ? di un uomo scomparso in Molise

[Redazione]

Era scomparso venerdì da Guardiaregia. Il cadavere di Pietrangelo Serino, 40anni, è stato ritrovato ieri sera nella zona di Miralago di San GregorioMatese, località casertana a circa dieci chilometri dal Comune molisano. L'uomo si era allontanato a bordo della sua auto ritrovata successivamente. L'ultimasegnalazione, nei pressi della Diga di Arcichiaro, nella zona molisana delMatese. Alle ricerche hanno partecipato Vigili del fuoco, Soccorso alpino, Carabinieri Protezione civile. Sarà l'autopsia a chiarire la causa del decesso. Era una persona tranquilla - ha detto all'ANSA il sindaco di Guardiaregia, Fabio Iuliano - ancora non riesco a spiegarmi quello che possa essere realmente accaduto. Qualche giorno prima - ha aggiunto - era andato al mare con amici, poi la scomparsa. Spero che dalle indagini si possa fare piena luce su questa triste vicenda. Serini era dipendente della ditta 'Italcementi, non era sposato, aveva una compagna con la quale viveva a Guardiaregia. Da una primaricognizione sembra non siano stati rilevati segni di violenza sul corpo.

Parco del Vesuvio, arrivano gli aerei ultraleggeri per avvistare gli incendi

[Redazione]

Ci saranno ancora militari dell'Esercito a sorvegliare l'area del Parco Vesuvio, ma è in arrivo anche una novità: aerei ultraleggeri per avvistamento di focolai di incendi. Il dato è emerso dall'incontro che si è tenuto in Prefettura, presieduto dal Prefetto Carmela Pagano, al quale hanno partecipato il vicepresidente della giunta regionale Campania, Fulvio Bonavita, il sindaco della Città metropolitana, Luigi de Magistris, i sindaci dell'area vesuviana, il vicepresidente dell'Ente Parco del Vesuvio, oltre ai vertici delle Forze dell'Ordine e ai rappresentanti dei Vigili del Fuoco e dell'Esercito. Nel corso della riunione, de Magistris ha confermato l'adozione di una delibera esecutiva che prevede lo stanziamento di 600.000,00 euro finalizzato all'acquisto di beni e mezzi utili allo spegnimento degli incendi da ripartire tra tutti i Comuni dell'area metropolitana. Ma si è discusso anche di rischio idrogeologico, che potrebbe riguardare le zone del vulcano interessate da incendi. I sindaci sono stati invitati a verificare i rispettivi piani di protezione civile, monitorando, in particolare, le reti di raccolta e di deflusso delle acque piovane, per individuare tempestivamente eventuali criticità tecniche che potranno essere affrontate anche grazie al sostegno della Regione.

Chiude l'ex ss 447 per la Festa patronale - e il concerto di Tullio De Piscopo

[Redazione]

Agli onori della cronaca è nota per la ultra ventennale frana di Rizzico. Nei prossimi giorni l'ex statale 447 sarà chiusa per consentire i festeggiamenti del Santo Patrono. Dalle ore 14:00 di venerdì 11 agosto alle ore 8:00 di sabato 12 agosto 2017 sarà chiusa al traffico in entrambe le direzioni la strada regionale nel comune di Pisciotta. Il provvedimento è stato emanato dal settore viabilità e trasporti della Provincia di Salerno per consentire lo svolgimento della tradizionale festa di Sant'Agnes Abate di Pisciotta e del concerto dal vivo del noto batterista Tullio De Piscopo in piazza Raffaele Pinto. Il traffico veicolare sarà consentito solo ai mezzi di soccorso, forze dell'ordine e protezione civile. I veicoli in direzione Ascea-Palinuro e viceversa saranno deviati sul vecchio tracciato ferroviario al km 18,300 (bivio Camping Maree) per quelli provenienti da Ascea e al km 24,600 (bivio di Caprioli) per i veicoli provenienti da Palinuro.

La Calabria continua a bruciare. Il sindaco di Rose: 'un regia criminosa'

[Redazione]

C'è una regia criminosa per distruggere il patrimonio boschivo calabrese. Ad affermarlo Mario Bria, sindaco di Rose, un paesino nella provincia di Cosenza dove ormai da una settimana sta bruciando un'intera montagna. Alte colonne di fumo si innalzano in più punti, con fiamme che stanno interessando almeno metà del territorio comunale. Qui c'è un terzo della flotta aerea nazionale - ha spiegato il primo cittadino - 4 aerei e due elicotteri, ma non basta lo stesso. Alcune persone sono state salvate in extremis dalle fiamme e molte famiglie hanno dovuto abbandonare le abitazioni, ormai a contatto con il rogo. Sono centinaia le persone che sono state allontanate dalle loro case: sul posto oltre ai Vigili del fuoco, anche le squadre della Protezione civile edell'Esercito. Ora sono pronti a intervenire anche dei mezzi aerei dagli Stati Uniti, per supportare quelli della flotta antincendio nazionale. Ma la situazione continua ad essere drammatica in tutta la Calabria: incendi dolosi segnalano sia sui monti della Sila che su quelli del Pollino. E non pare essere solo una casualità. È un preciso disegno criminale, ha sottolineato anche il presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio che ha lanciato un appello ai cittadini: Chiedo ai cittadini di collaborare attivamente e di denunciare alle forze dell'ordine e alle autorità competenti soggetti e movimenti sospetti, per contribuire a stroncare una spirale distruttiva che sta determinando gravi conseguenze per l'intero patrimonio forestale calabrese e mettendo a rischio interi centri abitati e strutture produttive. Una regia criminale sul quale ora sta indagando anche la Procura di Castrovillari che avrebbe aperto tre filoni di inchiesta. Morano, San Basile, Castrovillari, Luzzi, Montalto Uffugo, Lattarico, Castrolibero: la provincia di Cosenza è finita sotto attacco dei piromani. Mentre ci concentriamo sui nostri incendi, partono altri roghi nei comuni vicini - spiega il sindaco di Rose - e questo solo per dividere le forze messe in campo. È possibile anche che tra i volontari che sono scesi in campo per spegnere gli incendi (non mi riferisco ovviamente a quelli della Protezione civile che stanno dando esempio di dedizione ed eroismo) - dice ancora Mario Bria - ci sia invece qualcuno che poi appicca il fuoco. Intanto sta bruciando anche un'altra montagna nel territorio di Longobucco, nella Sila Greca. I roghi stanno interessando il monte Paleparto ormai dal 25 luglio. Il fuoco ha divorato fino ad oggi tremila ettari di bosco. Fiamme anche a Cosenza, nel centro storico (in foto). Dal primo pomeriggio brucia la collina di colle Pancrazio, dove sorge il castello svevo. Molte abitazioni sono state evacuate per il denso fumo e una quarantina di persone soprattutto bambini e suore sono state allontanate dalla casa famiglia aridosso delle fiamme. La situazione è rientrata dopo poche ore. [1] Oggi in prefettura si è tenuta una riunione urgente per fare il punto della situazione degli incendi nel Cosentino. Abbiamo esaminato tutte le possibilità per prevenire l'opera dei piromani ha spiegato il prefetto di Cosenza, Gianfranco Tomao -, perché i tecnici dei Vigili del Fuoco e di Calabria Verde (l'azienda forestale regionale, ndr) ci dicono che gli incendi sono provocati dalla mano dell'uomo. Al vertice erano presenti il capo della protezione civile regionale, Carlo Tansi, e il presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio, che ha annunciato di aver approntato una unità di crisi ad hoc. Hanno partecipato anche i rappresentanti delle forze dell'ordine e il procuratore di Cosenza, Mario Spagnuolo. Preoccupa anche la situazione incendi in provincia di Catanzaro. Il capoluogo di regione è stato ancora una volta messo a dura prova dagli imponenti incendi che hanno minacciato il nord della città: le fiamme che per fortuna non hanno provocato gravi conseguenze hanno interessato il Parco della Biodiversità Mediterraneo, il Parco ippico Valle dei Mulini e il presidio ospedaliero Ciaccio-De Lellis. Non posso che esprimere grande preoccupazione ha detto il presidente della Provincia di Catanzaro, Enzo Bruno - per quello che si configura come un vero e proprio attacco criminale al nostro patrimonio ambientale, al polmone verde del Capoluogo, amato luogo di ritrovo per la città e non solo, riferimento naturalistico, sportivo e culturale che qualcuno vuole danneggiare per colpire al cuore la comunità di Catanzaro e la sua provincia.

Auto prende fuoco sulla strada - Panoramica: paura di nuovi focolai

[Redazione]

Trecase. Un guasto interno ad un autovettura, molto probabilmente, ha fatto scattare la scintilla che in poco tempo ha carbonizzato e ha rischiato anche di fare da miccia per un nuovo focolaio sul Vesuvio. Fortunatamente senza nessun ferito. È accaduto sul prolungamento della strada Panoramica, lato Trecase, dove una Lancia ha preso fuoco e le fiamme si sono propagate sulla sterpaglia circostante. Tempestivo intervento dei militari dell'esercito che sono di pattuglia sulla zona e che hanno allertato i vigili del fuoco e la protezione civile trecasese che hanno spento le fiamme e salvato il raccolto a ridosso dell'accaduto. Lunedì 7 Agosto 2017, 20:21 - Ultimo aggiornamento: 07-08-2017 20:21
RIPRODUZIONE RISERVATA

Caldo record, il governo proclama lo stato d'emergenza in Lazio e Umbria

[Redazione]

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Paolo Gentiloni, ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza nel territorio delle Regioni Lazio e Umbria, per consentire alla Protezione Civile di fronteggiare con mezzi e poteri straordinari l'emergenza che si è determinata a seguito della crisi di approvvigionamento idrico in atto. Lo rende noto il comunicato stampa del Cdm. Ammonta a 19 mln di euro la somma per la prima emergenza riconosciuta dal Governo alla Regione Lazio a seguito del Decreto, contenente la dichiarazione dello stato di calamità naturale a causa della crisi idrica, firmato dal presidente Nicola Zingaretti il 5 luglio scorso. Diverse le condizioni su cui era stato costituito il testo del Decreto, a partire dalla diffusa e generalizzata criticità, connessa alla scarsità di risorsa idrica, dovuta alla mancanza di piogge autunnali, al punto da assumere livelli eccezionali nello scorso giugno. Lo comunica in una nota la Regione Lazio. Per queste ragioni, sono stati molti i Comuni che hanno trasmesso all'Agenzia Regionale di Protezione Civile richieste di approvvigionamento di acqua ad uso potabile e zootecnico, mentre - da parte loro - i gestori del servizio idrico integrato hanno prelevato oltre misura dai siti affidatigli in concessione. La concomitanza di tali elementi ha costituito uno scenario sempre più preoccupante, scenario reso ancor più emblematico dalla inarrestabile variazione negativa del livello delle acque del lago di Bracciano mentre, in ambito agricolo, è cresciuta la rilevanza di danni alle colture, con una distribuzione omogenea sull'intero territorio della regione, con indicatori che hanno rilevato situazioni oggettive di generale depauperamento dei livelli della risorsa idrica potabile disponibile. Questo quadro ha assunto tinte ancor più fosche con l'insorgere della recrudescenza di incendi che, nel solo mese di giugno, hanno segnato sull'intero territorio laziale un incremento del 300% rispetto allo stesso periodo del 2016. Con la somma di 19 mln di euro per la prima emergenza - afferma il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti - sono state riconosciute la correttezza e la puntualità del lavoro svolto dai nostri uffici, per questo, ringrazio l'attenzione e la sensibilità dimostrate da parte di Palazzo Chigi. Non smetterò mai di affermare, però, quel che ho detto in occasione della firma del Decreto: non bisogna fare finta di nulla, la siccità non è l'unica responsabile di questa grave situazione. Quel che stiamo vivendo in quest'estate è anche frutto di anni di sprechi e di non sufficienti investimenti. Ora dobbiamo voltare pagina.

Incendio a Tivoli, due morti - Cronaca

[Redazione]

Roma, 7 agosto 2017 - Brucia ancora l'Italia, con l'emergenza incendi che ha causato due nuove vittime. I corpi di due persone sono stati trovati dai vigili del fuoco in una piccola costruzione all'interno di un terreno vicino a Tivoli - in via della Crocetta -, in provincia di Roma. Una zona dove è in corso un vasto incendio. A dare la notizia i vigili del fuoco che sono al lavoro con diverse squadre e un Canadair. Dall'inizio dell'estate il centro e il sud Italia sono travolti dall'emergenza incendi. Il Lazio è tra le regioni più colpite, e anche oggi decine di roghi a Roma e Provincia stanno mettendo a dura prova vigili del fuoco e volontari della protezione civile. Due incendi sono divampati lungo la via Pontina creando problemi al traffico: uno all'altezza del campo nomadi, è stato spento dai pompieri con una squadra ed una autobotte; l'altro all'altezza di via di Trigoria, dove lo svincolo è stato chiuso per l'intenso fumo e per permettere le operazioni di spegnimento ai vigili del fuoco intervenuti con tre squadre ed una autobotte. Un incendio di notevoli dimensioni si è sviluppato lungo la via Tiburtina, all'altezza di Tivoli. Anche qui il fumo ha creato problemi alla viabilità. Tra i molti incendi sviluppati nella Capitale, anche uno nel quartiere Africano. La siccità non è l'unica causa dell'emergenza incendi di questi giorni. Molti sono di origine dolosa. E' di oggi la notizia di 15 pompieri volontari indagati perché secondo l'accusa appiccavano incendi per essere pagati. Ricevi le news di QuotidianoNet! Scriviti

Malore dopo aver spento un incendio: muore volontario della Protezione civile

[Redazione]

Siccità, stato di emergenza per Lazio e Umbria

[Redazione]

7 Agosto 2017 alle 19:30 Roma, 7 ago. (AdnKronos) - Il Consiglio dei ministri, su proposta del presidente Paolo Gentiloni, ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza nel territorio delle Regioni Lazio e Umbria, per consentire alla Protezione Civile di fronteggiare con mezzi e poteri straordinari l'emergenza che si è determinata a seguito della crisi di approvvigionamento idrico in atto. Ne dà notizia un comunicato.

Fulmini, vento e frane uccidono 4 persone

[Redazione]

Diana Alfieri il tropico è in Italia, come se l'equatore avesse cambiato latitudine. Giorni di solleone africano, afa, terre schiantate da un sole torrido, temperature degne di un deserto ed ecco poi l'acqua. Invocata, agognata, salvifica. Invece no. Quest'anno, quando arriva, non è più solo pioggia, non è un banale temporale. Piombano tornado, bombe d'acqua, bufere. Improvvise, violente, assassine come il sole che si riaffaccia qualche minuto dopo e che torna ascottare, quasi sprezzante, sul disastro. Ieri nel Nord Italia si contano almeno quattro morti, probabile che il bilancio finale sia più pesante. Un abete è caduto per un violento temporale sulle tende del raduno europeo delle Famiglie Arcobaleno, un gruppo di naturalisti che si era dato appuntamento in Val Tramontina (Friuli), uccidendo un quarantenne belga; un altro albero, sradicato dal vento, si è abbattuto su una sagra a Marzai, nel Bellunese, ammazzando un'altra persona seduta sotto la tenda di un bar. Un escursionista emiliano è stato ucciso da un fulmine sulla ferrata della Marmolada (ferita la compagna) mentre una barca con due persone a bordo si è capovolta nel Garda: una sola si è salvata. E consideriamo vittima di quest'estate pazza anche la ragazza ventiquattrenne che, sempre ieri pomeriggio, è caduta lungo il sentiero tra il rifugio Maria e Franco e il Lissone, nel Bresciano. La giovane, arrivata da Roma, era con il fidanzato e i due stavano attraversando la zona del Passo Ignaga quando, nel mezzo di un violento temporale, è scivolata sul sentiero bagnato, precipitando per diversi metri. L'elisoccorso ha dovuto aspettare che le condizioni meteo migliorassero per riuscire ad avvicinarsi. Era troppo tardi. Milano, ieri mattina, per una ventina di minuti si è allagata, un po' di sollievo e qualche danno prima di tornare repentinamente all'afa che scioglie il cemento. In Alto Adige, invece, è emergenza. Particolarmente interessata l'Alta Val Pusteria con temporali e grandinate di forte intensità che hanno provocato smottamenti ed esondazioni. I danni principali si sono registrati a Braies e Dobbiaco, dove ieri si sono recati per un sopralluogo l'assessore della Provincia di Bolzano Arnold Schuler, il direttore della Protezione civile Rudolf Pollinger e il presidente dell'associazione provinciale dei vigili del fuoco, Wolfram Gapp. La priorità - ha sottolineato Schuler - è quella di rimettere in sesto zone e strutture che hanno subito i maggiori danni, e fare in modo che il ritorno alla normalità sia il più rapido possibile. Un centro di accoglienza d'emergenza è stato allestito presso la casa delle associazioni di Braies. E proprio a Braies c'è la situazione più delicata: in località Ferrara (Schmieden) sono caduti in pochissimo tempo oltre 100 millimetri di pioggia, provocando l'esondazione del Rio Braies. Ma il caldo non è finito. Questi - ripetono i meteorologi - sono stati i giorni di agosto più caldi di sempre, con il termometro che ha toccato e superato ripetutamente il tetto dei 40 gradi. Lucifero non abbandonerà la nostra Penisola prima dell'ultima parte di questa settimana.

Siccità, il Cdm delibera lo stato d'emergenza nel Lazio e in Umbria

[Redazione]

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Paolo Gentiloni, ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza nel territorio delle Regioni Lazio e Umbria, per consentire alla Protezione Civile di fronteggiare con mezzi e poteri straordinari l'emergenza che si è determinata a seguito della crisi di approvvigionamento idrico in atto. Lo rende noto il comunicato stampa del Cdm.

- Dopo l'afa il maltempo: i nubifragi in tutto il Nord Italia provocando danni e morti

[Redazione]

Milano - Dopo l'afa il maltempo. Violenti temporali stanno colpendo tutto il Nord Italia provocando danni e morti. Un albero è caduto su alcune tende durante un nubifragio in Val Tramontina facendo una vittima, un belga di 41 anni. Sul luogo dell'incidente era in corso il raduno europeo della Famiglia Arcobaleno. Anche nel bellunese, a Marziai (tra Quero Vas e Lentiai), sulla riva del fiume Piave, durante la sagra del pojat, un uomo è rimasto ucciso schiacciato da un albero sradicato dal vento. È stato un fulmine, invece, a uccidere un escursionista sulla Marmolada, in Trentino; il turista, emiliano, 47 anni, stava percorrendo la via ferrata, quando è stato sorpreso da un forte temporale. Ha perso la vita precipitando per diversi metri dopo essere scivolato su un sentiero bagnato, durante un forte temporale, a Savio dell'Adamello, Margherita Nardone, 24 enne romana. Meteo, Italia divisa in due | Le previsioni Situazione particolarmente critica in Val Pusteria (Alto Adige). Soltanto nel tardo pomeriggio di ieri è stata riattivata la circolazione ferroviaria sulla linea Fortezza - San Candido, sospesa fra le stazioni di Valdaora e Villabassa per una caduta alberi e fra San Candido e Dobbiaco per una frana. Le piogge intense hanno provocato frane pure in Val di Braies: il rio Braies, uscito dall'alveo, ha inondato alcune case trascinandovi auto e vetture parcheggiate. Nel corso della notte sono stati oltre 80 gli interventi nella zona; una contadina rimasta bloccata in casa è stata salvata dai soccorsi mentre cinque persone disperse su Prato Piazza, alpe che si estende a 2.000 metri in Val di Braies, sono state recuperate grazie a un intervento dell'Esercito. Frana scivolata a valle, poco prima di un rifugio alpino, in conseguenza di un violento temporale in Valtellina, in località Predarossa: 80 persone, che si trovavano nelle loro baite sono rimaste isolate. Trenta interventi e 51 persone soccorse è il bilancio del soccorso alpino per il maltempo lungo l'arco dolomitico. Ma difficoltà sono state segnalate anche a Milano. Un acquazzone, accompagnato da forti raffiche di vento che hanno abbattuto alberi e divelto tegole, si è scatenato ieri mattina nel capoluogo lombardo spezzando il caldo africano degli ultimi giorni ma provocando danni: sradicamento di alberi, fili dell'alta tensione tranciati e la caduta di una ringhiera-balastra nella centralissima Galleria Vittorio Emanuele. Se eccezionale ondata di caldo si è interrotta nelle regioni settentrionali, resiste invece al Centro-sud. Ma le temperature, secondo le previsioni meteo, lunedì perderanno qualche grado al Centro e in Sardegna, allontanandosi dai valori record di questi giorni. Oltre al caldo non si è esaurito neppure il fenomeno degli incendi estivi. Ieri è stata un'altra giornata impegnativa per vigili del fuoco ed equipaggi di Canadair ed elicotteri. A fine giornata 44 le richieste di concorso aeree ricevute dal Centro Operativo della protezione civile. Sul Gran Sasso si continua a lottare contro le fiamme. È infatti ancora in corso il rogo che si è sviluppato, a causa di un barbecue, nella piana di Campo Imperatore e che poi ha scavalcato la montagna fino a spostarsi dal versante Aquilano a quello Pescarese. Un rogo, scoppiato nella notte per cause ancora da accertare, ha costretto a evacuare gli ospiti di un'area camping sul Terminillo. Fuoco anche nelle vicinanze di Portofino: i fulmini, durante un temporale che ha coinvolto la provincia di Genova e in particolare il golfo Paradiso, hanno provocato un incendio nei boschi sopra Porto Pidocchio, nel parco di Portofino. Bruciano da tre giorni le campagne tra Piazza Armerina, Aidone e Valguarnera, in provincia di Enna: vigili del fuoco, uomini della Protezione civile e oltre un centinaio di Forestali da 90 ore tentano di domare le fiamme che hanno divorato boschi e si sono estese fino ad arrivare alla Riserva Naturale di Grotta Scura Rossomano; evacuate numerose abitazioni alle porte di Valguarnera. E non accenna ad attenuarsi neppure l'incendio di bosco che dal 25 luglio scorso divampa in località Monte Paleparto di Longobucco, centro della Sila Gr

eca. Riproduzione riservata

Milano, incendio in un impianto di stoccaggio rifiuti

[Redazione]

(LaPresse) Incendio lunedì sera in un impianto di stoccaggio rifiuti in via Senigallia, alla periferia nord di Milano, zona Bruzzano. Sul posto vigili del fuoco, 118, Protezione civile e polizia locale. A causa del denso fumo i pompieri hanno evacuato un vicino palazzo di sei piani. La via è stata chiusa al traffico.

Ragusa, appiccavano incendi per percepire compensi: arrestati 15 pompieri volontari

[Redazione]

Sono indagati per truffa ai danni dello Stato. Intanto prosegue l'emergenza al centro-sud: in fiamme Gran Sasso e Terminillo. Ragusa, appiccavano incendi per percepire compensi: arrestati 15 pompieri volontari. La polizia di Stato di Ragusa ha disarticolato un gruppo criminale composto da 15 volontari dei vigili del fuoco, del distaccamento di Santa Croce Camerina, che appiccava incendi e simulava richieste di soccorso al fine di percepire ingiuste somme di denaro dallo Stato. Gli stessi guadagnavano 10 euro circa per ogni ora di volontariato in caso di emergenze. I poliziotti della squadra mobile ragusana hanno arrestato il capo del gruppo, D.D.V. che, durante il turno come volontario, si assentava, con la complicità dei colleghi, per andare con il suo furgoncino ad appiccare incendi per poi uscire con autobotte a spegnere le fiamme e percepire così le indennità. Tutti i 15 volontari, provenienti dalla provincia di Ragusa, sono indagati per truffa ai danni dello Stato ed una parte di essi per incendio. Le indagini hanno avuto avvio grazie alla segnalazione del comando provinciale dei vigili del fuoco di Ragusa, che aveva notato delle anomalie sul numero di interventi effettuati da una squadra rispetto alle altre. L'EMERGENZA ROGHI CONTINUA. E intanto prosegue l'emergenza roghi in diverse aree del centro e del sud Italia. L'allarme ieri nella notte è scattato sul monte Terminillo, in provincia di Rieti, dove le fiamme sono divampate in un camping e si sono propagate al bosco circostante, nella zona Pian de Valli. "Il fuoco è partito alle 3 di notte e ha distrutto una serie di roulotte e diverse attrezzature", ha spiegato il gestore del campeggio Caravan Club, Antonio Oliveri, intervistato da Radio Capital. Un centinaio di turisti sono stati evacuati. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i carabinieri e la polizia. Dalle 6 è stato attivato anche un elicottero. Ancora da chiarire la causa che ha scatenato il rogo. Nella mattinata di domenica sono stati 99 gli interventi da parte delle squadre dei vigili del fuoco per incendi di vegetazione. Impegnati dalle prime luci del giorno anche gli equipaggi dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile. A metà giornata erano già 21 le richieste di intervento aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato del Dipartimento dalle Regioni. In particolare, la Sicilia ha chiesto supporto per 6 diversi incendi in provincia di Enna, Messina e Palermo. In Lazio sono 4 gli interventi per le fiamme che da giorni continuano ad alimentarsi, con massima attenzione per la situazione tra Capena e Morlupo. Calabria e Campania hanno inviato 3 richieste; Basilicata, Liguria e Umbria ne hanno inviata una. Due interventi aerei sono stati necessari in Abruzzo, dove l'incendio divampato sabato a Campo Imperatore, nel Parco nazionale del Gran Sasso, si è esteso sia sul versante aquilano che su quello pescarese. Le fiamme, provocate probabilmente da un barbecue, hanno coinvolto nella notte i boschi ad alta quota, oltre i 1600 metri. L'incendio non minaccia i centri abitati, ma ha già intaccato in modo significativo la flora del parco. Sotto controllo la situazione a Teramo, dove sono stati estinti tutti i principali focolai attivi nell'area incendiata a Bascianella di Colledara. Nel corso della notte i vigili del fuoco hanno continuato a mantenere un presidio per scongiurare il rischio che le fiamme possano tornare ad espandersi a causa del forte vento.

Incendi, due morti a Tivoli. Pompieri piromani in Sicilia

[Redazione]

Madre e figlia trovate nella casa bruciata. Altra vittima nel Napoletano. ARagusa un arresto e 14 indagati: appiccavano fuochi per poter intervenire[d4fe5174b9]ANSAAnche ieri Canadair in volo su tutta la PenisolaLeggi anche[a] [a]Pubblicato il 08/08/2017edoardo izzoromaUn'altra giornata di roghi, accompagnata da morti e arresti. Un bilancio pesantissimo: 3 persone morte, due a Tivoli, nella periferia di Roma, e uno nel Napoletano. attenzione è rivolta però soprattutto alla Sicilia, dove nel Ragusano un'intera squadra di 15 pompieri ausiliari è indagata per truffa aggravata, e addirittura il capo del gruppo è stato arrestato e posto ai domiciliari. Secondo l'accusa i vigili del fuoco avrebbero appiccato i roghi esimulato richieste di soccorso al 115 per guadagnare ingiuste somme di denaro dallo Stato: 10 euro circa per ogni ora in caso di emergenze. Non sono riuscite a fuggire, e bisogna chiarire perché, le due donne morte per asfissia nel rogo di Tivoli. Sono madre e figlia: Ines Scrocca di 92 anni e Rosanna Schianchi di 68 anni. Intossicato dal fumo e gravemente ustionato, ma vivo, il marito della figlia: Aldo Conti, 75 anni. Le donne si trovavano al piano superiore, avrebbero tentato la fuga ma non hanno fatto in tempo; saranno le indagini degli uomini della polizia di Stato a fare luce sull'accaduto. Per vincere l'incendio, oltre ai vigili del fuoco sono stati utilizzati anche 4 elicotteri della Protezione Civile. Il rogo ha lambito le villette limitrofe, che sono state subito evacuate. Il sindaco di Tivoli, Giuseppe Proietti, ha affermato ai giornalisti: Sono affranto per i due decessi, posso solo esprimere un vero e sincero cordoglio. Dieci giorni fa gli incendi sembravano diminuiti, ma purtroppo non era così. La vittima nel Napoletano è un uomo di 84 anni rimasto ustionato due giorni fa in un podere nei pressi di Acerra e spirato ieri in una clinica. Nella Penisola, altri incendi hanno interessato aree vicine a Roma, con decine di roghi divampati lungo la via Pontina, Trigoria, Valle dell'Aniene, e Guidonia. Un incendio è scoppiato anche nella Capitale, nel quartiere Africano. Prosegue anche l'emergenza in Sicilia, dove ieri sono stati censiti ben 39 roghi: le zone più colpite nel Palermitano, quelle al confine tra Enna e Caltanissetta e nel Messinese. Un incendio anche a Vicchio nel Mugello, in provincia di Firenze, dove la Protezione Civile ha dovuto evacuare un gruppo di 17 turisti di nazionalità belga, e un altro in provincia di Padova. Un incendio di vaste proporzioni ha interessato una parte del Parco Nazionale del Gran Sasso e un altro ancora è scoppiato nei boschi di Panicale, sul Monte Magno, in provincia di Lucca, domato grazie anche all'ausilio di un elicottero della Regione Toscana.

Come possiamo battere i nostri fuochi

[Redazione]

Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 08/08/2017 mario tozzi Era cosa nota che in Sicilia e in Calabria i Forestali Stagionali (da non confondere con il Corpo Forestale dello Stato, ora Carabinieri Forestali) appiccassero proditoriamente il fuoco per rimanere più a lungo in servizio. In questa estate di fuoco è sorto anche più di un dubbio sulle imprese private dedicate allo spegnimento degli incendi che possono far costare 5000 euro un'ora di elicottero e 15.000 una di Canadair e che vengono pagate dal pubblico con appalti in odore di cartello. Nessuno potrebbe tenere in piedi un'impresa del genere se non ci fosse un guadagno sicuro. E quel guadagno è assicurato solo se gli incendi ci sono sempre (i Canadair non possono avere altro uso) e se non si fa nulla in termini di prevenzione. Vale la pena di ricordare che quando intervengono elicotteri e aerei la battaglia contro l'incendio è già perduta, perché questa si vince solo a terra e durante tutto l'anno, nonostante la siccità attuale e il surriscaldamento climatico. Ma che anche i volontari che coadiuvano i Vigili del Fuoco appiccassero il fuoco per guadagnare (ma non sono volontari?) sui singoli allarmi o spegnimenti testimonia tutto il senso di un Paese condannato alla morte civile in cui ogni occasione di devastazione territoriale è buona per speculare. Un senso di disgusto che prende alla gola soprattutto quando è chi nei roghi perde la vita. Non bastassero gli amministratori locali che non tengono i catasti delle aree boscate e di quelle incendiate, come dovrebbero: che motivo è di continuare a considerare in edificabile un'area di pregio naturalistico se quell'area è stata bruciata? E non bastassero i segnali malavitosi e speculativi che vengono dati con le fiamme alle aree protette e ai parchi nazionali. Mai come in questo caso si debbono fare i doveri di distinguere: se non ci fossero i Vigili del Fuoco, i Carabinieri Forestali e i volontari della Protezione Civile (e tanti altri) si tornerebbe al ritmo forsennato di oltre 100.000 ettari bruciati all'anno, come accadeva negli Anni Novanta. Possiamo forse parlare di mele marce, escludendo per il momento disegni più intelligenti: in questo caso è per fortuna facile eliminarle, basta non legare più il lavoro, anche stagionale, al numero degli incendi spenti, ma, magari, alla prevenzione. Un uso mirato della tecnologia e, perché no, la delazione incoraggiata possono fare il resto. I criminali del fuoco sono spesso noti e non credo sia piacevole per nessuno vivere sotto lo stesso tetto di un delinquente: denunciare, perché uccidono e distruggono un patrimonio di tutti che non si ricostituirà in tempi brevi. All'isola d'Elba gli incendi sono stati praticamente azzerati, fino a quest'anno, grazie alla cattura fatta di un responsabile di quell'incidente attraverso indagini scientifiche degne di Csi (attraverso il DNA lasciato sul mozzicone di sigaretta dell'escia). Una perimetrazione accurata dei boschi, il rispetto del divieto assoluto di ricostruire nelle aree bruciate e la sorveglianza satellitare nelle aree protette riducono il rischio, magari vincolando i rimboschimenti al vincolo regionale, possono fare il resto. Ci sono (e ci sono stati in passato) diversi motivi per cui gli uomini appiccano il fuoco e prima dell'uomo nessun essere vivente incendiava consapevolmente il territorio. Erano solo fulmini e vulcani a creare roghi, spesso giganteschi, che ardevano per mesi in colossali incendi salutari: la foresta subiva sì il colpo del fuoco, ma si rinnovava e ricresceva più forte di prima. Oggi un incendio provoca sempre un doppio colpo da cui il territorio si riprende solo con estrema difficoltà. Prima passa il fuoco che distrugge a diversi livelli le piante, dalle chiome fino alle radici (l'incendio sotterraneo), poi arrivano le piogge autunnali che impoveriscono definitivamente il terreno lasciandolo preda dell'erosione selvaggia e delle frane. Se poi si capisse che la foresta è un valore non dato dalla somma dei singoli alberi (cui pure si può attribuire un prezzo: si calcola in oltre 500 milioni di euro la spesa annuale per riparare i danni degli incendi in Italia), tanto quanto il valore di un computer non sta nel prezzo dei suoi singoli componenti in silicio, allora forse avremmo fatto un passo in avanti.

Italia ? il Paese europeo con più roghi e il secondo per superficie andata in fumo

[Redazione]

A dare le cifre il Centro di coordinamento per la risposta alle emergenze (Eerc), unità di crisi dell'Ue incaricata di monitorare e gestire le emergenze [db09985e6d] ANSA. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 07/08/2017 Ultima modifica il 07/08/2017 alle ore 19:41 emanuele bonini Bruxelles L'Italia brucia. Ancora una volta. Come sempre e anche più del solito. E tradizionalmente uno dei cinque Stati membri dell'Ue più flagellati dagli incendi, e quest'anno non fa eccezione. La penisola è il primo Paese europeo per numero di roghi (731), e il secondo per superficie andata in fumo (82.649 ettari suoli mangiati dal fuoco). Praticamente, tra roghi grandi e piccoli, è finita in cenere un quarto di valle Aosta. Dati impressionanti quelli degli ultimi due-tre mesi, e per di più neppure definitivi. Al 27 luglio erano 72.039 gli ettari di territorio nazionale scomparsi sotto le fiamme, da lì al 4 agosto, in una settimana sono bruciati altri 10.610 ettari di suolo nazionale. A dare le cifre il Centro di coordinamento per la risposta alle emergenze (Eerc), unità di crisi dell'Ue incaricata di monitorare e gestire le emergenze: crisi internazionali, terremoti, inondazioni, e ovviamente incendi. La sala principale dell'Eerc segue costantemente e evolve delle situazioni di emergenza. La cabina di regia del Centro, concepita per gestire contemporaneamente tre avvenimenti avversi differenti in altrettanti Stati differenti, produce rapporti continui, costanti, nel caso dei fuochi anche giornalieri. I roghi possono restare attivi pochi giorni, o addirittura settimane. Possono essere circoscritti, o possono estendersi. La situazione è sempre mutevole, e da Bruxelles si coordina la situazione, soprattutto quando a richiederlo è uno Stato membro, nel caso specifico l'Italia, considerato all'avanguardia nella lotta agli incendi. Quando l'Italia chiede l'intervento dell'Ue allora la situazione è molto seria, ragionano a Bruxelles. Emergenza nuova, problema antico. Tradizionalmente quello italiano è uno dei Paesi più attivi, in fatto di fuochi estivi. I servizi della Commissione europea hanno calcolato che mediamente ogni anno circa l'85% del territorio boschivo e non dell'Ue sparisce in appena cinque Paesi: Portogallo, Spagna, Francia, Italia e Grecia. In questa speciale classifica l'Italia è terza, se si guardano i numeri. Dal 1980 al 2015 la penisola è stata percorsa 332.929 volte dal fuoco. Il 14% degli incendi totali dell'Ue è made in Italy. Un record non certo invidiabile, ma solo in rare occasioni si è reso necessario l'intervento della Protezione civile europea. Questa estate è già la seconda volta, e in entrambe le occasioni l'Ue ha chiesto e ottenuto assistenza dalla Francia. Prima a luglio, e poi nelle scorse ore. L'Ue aiuta, ma non può tutto. Una fortuna che la Francia abbia potuto offrire la propria disponibilità. Non tutti in Europa sono attrezzati per far fronte a tutte le emergenze. A seconda del Paese i sistemi nazionali di protezione civile sono tarati sulle caratteristiche dello Stato. I membri comunitari del nord non hanno un canadair, per intenderci, perché non sono abituati a vivere col problema degli incendi. Può capitare quindi che lo Stato che richiede assistenza possa vedersela negare per assenza di mezzi. Del resto, ricordano a Bruxelles, se gli Stati che possono mettere a disposizione mezzi e uomini sono già alle prese con emergenze interne o impegnati in operazioni di assistenza con altre protezioni civili, non si è nelle condizioni di prestare soccorso. Considerato il peso sempre maggiore dei cambiamenti climatici, qualcosa dovrà essere modificata: l'idea di istituire flotte comuni europee potrebbe essere una di quelle. Ma sono scelte politiche, dal peso economico. Spetta ai leader decidere. È poi incognita della Brexit: come e quanto inciderà l'uscita dall'Ue del Regno Unito sul funzionamento dell'Eerc non è dato saperlo. Un'altra strada da seguire sarebbe aumentare la prevenzione, ma è un compito che spetta agli Stati membri. Il centro di coordinamento europeo attivo e reattivo. La cabina di regia garantisce operatività 24 ore su 24, sette giorni su sette, tutto l'anno. E a disposizione degli Stati membri. Quando si richiede il sostegno europeo da Bruxelles si attivano i canali di comunicazione per vedere chi può mettere a disposizione cosa. I tempi di reazione solitamente sono rapidi. Nel caso specifico, l'allarme italiano è arrivato ieri sera attorno alle 22 e in meno di mezz'ora l'Ue ha ottenuto la disponibilità della Francia a far partire i canadair chiesti da Roma (con l'Ue che coprirà l'85% dei costi di spostamento dei velivoli da Francia a Italia e ritorno). A questo punto le protezioni civili italiane e francese riferiranno a Bruxelles sulle

operazioni compiute, il numero di sorvoli, il numero e il tipo di interventi. Un sistema informatico comune faciliterà lo scambio di dati, contatti telefonici giornalieri consentono di avere aggiornamenti, una volta a settimana videoconferenze faranno il punto della situazione. Il servizio satellitare Copernicus permette la mappatura dei fuochi, disponibile su richiesta degli Stati. I quattro maxi schermi posti al centro della sala principale Centro di coordinamento per la risposta alle emergenze permette di monitorare più cose: in questo momento il meteo, importante per valutare rischi e sviluppi dei roghi. E poi la mappatura del territorio italiano: in arancione gli incendi attivi il giorno precedente, in rosso quelli freschi di giornata. La Sicilia in questo momento è tra le regioni più in emergenza, assieme a Lazio e Calabria. La Protezione civile agisce in Italia, l'Ue assiste a distanza, pronta a intervenire e assistere secondo le modalità richieste. Gli Stati sembrano esserne sempre più consapevoli. Questa estate è già stata attivato se il meccanismo di protezione civile europea: due volte dall'Italia, e poi da Portogallo, Francia, Albania e Montenegro.

Emergenza incendi, due morti a Tivoli, hotel sgomberato a Castel Gandolfo, bloccata la Pontina |

[Redazione]

Incendi: 2 morti a Tivoli, vittime sono madre e figlia i corpi di due donne, madre e figlia, sono stati trovati dai vigili del fuoco in una piccola costruzione all'interno di un terreno dove è in corso un vasto incendio in via della Crocetta, nei pressi di Tivoli, in provincia di Roma. Lo si apprende dai vigili del fuoco che stanno operando con diverse squadre e un Canadair. Un incendio di notevoli dimensioni si è infatti sviluppato lungo la via Tiburtina, dove il fumo ha creato problemi alla viabilità. Le vittime sono Rosanna Schianchi di 68 anni e la madre Ines Scrocca di 92 anni. Nella costruzione anche un uomo rimasto intossicato e trasportato in ospedale. La casa dove sono stati trovati i cadaveri si trova tra gli alberi in una zona interessata da un vasto incendio di sterpaglie. La polizia sta indagando sull'episodio anche per accertare l'esatta causa dei decessi. Anche oggi così decine di incendi a Roma e Provincia stanno mettendo a dura prova vigili del fuoco e volontari della protezione civile. Due roghi sono divampati lungo la via Pontina creando problemi al traffico: uno all'altezza del campo nomadi, è stato spento dai pompieri con una squadra ed una autobotte; l'altro all'altezza di via di Trigatoria, dove lo svincolo è stato chiuso per l'intenso fumo e per permettere le operazioni di spegnimento ai vigili del fuoco intervenuti con tre squadre ed una autobotte. Tra i molti incendi sviluppati nella Capitale, anche uno nel quartiere Africano. Vasto incendio aridosso del lago di Castel Gandolfo. Evacuato un albergo invaso dal fumo, paura per gli anziani ospiti che hanno dovuto lasciare di corsa le stanze sul lago. Inferno di fuoco ieri nel comune di Albano dove un vasto incendio è scoppiato nel bosco tra Albano, Ariccia e Castel Gandolfo. Il rogo, divampato la notte scorsa, era stato domato dai vigili del fuoco ed dagli uomini della protezione civile, la situazione sembrava sotto controllo, ma oggi attorno alle 15,30 i focolai si sono riattivati e le fiamme sono tornate altissime. Il fuoco dal bosco si è spostato verso la zona che sovrasta il lago e il fumo ha invaso l'hotel Miralago, i villeggianti sono stati fatti evacuare immediatamente

Siccità: Cdm dichiara stato di emergenza in Lazio e Umbria |

[Redazione]

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Paolo Gentiloni, ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza nel territorio delle Regioni Lazio e Umbria, per consentire alla Protezione Civile di fronteggiare con mezzi e poteri straordinari emergenza che si è determinata a seguito della crisi di approvvigionamento idrico in atto. Lo rende noto il comunicato stampa del Cdm. L'Osservatorio permanente sugli usi idrici nel corso della quinta riunione straordinaria, nei giorni scorsi, aveva confermato il livello di severità idrica elevata per le Regioni Lazio, Umbria e Marche, estesa per quest'ultima anche per ATO n. 5 (province di Ascoli Piceno e Fermo) oltre all'ATO 1 di Pesaro Urbino (già in severità alta) e Toscana, relativamente alle aree che le singole regioni hanno dettagliato nei rispettivi rapporti. Severità idrica media per la Regione Abruzzo.

Incendi boschivi: atterrati a Ciampino due canadair della flotta francese

[Redazione]

7 agosto 2017 Aggiornamento alle ore 11.30 Sono atterrati poco fa a Ciampino due Canadair del modulo aereo antincendio boschivo della Repubblica Francese, attivati da Bruxelles su richiesta del Governo italiano nell'ambito del Meccanismo Europeo di Protezione civile. I due Canadair, dal pomeriggio di oggi, opereranno a supporto dei velivoli della flotta antincendio dello Stato, volando in formazione con i Canadair italiani per concorrere alle operazioni di spegnimento dei numerosi roghi che ormai da giorni stanno interessando il nostro territorio, in particolare le regioni meridionali. Si profila, infatti, un'altra giornata impegnativa sul fronte della lotta attiva agli incendi boschivi, soprattutto nel centro-sud dell'Italia, con gli equipaggi di Canadair ed elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile, impegnati già dalle prime luci del giorno a supporto delle operazioni svolte dalle squadre a terra e dai velivoli regionali. Al momento sono già 22 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento dalle Regioni. In particolare 6 sono pervenute dalla Sicilia, 5 dal Lazio, 3 rispettivamente da Abruzzo, Basilicata e Calabria e una ciascuna da Campania e Umbria. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei finora sono intervenuti 12 Canadair e 3 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e uno del Comparto Difesa ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 4 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguenti proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. È utile infine ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

Maltempo: domani in Veneto esperti della protezione civile nazionale

[Redazione]

7 agosto 2017 Saranno in Veneto domani i tecnici del Dipartimento della Protezione civile e dei Centri di Competenza attivati per verificare, insieme agli esperti della struttura regionale, le conseguenze del maltempo che nei giorni scorsi ha colpito in particolare i territori nel bellunese e valutare congiuntamente se esistono i presupposti per proporre al Consiglio dei Ministri di dichiarare lo stato di emergenza. Le attività si svolgeranno secondo quanto indicato dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 ottobre 2012 che definisce gli indirizzi per lo svolgimento delle attività propedeutiche alle deliberazioni del Consiglio dei Ministri: a valle della richiesta e della documentazione fornita dalla Regione colpita, in questo caso il Veneto, il Dipartimento della protezione civile, effettuando anche sopralluoghi sul territorio, svolge un'istruttoria idonea a consentire al Consiglio dei Ministri di effettuare le valutazioni di propria competenza e, in particolare, in caso di dichiarazione dello stato di emergenza, la determinazione della durata e della estensione territoriale in stretto riferimento alla qualità e alla natura degli eventi, l'indicazione delle modalità di esercizio del potere di ordinanza, con le priorità degli interventi da porre in essere e le risorse finanziarie destinate a fronteggiare i danni provenienti dalle Amministrazioni territoriali competenti.

Incendi boschivi: da stamattina 32 richieste d'intervento aereo

[Redazione]

7 agosto 2017 Aggiornamento alle ore 18.00 Prosegue impegno straordinario degli equipaggi di Canadair ed elicotteri della flotta aerea dello Stato coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile a supporto delle operazioni svolte dalle squadre di terra e dei mezzi aerei regionali. Nella giornata di oggi si è poi aggiunto impegno di due canadair francesi, attivati da Bruxelles su richiesta del Governo italiano nell'ambito del Meccanismo Europeo di Protezione civile. Dopo la giornata di ieri, che ha fatto registrare complessivamente 45 richieste di intervento aereo, al momento sono 32 quelle ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento: 10 dalla Sicilia, 7 dal Lazio, 5 dalla Calabria, 4 dall'Abruzzo, 3 dalla Basilicata, una rispettivamente da Umbria, Campania e Sardegna. L'impegno dei mezzi dispiegati 12 Canadair e 4 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, a cui si aggiungono 3 elicotteri della Difesa è concentrato per ora, intesa con le regioni, sulle situazioni più critiche. I 2 canadair francesi a supporto della flotta stanno operando, in formazione con un canadair italiano, in provincia di Roma, in particolare nei comuni di Subiaco e di Roviano. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 13 roghi. È utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

Incendio vicino a Tivoli, due morti

[Redazione]

Ancora roghi in provincia di Roma: i corpi di due persone sono stati trovati dai Vigili del fuoco. Incendi, pm Ragusa: dai vigili fuoco volontari segnalazioni false e complicità. Incendi, fiamme sul Gran Sasso. Brucia Campo Imperatore Vasto incendio nell'area camping del Monte Terminillo, villeggianti evacuati. 07 agosto 2017 I corpi di due persone sono stati trovati dai vigili del fuoco in una piccola costruzione all'interno di un terreno dove è in corso un vasto incendio in via della Crocetta, nei pressi di Tivoli, in provincia di Roma. Lo si apprende dai vigili del fuoco che stanno operando con diverse squadre e un Canadair. Roghi anche lungo la Pontina. Anche oggi decine di incendi a Roma e Provincia stanno mettendo a dura prova i vigili del fuoco e volontari della protezione civile. Due roghi sono divampati lungo la via Pontina creando problemi al traffico: uno all'altezza del camponomadi, è stato spento dai pompieri con una squadra ed una autobotte; l'altro all'altezza di via di Trigoria, dove lo svincolo è stato chiuso per l'intenso fumo e per permettere le operazioni di spegnimento ai vigili del fuoco intervenuti con tre squadre ed una autobotte. Tra i molti incendi sviluppati nella Capitale, anche uno nel quartiere Africano.

Incendio a Tivoli, morte 2 donne. A Ragusa vigili del fuoco volontari appiccavano fiamme per soldi

[Redazione]

Emergenza roghiIncendio a Tivoli, morte 2 donne. A Ragusa vigili del fuoco volontari appiccavano fiamme per soldiI corpi delle due vittime sono stati trovati in una casa dai Vigili del fuoco accorsi per spegnere le fiamme. Oltre mille gli interventi dei Vigili del fuoco nelle ultime 24 ore. Ben 32 le richieste di intervento aereo[310x0_1501] Incendi, pm Ragusa: dai vigili fuoco volontari segnalazioni false e complicità Incendi, fiamme sul Gran Sasso. Brucia Campo Imperatore Vasto incendio nell'area camping del Monte Terminillo, villeggianti evacuatiCondividi07 agosto 2017I corpi di due donne sono stati trovati dai Vigili del fuoco in una piccola costruzione all'interno di un terreno dove è in corso un vasto incendio in via della Crocetta, nei pressi di Tivoli, in provincia di Roma. Lo si apprende dagli stessi Vigili del fuoco che stanno operando con diverse squadre e un Canadair. Le vittime sarebbero un'anziana e una giovane donna. Tratto in salvo invece un uomo in stato confusionale. La casa dove sono stati trovati i cadaveri si trova tra gli alberi in una zona interessata da un vasto incendio di sterpaglie. La polizia sta indagando sull'episodio anche per accertare l'esatta causa dei decessi. Roghi anche lungo la Pontina Anche oggi decine di incendi a Roma e Provincia stanno mettendo a dura prova Vigili del fuoco e volontari della Protezione civile. Due roghi sono divampati lungo la via Pontina creando problemi al traffico: uno all'altezza di un camponomadi è stato spento dai pompieri con una squadra ed una autobotte; l'altro all'altezza di via di Trigoria, dove lo svincolo è stato chiuso per l'intenso fumo e per permettere le operazioni di spegnimento ai Vigili del fuoco intervenuti con tre squadre ed una autobotte. Tra i molti incendi sviluppati nella Capitale, anche uno nel quartiere Africano. Oltre 1.000 interventi dei Vigili del fuoco Sono 1.090 gli interventi delle squadre dei vigili del fuoco per far fronte agli incendi che hanno interessato diverse regioni italiane. Il maggior numero di roghi si è verificato in Sicilia, dove sono stati effettuati 299 interventi: interessate le province di Enna, soprattutto nel comune di Piazza Armerina dove sono state evacuate alcune abitazioni, di Agrigento, Palermo e Messina. 152 gli interventi invece nel Lazio, con gli incendi più importanti in provincia di Frosinone e di Roma. Criticità anche in Calabria, dove i Vigili del fuoco sono intervenuti su 118 roghi in particolare nelle province di Reggio Calabria e Cosenza, in Puglia, con 116 interventi e in Campania, con 91. Da stamattina 32 richieste di intervento aereo Prosegue impegno straordinario degli equipaggi di Canadair ed elicotteri della flotta aerea dello Stato coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile a supporto delle operazioni svolte dalle squadre di terra e dei mezzi aerei regionali. Nella giornata di oggi si è poi aggiunto impegno di due Canadair francesi, attivati da Bruxelles su richiesta del Governo italiano nell'ambito del Meccanismo europeo di Protezione civile. Dopo la giornata di ieri, che ha fatto registrare complessivamente 45 richieste di intervento aereo, al momento sono 32 quelle ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento: 10 dalla Sicilia, 7 dal Lazio, 5 dalla Calabria, 4 dall'Abruzzo, 3 dalla Basilicata, una rispettivamente da Umbria, Campania e Sardegna. Ragusa, volontari dei pompieri appiccavano roghi per soldi Appiccavano il fuoco e simulavano richieste di soccorso al 115 per guadagnare 10 euro l'ora: un'intera squadra di 15 pompieri ausiliari è indagata a Ragusa per truffa; alcuni anche per incendio. Il capo del gruppo è stato posto ai domiciliari. Il gruppo di 15 volontari dei vigili del fuoco era in servizio nel distacco di Santa Croce Camerina. "Loro sanno tutto, sanno che abbiamo dato fuoco", commentavano tra loro i 15 volontari che, condotti negli uffici della Squadra mobile della Questura di Ragusa, venivano intercettati in alcuni colloqui ammettendo le circostanze di cui erano accusati e scambiandosi reciproche accuse. I fatti risalgono al periodo 2013-2015.

Siccità, stato emergenza Umbria e Lazio

[Redazione]

Condividi07 agosto 201719.31 Il CdM ha dichiarato lo stato di emergenza per le Regioni Lazio e Umbria, a causa del prolungato periodo di siccità. Mezzi e poteri speciali alla Protezione Civile, per gestire il momento di crisi nell'approvvigionamento idrico. Il Consiglio dei ministri ha inoltre dato il via libera alla prosecuzione dei lavori per la realizzazione del metanodotto in Puglia, Tap. Autorizzate opere infrastrutturali sul tratto di Melendugno (Lecce) per la connessione con la rete di gasdotti nazionale, nel comune di Brindisi.

Mattarella ha voluto blindare il ministro Minniti per evitare le sue dimissioni

[Redazione]

Sergio Mattarella scende in campo e blinda l'operato del governo sui migranti, e in particolare l'operato di Marco Minniti, ministro dell'Interno, che da quando si è insediato al Viminale scelto da Paolo Gentiloni, ha inaugurato una politica meno buonista su diversi fronti, a cominciare da quello dei migranti. Una presa di posizione, quella del capo dello Stato, a dir poco inusuale, per un presidente che ha scelto sempre il basso profilo nelle diatribe interne al governo. Un fuori programma che nasconde ben altro. Mattarella Minniti aveva minacciato le dimissioni? Dopo settimane di polemiche sull'operato delle Ong e sul regolamento che da ora in poi Minniti ha chiesto che debbano rispettare per poter soccorrere in mare i migranti, due giorni fa, stando ai retroscena dei quotidiani, la linea di Minniti si sarebbe scontrata con quella del cattolicissimo ministro Graziano Delrio. Motivo del contendere l'accesso ai porti per le navi delle Ong cariche di migranti soccorsi in mare dalle navi dei trafficanti. In parole povere e con molti distinguo e spiegazioni, per Delrio i porti non si possono chiudere a queste navi, per Minniti invece sì. Una querelle che stava coinvolgendo il governo, il Pd, gli altri partiti di maggioranza. Tanto da spingere Minniti, si racconta, a minacciare le dimissioni se il governo avesse fatto marcia indietro rispetto alla linea tenuta finora sui migranti. Una linea che passa dal fragile accordo con la Libia, al delicatissimo invio di navi al confine marittimo, dal braccio di ferro con l'Europa allo scontro con le più importanti Ong del mondo. Un livello di esposizione, che ha impegnato tutte le istituzioni, non solo il governo, in modo chiaro e inequivocabile. Tanto che anche lo stesso Capo dello Stato, pochi giorni fa davanti agli ambasciatori di tutto il mondo, si era lanciato con parole ben precise contro chi in Europa fa "battute" invece di risolvere i problemi. Leggi anche il pezzo di Repubblica Amatrice. Il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio arriva nelle zone terremotate e incontra i volontari della Protezione Civile. Per il presidente il ministro andava blindato. In un momento così delicato è ovvio che il presidente della Repubblica non si attende che si apra un fronte all'interno del governo, e meno che meno vuole che il ministro di uno dei dicasteri più strategici per la sicurezza dello Stato si dimetta. Ecco dunque il suo sostegno a Minniti, seguito dopo pochi minuti da quello del presidente del Consiglio Paolo Gentiloni. Nessun accenno alla polemica sui porti, da parte di Mattarella, ma il forte sostegno a quanto fatto sui migranti e la sottolineatura che la politica sulle Ong è stata approvata da gran parte del Parlamento, Pd compreso. Leggi il retroscena di Lettera 43 I salvataggi di Moas, l'Ong nella bufera (Foto Moas) Scrive l'HuffPost: "Una domenica di telefonate e colloqui non era riuscita a portare ad alcun passo in avanti. La figura di Delrio d'altronde è rilevante dentro il Governo anche per il suo stretto collegamento con Matteo Renzi. Per Minniti andare avanti senza chiarire non era possibile. Come gesto dimostrativo, decide di non partecipare al Consiglio dei ministri, previsto per il pomeriggio. Per recuperare la situazione si muove il Quirinale, che ha avuto timore delle ripercussioni sulla tenuta del Governo. Dal Colle esprimono "grande apprezzamento" per il lavoro di Minniti tanto per la gestione dei migranti quanto per il codice di condotta per le Ong, "condiviso con larga convergenza in sede parlamentare". Si muove Palazzo Chigi in privato - nel confronto Gentiloni-Minniti - ma anche pubblicamente, facendo trapelare sulle agenzie che "i risultati sul fronte del contrasto del traffico di essere umani dalla Libia e del fenomeno migratorio cominciano ad arrivare". Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Acquedotto, qualcosa si muove

[Redazione]

07/08/2017 Nello spinoso caso di Forza d'Agrò, dove il cedimento di una collina rischia di coinvolgere l'acquedotto che alimenta Messina, qualcosa si muove. Mercoledì riunione alla protezione civile di Palermo, ed a fine agosto ci sarà un cronoprogramma più approfondito. di Domenico Bertè Intervento lampo, condotta Fiumefreddo in funzione Qualcosa si muove attorno a Forza d'Agrò. L'impegno della giunta regionale di far fronte alla grave situazione di pericolo che da un paio di anni si corre incontrata Piraino è stata rispettata. La settimana scorsa è stato rimodulato il programma del patto per il Sud della Sicilia, per inserire anche l'impegno di 1 milione e 100 mila euro per la messa in sicurezza di una collina che sta inesorabilmente scivolando verso est. Un movimento che rischia di trascinare a valle il grande tubo dell'acquedotto Fiumefreddo e lasciare senz'acqua Messina. Gli effetti di questo scivolamento sono evidenti anche nella galleria di quasi un chilometro che, da Forza d'Agrò, porta la condotta a Sant'Alessio. La volta è segnata, crepata, e preoccupa il progressivo allargamento di queste fratture tenute sotto controllo dagli uomini di Amam. Il viaggio della delibera con cui la Regione, finanzia, dopo dieci mesi dall'ultimazione del progetto, l'opera, è arrivato al dipartimento di Protezione Civile regionale. Il dirigente Calogero Foti incontrerà tutti gli addetti ai lavori mercoledì prossimo per verificare a che punto siano i due fronti dell'intervento, quello di consolidamento del versante e quelli di posa della tubazione una cinquantina di metri più a ovest dove la collina è più stabile. Fra nomina del Rup, settimana di ferragosto, verifiche del progetto, che è già stato approvato dal Genio civile, e incombenze varie se ne riparlerà solo fine agosto per avere un quadro più chiaro degli interventi che però non sembra affatto che possano essere ultimati prima della stagione delle piogge, vero incubo di Amam e di conseguenza dei messinesi. L'azienda ha preparato un piano in caso di cedimento della collina, ma se a essere compromessa fosse la galleria, allora non ci sarebbe nulla da fare. Sul fronte di Calatabiano, una quindicina di chilometri più sud, l'intervento è quasi concluso. In questa settimana la posa dei tubi sarà conclusa, e fatto trascorrere per precauzione il periodo di ferragosto, il transito dai 4 tubi provvisori che alimentano Messina da novembre del 2015, alla nuova tubazione, quella definitiva, avverrà nella settimana che va dal 21 al 26 agosto. 48 ore di disagio sono assicurate in molte zone della città.

Israele News - Il Fatto Quotidiano

[Redazione]

19:04 - Sicilia: Musumeci, candidato da 4 mesi, trattative? le lascio a vertici partiti (2)(AdnKronos) - Nell'attesa che Forza Italia sciolga la riserva, Musumeci ha già incassato il sostegno di Fratelli d'Italia. "E' l'uomo giusto per rilanciare la Regione dopo i disastri di Crocetta e per mettere un argine al Movimento Cinque Stelle che rappresenterebbe il colpo di grazia per la Sicilia" ha detto nei giorni scorsi Giorgia Meloni, durante una conferenza stampa a Montecitorio con lo stesso Musumeci per ufficializzare l'intesa raggiunta. In campagna elettorale e in tour per la Sicilia c'è anche Giancarlo Cancellieri, l'uomo su cui puntano i grillini per conquistare Palazzo d'Orleans. Anche lui da giorni gira la Sicilia in compagnia di Luigi Di Maio e Alessandro Di Battista. Un avversario temibile? "Rispetto tutti ma non temo nessuno" conclude Musumeci.

19:04 - Sicilia: Musumeci, candidato da 4 mesi, trattative? le lascio a vertici partitiPalermo, 7 ago. (AdnKronos) - "Io faccio il candidato. Sto girando la Sicilia in lungo e in largo, le trattative tra i partiti e le interlocuzioni le affido ai vertici del mio movimento". A dirlo all'AdnKronos è Nello Musumeci, leader di #DiventeràBellissima e candidato alla presidenza della Regione siciliana. Da qualche giorno il capo dell'opposizione a Palazzo dei Normanni ha scelto il silenzio. Attorno al suo nome da tempo si consumano trattative all'ombra del centrodestra tra possibili coalizioni larghe e veti incrociati. Dopo aver sfiorato la rottura con Forza Italia per il presunto veto ad accogliere gli uomini di Alfano, corteggiati, invece, dal commissario azzurro in Sicilia, Gianfranco Micciché, tra i forzisti e l'ex presidente della commissione regionale Antimafia il clima sembra essere più disteso.

19:03 - Tap: Consiglio ministri autorizza prosecuzione opereRoma, 7 ago. (AdnKronos) - Il Consiglio dei ministri, su proposta del presidente Paolo Gentiloni, ha deliberato l'autorizzazione a proseguire le opere inerenti al progetto di realizzazione del metanodotto di "interconnessione Tap" nella regione Puglia, nel tratto che interessa il territorio di Melendugno (Lecce), fino al nodo di connessione con la rete nazionale gasdotti nel territorio del comune di Brindisi. Ne dà notizia un comunicato di palazzo Chigi.

19:03 - Siccità: da Consiglio ministri stato emergenza per Lazio e UmbriaRoma, 7 ago. (AdnKronos) - Il Consiglio dei ministri, su proposta del presidente Paolo Gentiloni, ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza nel territorio delle Regioni Lazio e Umbria, per consentire alla Protezione Civile di fronteggiare con mezzi e poteri straordinari l'emergenza che si è determinata a seguito della crisi di approvvigionamento idrico in atto. Ne dà notizia un comunicato.

18:52 - Tim: Vivendi, nessun controllo di fatto (2)(AdnKronos) - Il Cda di Telecom Italia, sottolinea ancora Vivendi, "ha preso atto dell'avvio dell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497-bis del codice civile, con riferimento alle circostanze fattuali specifiche menzionate da Telecom Italia nel comunicato stampa diffuso il 4 agosto 2017 e tale attività non può essere considerata, in forza degli applicabili principi dell'ordinamento italiano, quale evidenza della sussistenza di una posizione di controllo di fatto ai sensi dell'art. 2359 del codice civile".

18:52 - Tim: Vivendi, nessun controllo di fattoRoma, 7 ago. (AdnKronos) - Vivendi conferma "di non esercitare alcun controllo di fatto su Telecom Italia ai sensi dell'art. 93 del Testo unico della finanza e dell'art. 2359 del codice civile: la partecipazione detenuta in Telecom Italia, infatti, non è sufficiente a determinare alcuno stabile esercizio di una influenza dominante sulle assemblee dei soci di Telecom Italia". Così in una nota il gruppo francese dopo che con comunicazione pervenuta tramite l'Autorité des Marchés Financiers (Amf) la Consob ha richiesto a Vivendi di diffondere un comunicato stampa concernente la sua partecipazione in Telecom Italia.

18:44 - Notizie Flash: 3/a edizione - L'economia (10)(AdnKronos) - Dall'Antitrust arrivano sanzioni per più di 184 milioni di euro alle principali imprese attive nel mercato della vendita di cemento, all'Associazione di categoria Aitec, nonché ad un rivenditore di materiali edili attivo nella regione Toscana. Lo rende noto l'Autorità al termine di un complesso procedimento istruttorio. In particolare l'Autorità ha accertato che le società Italcementi, Buzzi Unicem, Colacem, Cementir, Sacci in liquidazione, Cementirosi, Holcim (Italia), Barbetti, Cementeria di Monselice, Cementizillo, Cal.me, Cementi Moccia, e TSC, nonché l'Associazione di

categoria Aitec, "hanno dato vita, nel periodo 2011-2016 ad un'intesa, unica, complessa e continuata, in grave violazione dell'art. 101 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, avente ad oggetto un coordinamento dei prezzi di vendita di cemento sull'intero territorio nazionale, assistito anche da un controllo sistematico dell'andamento delle relative quote di mercato".

Incendi, tutti i numeri della grande emergenza

[Redazione]

Quest'anno circa 400 roghi hanno mandato in fumo oltre 82mila ettari in tutt'Italia. Le ultime vittime ieri, a Tivoli e Acerra 8 agosto 2017

PanoramaNewsCronacaIncendi:Fiamme nei pressi della casa dove madre e figlia sono rimaste uccise nell'incendio divampato vicino Tivoli, alle porte della Capitale, 07 agosto 2017. Credits: ANSA/ANGELO CARCONI

panoramaRedazione Continua senza sosta il dramma degli incendi che ieri, 7 agosto, hanno causato 3 vittime. A Tivoli (Roma), i vigili del fuoco hanno trovato i corpi di due persone - una donna anziana e sua figlia - in una casetta all'interno di un terreno. Nel Napoletano, un uomo di 84 anni rimasto ustionato in un podere agricolo nei pressi di Acerra è spirato in una clinica. Altri incendi hanno interessato aree vicine a Roma, con decine di roghi divampati lungo la via Pontina, un altro all'altezza di Trigoria e anche nella Valle dell'Aniene, in una zona di montagna tra Subiaco e Affile. Un incendio è scoppiato anche al quartiere Africano, all'interno dell'area metropolitana della Capitale.

Emergenza in Sicilia Prosegue l'emergenza in Sicilia, dove ieri, 7 agosto, sono stati "censiti" ben 39 roghi, proprio nel giorno in cui è stata resa nota un'indagine sui vigili del fuoco volontari che, nel Ragusano, appiccavano gli incendi per lavorare e incassare l'indennità. Le zone più colpite sono nel Palermitano, quelle al confine tra Enna e Caltanissetta e nel Messinese. In provincia di Palermo sono in tutto 9 (addirittura nel Corleonese è stato chiesto l'intervento di 3 aerei), ma i roghi sono divampati anche a Partinico, Lercara Friddi e nelle Madonie. La stagione degli incendi [incendi002]1/14

Vigili del Fuoco al lavoro nella casa dove madre e figlia sono rimaste uccise nell'incendio divampato vicino Tivoli, alle porte della Capitale, 07 agosto 2017. Credits: ANSA/ANGELO CARCONI [incendi001]2/14

Fiamme nei pressi della casa dove madre e figlia sono rimaste uccise nell'incendio divampato vicino Tivoli, alle porte della Capitale, 07 agosto 2017. Credits: ANSA/ANGELO CARCONI [incendi003]3/14

Vigili del Fuoco al lavoro nella casa dove madre e figlia sono rimaste uccise nell'incendio divampato vicino Tivoli, alle porte della Capitale, 07 agosto 2017. Credits: ANSA/ANGELO CARCONI [incendi004]4/14

Con 371 roghi, l'Italia, nell'estate 2017, è il primo Paese in Europa per numero di incendi boschivi, e con 72.039 ettari andati in fumo. È seconda solo al Portogallo (115.323 ettari) per estensione bruciata. Credits: ANSA [castelfusa]5/14

La pineta di Castelfusano a 24 ore dall'incendio che l'ha devastata, Roma, 18 luglio 2017 Credits: ANSA / GIAMPAOLO SALULINI [castel-fus]6/14

La pineta di Castelfusano dopo l'incendio che l'ha devastata. Roma, 18 luglio 2017 Credits: ANSA / GIAMPAOLO SALULINI [vesuvio-ro]7/14

Uno scorcio di via Cifelli, a Boscotrecase in provincia di Napoli, una delle zone più colpite dall'incendio che da giorni sta devastando il Parco Nazionale del Vesuvio a Napoli, 12 luglio 2017. Credits: ANSA/CESARE ABBATE [incendi-sa]8/14

Un'immagine dell'incendio divampato a San Vito Lo Capo. Credits: ANSA/ STELLA BELLIOTTI [incendi-it]9/14

L'intervento dei vigili del fuoco per domare i vasti incendi divampati a Messina, 11 luglio 2017 Credits: ANSA/ UFFICIO STAMPA VIGILI DEL FUOCO [incendi-it]10/14

Vigile del fuoco al lavoro per spegnere gli incendi sul Vesuvio, vicino Napoli, 11 luglio 2017. Credits: ANSA/CESARE ABBATE [incendi-it]11/14

L'incendio su via Salaria all'altezza di Castel Giubileo, Roma 9 luglio 2017. Credits: ANSA/GIUSEPPE LAMI [incendi-it]12/14

L'incendio in via Vesuvio, in località 'La Sesta' a Ercolano (Napoli), alle falde del Vesuvio, 6 luglio 2017. Credits: ANSA/CESARE ABBATE [incendi-it]13/14

La zona universitaria nel rione Annunziata, circondata dalle fiamme degli incendi che stanno devastando Messina e la provincia, 11 luglio 2017. Credits: ANSA/FRANCESCO SAYA [incendi-it]14/14

Personale della Protezione Civile, canadair e vigili del fuoco al lavoro per spegnere un incendio nelle campagne del comune di Magliano Romano, 10 luglio 2017. Credits: ANSA/MASSIMO PERCOS

Slvigili-fuoco-ragusa Così i pompieri di Ragusa causavano gli incendi. Appiccavano le fiamme per intervenire subito e incassare l'indennità dei volontari. Panorama 32

Non solo Venezia: il turismo insostenibile per l'Italia Dal 2010 i visitatori stranieri sono cresciuti del 20%. Ma le città non reggono il flusso. Dall'inchiesta di Panorama al "j'accuse" del New

York Times Maturità 2017 Liceo in 4 anni: come funziona la sperimentazione Nel 2018 partiranno 100 classi in tutta Italia: spazio all'innovazione, allo studio di una disciplina in lingua straniera e ai legami con il lavoro Corea del Nord, vita quotidiana Corea del Nord, in cosa consistono le sanzioni Onu Divieto a importare carbone, ferro, piombo e prodotti ittici. Stop a jointventure e alla FT Bank. Pyongyang minaccia: "Vendetta mille volte più grande" Guarda di nuovo Quattro i roghi a Enna, soprattutto nella zona di Piazza Armerina che brucia ormai da 4 giorni, e 4 a Caltanissetta, tra Niscomi e Riesi. Poi 3 incendi in provincia di Trapani, 4 intorno ad Agrigento e 6 nel Messinese. Fiamme anche nel Catanese, lungo il confine con la provincia di Messina, dove i roghi sono divampati in 6 zone particolari. Allarme in Campania e sul Gran Sasso Le fiamme hanno rifatto la comparsa sul Vesuvio, in località Montedoro a Torredel Greco, in provincia di Napoli. In quest'area la Polizia metropolitana ha intensificato gli interventi di pattugliamento intorno a Ercolano, nel Parco Nazionale del Vesuvio. Da registrare anche un incendio di vaste proporzioni che ha interessato una parte del Parco Nazionale del Gran Sasso e un altro ancora nei boschi di Panicale sul Monte Magno, in provincia di Lucca, domato grazie anche all'ausilio di un elicottero della Regione Toscana. Gli incendi in Europa Con 371 roghi, l'Italia, nell'estate 2017, è il primo Paese in Europa per numero di incendi boschivi, e con 82.649 ettari andati in fumo è seconda solo al Portogallo (139.183 ettari) per estensione bruciata. Emerge da una mappa del Centro di coordinamento per la risposta all'emergenza della Commissione europea. In Spagna gli incendi sono stati 43, per 19.666 ettari inceneriti, mentre in Francia 22 per 9.585 ettari bruciati. Una situazione che ha convinto la protezione civile italiana, riconosciuta come all'avanguardia in Europa in questo settore, a ricorrere per la seconda volta nella stessa estate al Meccanismo di protezione civile europeo. La prima risposta alla richiesta d'aiuto è arrivata dalla Francia. In una trentina di minuti Parigi ha messo a disposizione due Canadair e un aereo da ricognizione per supportare gli interventi della protezione civile italiana. Colpita la fascia Mediterranea Negli ultimi tre mesi, complice anche il caldo di Lucifero, sono già 217 mila gli ettari di bosco bruciati in Europa, dove la stagione dei roghi è iniziata con due settimane in anticipo. Secondo uno studio del Joint research center (Jrc) europeo, circa l'85% del totale delle aree che finiscono in fumo nell'Uesi trova nei cinque Paesi della fascia mediterranea: Francia, Grecia, Italia, Portogallo e Spagna. Tra il 1980 e il 2015, la media delle aree bruciate è stata di 447.807 ettari l'anno, per un totale di oltre 16 milioni di ettari nei 35 anni. Di questi, 5,925 milioni in Spagna; 3,852 milioni in Italia; 3,812 milioni in Portogallo; 1,635 milioni in Grecia; e 896.216 in Francia. Per saperne di più: Incendi in Italia, come è organizzata la protezione civile

Terremoto in Centro Italia, un altro inverno senza casette

[Redazione]

Il decreto Mezzogiorno proroga lo stato di crisi al prossimo febbraio. E, difatto, allunga i tempi per gli alloggi sostitutivi 8 agosto 2017Foto: Le prime 25 soluzioni abitative di emergenza (Sae) consegnate all'excampo Lazio di Amatrice (Rieti), 15 marzo 2017. Credits: ANSA/GRILLOTTI-VANNICELLI
PanoramaNewsCronaca Laura Della PasquaLa Protezione civile e il commissario per la ricostruzione Vasco Errani non si possono più nascondere dietro alle promesse. Gran parte degli sfollati per il terremoto nel Centro Italia trascorreranno anche il prossimo inverno in abitazioni provvisorie, sballottati tra alberghi e case in affitto. Lo certifica, tra le righe, un emendamento del governo al decreto sul Mezzogiorno che fissa due proroghe di scadenze importanti. Il primo slittamento, il più importante, riguarda lo "stato di emergenza" nei circa 130 Comuni della zona del cratere. Avrebbe dovuto concludersi il 9 agosto ed è stato protratto di sette mesi, fino al 28 febbraio 2018, con la possibilità di un ulteriore prolungamento, se sarà necessario. In questa situazione particolare rientra l'erogazione del contributo per l'autonoma sistemazione e l'alloggio negli alberghi di chi è rimasto senza un tetto. Significa ammettere che gran parte della popolazione non avrà le fantomatiche casette nemmeno per l'inverno 2017-2018 e che i sopralluoghi per attestare l'abitabilità degli edifici, presupposto necessario a far rientrare i terremotati nelle case, continueranno per mesi. La lentezza burocratica, oltre ai disagi, fa aumentare i costi. Per una famiglia di tre persone con un anziano, il contributo per l'autonoma sistemazione (detto Cas) ammonta a circa 900 euro mensili. La Regione Marche, che ha circa 30 mila sfollati di cui 28 mila con il Cas, ha finora erogato oltre 69 milioni di euro e stima di dover stanziare, per il prolungamento dello stato di emergenza, circa 11 milioni al mese. A questo si aggiunge la spesa per gli alberghi. Sono più di 3.400 le persone ancora in hotel e ad oggi, la Regione ha pagato oltre 39 milioni. È questo il costo del fallimento dell'operazione casette e dei sopralluoghi. Un altro flop è quello della ricostruzione leggera. Doveva partire subito invece, a ridosso della scadenza del 31 luglio per presentare i progetti connessa richiesta dei contributi pubblici, i cantieri aperti sono poche decine. Il governo è stato costretto a spostare i termini al 31 dicembre. Anche in questo caso, tutto è frenato dalla complessa burocrazia: una montagna di documenti e un labirinto di autorizzazioni. Per saperne di più Terremoto: a che punto siamo con le casette Da Aquila ad Amatrice, gli imprenditori-sciacalli Terremoto in Centro Italia: arrivano i soldi dell'Ue

Maltempo, vittime e danni in tutto il Nord Italia

[Redazione]

Sono 4 i morti per le difficili condizioni meteo del primo weekend di agosto. Al Sud invece continua l'ondata di caldo 7 agosto 2017 Panorama News Cronaca Maltempo I danni causati dal violento temporale che ha colpito l'Alta Val Pusteria, 06 agosto 2017. Credits: ANSA/TWITTER VIGILI DEL FUOCO ALTO ADIGE panorama Redazione L'eccezionale ondata di maltempo che nelle ultime ore ha colpito tutto il Nord Italia ha provocato numerosi danni e diversi morti. Le vittime dei nubifragi Una delle vittime è un cittadino belga di 41 anni, colpito da un albero caduto sulle tende di un campeggio durante un nubifragio in Val Tramontina (Pordenone). Sul luogo dell'incidente era in corso il raduno europeo delle Famiglie Arcobaleno. Anche nel bellunese, a Marziai (tra Quero Vas e Lentiai), sulla riva del fiume Piave, durante la sagra del 'pojat', un uomo è rimasto ucciso schiacciato da un albero sradicato dal vento. I danni del maltempo nel primo weekend di agosto [maltempo3-]1/10 I danni causati dal violento temporale che ha colpito l'Alta Val Pusteria, 06 agosto 2017. Credits: ANSA/TWITTER VIGILI DEL FUOCO ALTO ADIGE [maltempo4-]2/10 Il violento temporale che ha colpito l'Alta Val Pusteria, 06 agosto 2017. Credits: ANSA/TWITTER VIGILI DEL FUOCO ALTO ADIGE [maltempo5-]3/10 Il maltempo che ha colpito l'Alta Val Pusteria, 06 agosto 2017. Credits: ANSA/TWITTER VIGILI DEL FUOCO ALTO ADIGE +++ ATTENZIONE LA FOTO NON PUO' ESSERE PUBBLICATA O RIPRODOTTA SENZA L'AUTORIZZAZIONE DELLA FONTE DI ORIGINE CUI SI RINVIA +++ [maltempo6-]4/10 I danni causati dal violento temporale che ha colpito l'Alta Val Pusteria, 06 agosto 2017. Credits: ANSA/TWITTER VIGILI DEL FUOCO ALTO ADIGE [maltempo7-]5/10 Il campo base della Protezione civile a Tramonti di Sopra (Pordenone), da cui parte l'elicottero alla ricerca delle persone investite da un albero caduto su alcune tende durante un violento temporale abbattutosi sulle montagne della Val Tramontina al raduno europeo della famiglia Arcobaleno, 6 agosto 2017. Credits: ANSA [maltempo8-]6/10 Il fiume Rienza a Brunico con l'acqua color fango dopo i nubifragi e le frane della scorsa notte in Alta Val Pusteria, soprattutto nella zona di Braies e Dobbiaco. Bolzano, 6 agosto 2017. Credits: ANSA/ ENZO QUARATINO [maltempo9-]7/10 Un fermo immagine di un video dell'Eco di Bergamo Credits: ANSA [maltempo1-]8/10 I danni causati dal violento temporale che ha colpito l'Alta Val Pusteria, 06 agosto 2017. Credits: ANSA/TWITTER VIGILI DEL FUOCO ALTO ADIGE [maltempo2-]9/10 I danni causati dal violento temporale che ha colpito l'Alta Val Pusteria, 06 agosto 2017. Credits: ANSA/TWITTER VIGILI DEL FUOCO ALTO ADIGE [maltempo10]10/10 Un fermo immagine di un video dell'Eco di Bergamo mostra il masso di 70-80 quintali staccatosi dalla parete montana a Bracca a causa del maltempo e caduto sulla strada Zubioni-Botta, ostruendo la carreggiata. Credits: Ansagiuliano-pisapia lus Soli: l'appello di Pisapia È da approvare entro la legislatura, "chi è di sinistra non può avere dubbi". Così, il fondatore di Campo Progressista sfida Matteo Renzi Corea del Nord, vita quotidiana Corea del Nord, in cosa consistono le sanzioni Onu Divieto a importare carbone, ferro, piombo e prodotti ittici. Stop a joint venture e alle attività della Foreign Trade Bank vendita Ong: sulle indagini sulla luventa l'ombra dell'estrema destra L'ipotesi di Famiglia Cristiana: c'è un legame tra chi ha denunciato l'ong e Generazione Identitaria, motore della campagna anti-migranti Defend Europe soccorso migranti Ong e migranti, il ruolo di Medici Senza Frontiere L'inchiesta di Panorama che raccontava come alcuni uomini dell'Ong fossero al centro della prima inchiesta della Procura di Trapani Guarda di nuovo È stato un fulmine, invece, a uccidere un escursionista sulla Marmolada, in Trentino; il turista, emiliano, 47 anni, stava percorrendo la via ferrata, quando è stato sorpreso da un forte temporale. Ha perso la vita precipitando per diversi metri dopo essere scivolata su un sentiero bagnato, durante un forte temporale, a Savio dell'Adamello, Margherita Nardone, 24 enne romana. Val Pusteria, circolazione difficile Situazione particolarmente critica in Val Pusteria (Alto Adige). Soltanto nel tardo pomeriggio è stata riattivata la circolazione ferroviaria sulla linea Fortezza - San Candido, sospesa ieri sera fra le stazioni di Valdaora e Villabassa per una caduta alberi e fra San Candido e Dobbiaco per una frana. Le piogge intense hanno provocato frane pure in Val di Braies: il rio Braies, uscito dall'alveo, ha inondato alcune case

trascinando autovetture parcheggiate. Nel corso della notte sono stati oltre 80 gli interventi nella zona; una contadina rimasta bloccata in casa è stata salvata dai soccorsi mentre cinque persone disperse su Prato Piazza, l'alpe che si estende a 2.000 metri in Val di Braies, sono state recuperate grazie a un intervento dell'Esercito. Frana scivolata a valle, poco prima di un rifugio alpino, in conseguenza di un violento temporale in Valtellina, in località Predarossa: 80 persone, che si trovavano nelle loro baite sono rimaste isolate. Trenta interventi e 51 persone soccorse è il bilancio del soccorso alpino per il maltempo lungo l'arco dolomitico. Ma difficoltà sono state segnalate durante la giornata di ieri anche a Milano. Un acquazzone, accompagnato da forti raffiche di vento che hanno abbattuto alberi e divelto tegole, si è scatenato nel capoluogo lombardo spezzando il caldo africano degli ultimi giorni ma provocando danni: sradicamento di alberi, fili dell'alta tensione tranciati e la caduta di una ringhiera-balaustra nella centralissima Galleria Vittorio Emanuele. Caldo e incendi al Sud. Se l'eccezionale ondata di caldo si è interrotta nelle regioni settentrionali, resiste invece al Centro-sud. Ma le temperature, secondo le previsioni meteo, a partire da oggi, lunedì, perderanno qualche grado al Centro e in Sardegna, allontanandosi dai valori record di questi giorni. Oltre al caldo non si è esaurito neppure il fenomeno degli incendi estivi. Ieri è stata un'altra giornata impegnativa per vigili del fuoco ed equipaggi di Canadair ed elicotteri. A fine giornata 44 le richieste di concorso aeree ricevute dal Centro Operativo della protezione civile. Sul Gran Sasso un rogo che si è sviluppato a causa di un barbecue, nella piana di Campo Imperatore, ha costretto a scavalcare la montagna fino a spostarsi dal versante Aquilano a quello Pescarese. Un rogo, scoppiato nella notte per cause ancora da accertare, ha costretto a evacuare gli ospiti di un'area camping sul Terminillo. Fuoco anche nelle vicinanze di Portofino: i fulmini, durante un temporale che ha coinvolto la provincia di Genova e in particolare il golfo Paradiso, hanno provocato un incendio nei boschi sopra Porto Pidocchio, nel parco di Portofino. Bruciano da tre giorni le campagne tra Piazza Armerina, Aidone e Valguarnera, in provincia di Enna. E non accenna ad attenuarsi neppure l'incendio di bosco che dal 25 luglio scorso divampa in località "Monte Paleparto" di Longobucco, centro della Sila Greca. (ANSA)

Perugia, 3 giorni sopra i 35 gradi

[Redazione]

Continua andata di calore in corso dalla scorsa settimana [INS::INS] Redazione - 07 agosto 2017 - 0 Commenti A Perugia è stata estesa a oggi, domani e mercoledì prossimo, 9 agosto, la fase di forte disagio (livello 3) per ondata di calore in corso dalla scorsa settimana. Le temperature massime percepite saranno rispettivamente di 35 e 36 e 37 gradi. In base al piano comunale di gestione per emergenza calore, nell'orario di ufficio le richieste di aiuto o informazioni dovranno pervenire al numero 075.5774410 o 5774465; negli altri orari, fino alle ore 18, sarà operativo il numero di telefono della central operativa dei vigili urbani (075.5723232) per raccogliere eventuali telefonate di cittadini in difficoltà. I Vigili Urbani provvederanno poi ad avvisare il dirigente dell'area Risorse ambientali SmartCity e Innovazione e il reperibile di turno della protezione civile, che oltre a dare immediate informazioni sul comportamento da adottare, predispongono, per chi ne farà richiesta, eventuale trasferimento di persone presso le aree di accoglienza individuate dall'Area Sanità ed Assistenza sociale e veterinaria. [INS::INS][INS::INS]

Arquata Del Tronto, Ternana Marathon Club protagonista al trofeo Renata Fabriziani

[Redazione]

Atleti rossoverdi portano entusiasmo nelle zone colpite dal sisma[INS::INS]Redazione - 07 agosto 2017 - 0
CommentiFesta grande ad Arquata del Tronto, organizzata dal Festival dei due parchi,dove la Ternana Marathon ha
portato a casa il trofeo dedicato a RenataFabriziani, legata alla Città di Amelia, come gruppo più numeroso presente
alSettimo Ecotrail dei due Parchi. Entusiastaorganizzatore e presidentedell associazione AntropoSport Ettore Canali:
Non ci aspettavamo un gruppocosì folto, sorridente e colorato da Terni. Avevamo già notato le lorobellissime maglie in
altre manifestazioni, sempre molto presenti. Sicuramentericambieremo, magari già dal Memorial Mauro Moroni del 21
Settembre.Felicissimi gli Atleti rossoverdi per aver portato, ancora una volta, in unluogo gravemente colpito dal sisma,
la propria dose di buon umore. Abbiamoricevuto una grandissima ospitalità, fiore all occhiello di questi territori
risponde il presidente della Ternana, Moroni Il Festival dei due parchi contutto il suo staff, i volontari della protezione
civile di Ascoli-Folignano ela Croce Rossa di Amatrice sono stati eccezionali, li ospiteremo presto aTerni. Noi
continuiamo il nostro viaggio, prossima tappa Amatrice. Il premioricevuto ci riempie di orgoglio.[INS::INS]Al termine
dei 15, durissimi, chilometri che hanno portato gli atleti fino aForca di Presta, i rossoverdi si sono trattenuti con gli
organizzatori perfesteggiare fino a tardo pomeriggio. Ringrazio tutti i nostri atleti continua Moroni per sostenere ogni
volta questo tipo di manifestazioni. IlFestival dei Due Parchi, organizzatore dei sentieri dello sport, lavora daoltre 10
anni nei territori ora feriti dal sisma.[INS::INS]

Lavinio, Trofeo centro commerciale lo zodiaco- Coppa Lazio 2016 e trofeo Immobiliare Gabetti – g.p. Fondi frutta

[Redazione]

settembre 9, 2016 SportL organizzazione di Carlo Macci é sinonimo di qualità organizzativa nelle gareciclistiche e anche questa manifestazione si è svolta nel migliore dei modi Ospiti di Lavinio Lido di Enea, località turistico-residenziale sulla costalaziale, è frazione del comune di Anzio ed è distante circa 52 km da Roma. È nota soprattutto per le sue spiagge, caratterizzate da sabbia chiara e sottile, dove sorgono circa 20 stabilimenti balneari privati, ma anche spiagge libere. Lavinio si anima soprattutto durante i mesi estivi, quando si popola principalmente di residenti romani che trascorrono qui il periodo di villeggiatura estivo. L'antica Lavinium non coincide con attuale Lavinio. Lavinium, il luogo dove la leggenda vuole che Enea giunse insieme al figlio Ascanio, si trova invece presso la foce del fosso di Pratica di Mare, frazione di Pomezia, circa 20 km più a nord lungo la costa. Lavinio, al tempo aureo dell'Impero Romano, era sede di opulente ville patrizie consone al carattere e alla ricchezza di Roma. Nel periodo medioevale, il territorio, fu soggetto all'invasione dei pirati e dei saraceni. Priva di strade di comunicazione, tutta questa zona rimase inaccessibile e sconosciuta, fin quando, in applicazione al piano regolatore stradale per la bonifica dell'Agro Romano, venne data esecuzione alla strada litoranea che avrebbe dovuto collegare Anzio ad Ostia. Due gare a distanza di tre minuti, alle ore 09.15 esatte il direttore di corsa Pierluigi Vacca dava il via ai più giovani, molti i tentativi di fuga ma le squadre dei velocisti riuscivano sempre a colmare il gap. In volata si aggiudicava maglia e gara il giovane romano Fabrizio Trovarelli (bikelab) seguiva nella cat. A5 Pomili, Ponzo, Fanton e Panico. Primo della cat. A3 Giorgio Maria Carbone (as bike) a ruota Romualdi, Pomili, Egidio, Morichini. Si aggiudica la cat. A6 Danilo Simonetti (Roccasecca bike) poi Carboni, Barcellan, Bove, Mattacchioni. LA SECONDA GARA NON SI DISCOSTA MOLTO DALL'ANDAMENTO DELLA PRIMA E NEPPURE LO STRAPPO DI CAVALLO MORTO RIESCE A FARE LA DIFFERENZA. Oggi è stato il festival dei velocisti, al traguardo si sono presentate le migliori ruote veloci del Lazio. Vittoria di tappa per alfiere della cicli Paco di Aprlia Filippo Santangeli a seguire nella cat. A8 Bellini, Bevilacqua, Quaglia, Ronci. Primo nella cat. A7 Roberto Maggioli (ciclomillennio) a ruota Ingiosi, Mancini, Bartolini, Carloni. Per i super/g Vladimiro Pietroni e Giuseppe Olivieri, per le donne Serenella Bortolotto. Effettuate le premiazioni presso i locali del centro commerciale LO ZODIACO, dal patron Carlo Macci. Appuntamento per le società di Coppa Lazio per domenica 11 Settembre a Ciampino per il memorial Antonio De Felice. Ottimo come sempre il lavoro delle scorte tecniche Vessella, dei vigili di Anzio, Dei carabinieri della stazione di Lavinio, dei giudici di pace in Roma e della protezione civile locale. LA SECONDA GARA NON SI DISCOSTA MOLTO DALL'ANDAMENTO DELLA PRIMA E NEPPURE LO STRAPPO DI CAVALLO MORTO RIESCE A FARE LA DIFFERENZA. Lavinio Trofeo centro commerciale lo zodiaco- Coppa Lazio 2016 e trofeo Immobiliare Gabetti - g.p. Fondi frutta

Regione, siccità con stato emergenza dal governo 19mln per acqua nei comuni del lazio

[Redazione]

agosto 8, 2017 Municipio XV Cassia/Flaminia, Munucipio VI Roma delle Torri, Politica, Regione Lazio, ROMA, Roma Nord Zingaretti: riconosciuta correttezza nostro lavoro svolto. Ammonta a 19 mln dieuro la somma per la prima emergenza riconosciuta dal Governo alla Regione Lazio a seguito del Decreto, contenente la dichiarazione dello stato di calamità naturale a causa della crisi idrica, firmato dal presidente Nicola Zingaretti il 5 luglio scorso. Diverse le condizioni sui cui era stato costituito il testo del Decreto, a partire dalla diffusa e generalizzata criticità, connessa alla scarsità di risorsa idrica, dovuta alla mancanza di piogge autunnali, al punto da assumere livelli eccezionali nello scorso giugno. Per queste ragioni, sono stati molti i Comuni che hanno trasmesso all'Agenzia Regionale di Protezione Civile richieste di approvvigionamento di acqua ad uso potabile e zootecnico, mentre da parte loro i gestori del servizio idrico integrato hanno prelevato oltre misura dai siti affidatigli in concessione. La concomitanza di tali elementi ha costituito uno scenario sempre più preoccupante, scenario reso ancor più emblematico dalla inarrestabile variazione negativa del livello delle acque del lago di Bracciano mentre, in ambito agricolo, è cresciuta la rilevanza di danni alle colture, con una distribuzione omogenea sull'intero territorio della regione, con indicatori che hanno rilevato situazioni oggettive di generale depauperamento dei livelli della risorsa idrica potabile disponibile. Questo quadro ha assunto tinte ancor più fosche con il verificarsi della recrudescenza di incendi che, nel solo mese di giugno, hanno segnato sull'intero territorio laziale un incremento del 300% rispetto allo stesso periodo del 2016. Con la somma di 19 mln di euro per la prima emergenza afferma il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti sono state riconosciute la correttezza e la puntualità del lavoro svolto dai nostri uffici e, per questo, ringrazio l'attenzione e la sensibilità dimostrate da parte di Palazzo Chigi. Non smetterò mai di affermare, però, quel che ho detto in occasione della firma del Decreto: non bisogna fare finta di nulla, la siccità non è unica responsabile di questa grave situazione. Quel che stiamo vivendo in quest'estate è anche frutto di anni di sprechi e di non sufficienti investimenti. Ora dobbiamo voltare pagina. Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

CARCERI; ABBRUZZESE (FI): DATI SOVRAFFOLLAMENTO SONO ALL'ARMANTI. SERVONO PROVVEDIMENTI IN TEMPI BREVI I dati che evidenzia la FNS CISL sul sovraffollamento delle carceri sono allarmanti. Nel Lazio si registra a fine luglio un sovraffollamento di 1.015 detenuti considerato che n. 6.250 risultano essere i detenuti reclusi nei 14 istituti del Lazio, rispetto ad una capienza regolamentare di 5.235. Lo ha dichiarato Mario Abbruzzese consigliere regionale di Forza Italia del Lazio e presidente della Commissione Speciale Riforme Istituzionali. In provincia di Frosinone è un esubero di 154 detenuti, in quanto la casa circondariale del capoluogo ha un'eccedenza di 57 unità mentre a Cassino sono addirittura 97 i detenuti in più. La polizia penitenziaria a livello provinciale è chiamata ad un lavoro straordinario per gestire queste percentuali in eccesso e devono essere presi in tempi brevi dei seri provvedimenti al fine di potenziare gli organici. Già il mese scorso, dopo una visita alla Casa Circondariale di Frosinone, ho richiesto, tramite lettera, al Ministro Orlando un suo autorevole intervento, allo scopo di restituire le condizioni minime di gestione e sicurezza, con l'invio di un numero adeguato, rispetto alla popolazione carceraria presente, di personale di vigilanza. Ha concluso Abbruzzese.

CACCIA, SIMEONE (FI): APPROVATI EMENDAMENTI CHE AVVICINANO SERVIZI AI CITTADINI. RUOLO FONDAMENTALE PER GLI ATC In consiglio regionale, durante la discussione sul cosiddetto mini collegato al bilancio siamo riusciti con l'approvazione di una serie di emendamenti a colmare l'ennesimo vuoto creato in questi anni dall'inerzia di chi governa la Regione Lazio. Il Lazio, infatti, è unica Regione in Italia che, dall'entrata in vigore della nefasta Legge Delrio, che ha sottratto purtroppo le funzioni alle Province riducendole ad Enti di secondo livello, non ha ancora proceduto al riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi degli Enti locali. E questo non ha fatto che rendere complessa, nonché inattuata, l'applicazione di alcune norme diventate di fatto obsolete. E il caso della legge regionale concernente Norme per la tutela della fauna selvatica e la

gestione programmata dell'esercizio venatorio alla quale abbiamo presentato alcuni emendamenti, riformulati di concerto con l'assessore regionale Hausmann, con i quali finalmente si rende questa legge contemporanea. Con questo provvedimento legislativo siamo entrati nel merito della questione ed abbiamo fatto rientrare le funzioni inerenti all'attività venatoria tra quelle esercitate dalla Regione Lazio. Ma soprattutto abbiamo fatto in modo da avvicinare i servizi ai cittadini poiché ora molte funzioni saranno delegate alle strutture decentrate della direzione regionale agricoltura ed altre agli Ambiti territoriali di Caccia (ATC) dislocati sul territorio regionale. Il coinvolgimento fattivo delle strutture territoriali come gli Atc, che sono un anello di congiunzione tra il mondo venatorio e il territorio che rappresentano, rispetta il principio di sussidiarietà ed avvicina concretamente i servizi ai cittadini evitando l'accentramento su Roma. Ora, con la delibera di giunta regionale, sentito il parere della competente commissione consiliare, saranno definite le forme di collaborazione con gli Ambiti territoriali di caccia realizzando concretamente l'indispensabile dislocazione dei servizi sul territorio e una più agevole ed immediata fruizione degli stessi da parte degli utenti. Il risultato sarà maggiore chiarezza e responsabilità nella gestione della fauna edell'esercizio venatorio in cui gli ambiti di caccia rivestono un ruolo fondamentale e maggiore efficienza ed efficacia dei servizi integrando lo sviluppo del territorio con un'attività largamente partecipata dai cittadini. Lo dichiara in una nota il consigliere regionale di Forza Italia, Giuseppe Simeone RIFIUTI, RIBERA: UN ANNO SENZA CENTRI MOBILI DI RACCOLTA, AUSPICHIAMO RIPRISTINO A SETTEMBRE Con la votazione di mercoledì 2 agosto il consiglio del Municipio Roma XV ha finalmente richiesto la riattivazione dei centri mobili di raccolta dell'Amenei diversi quartiere del nostro territorio. Dalla fine del 2014 al primo semestre del 2016 era stato attivato questo importante servizio che, attuazione in tutti i quartieri del municipio, consentiva a tutti i cittadini di conferire gratuitamente i propri rifiuti ingombranti e particolari. Il servizio, interrotto nell'estate 2016, si è rivelato di fondamentale importanza per le migliaia di cittadini che ne hanno usufruito in passato. Quello che abbiamo chiesto è che l'attuale amministrazione recuperi gli standard precedentemente raggiunti, dando la possibilità anche ai residenti di quartiere come il Fleming, Tomba di Nerone, La Giustiniana e Cesano, di poter conferire i loro rifiuti ingombranti e particolari in prossimità delle proprie abitazioni. Il documento presentato dal gruppo del partito democratico ha ottenuto il parere favorevole dell'intero consiglio e, pertanto, auspichiamo che già da settembre l'attuale amministrazione si impegni per recuperare il gap accumulato nell'ultimo anno, restituendo a migliaia di cittadini un servizio indispensabile. È quanto dichiara in una nota Marcello Ribera, vicepresidente della commissione ambiente del Municipio Roma XV. AUSPICHIAMO RIPRISTINO A SETTEMBRE CACCIA CARCERI; ABBRUZZESE (FI): DATI SOVRAFFOLLAMENTO SONO ALLARMANTI. SERVONO PROVVEDIMENTI IN TEMPI BREVI Regione RIBERA: UN ANNO SENZA CENTRI MOBILI DI RACCOLTA rifiuti siccità con stato emergenza dal governo 19mln per acqua nei comuni del Lazio SIMEONE (FI): APPROVATI EMENDAMENTI CHE AVVICINANO SERVIZI AI CITTADINI. RUOLO FONDAMENTALE PER GLI ATC

Frosinone, Provincia: emergenza incendi: Più controlli e maggiore prevenzione

[Redazione]

agosto 8, 2017 CIOCIARIA, Frosinone, PoliticaLa Polizia Provinciale e gli Uffici tecnici della Provincia di Frosinone sono impegnati con tutte le loro possibilità nel contrasto all'attività incendiaria che sta colpendo violentemente il nostro territorio. Il Presidente Antonio Pompeo ha dato mandato, attraverso un atto di indirizzo agli agenti della Polizia provinciale, di aumentare ulteriormente il controllo e la vigilanza per prevenire i fenomeni, spesso di origine dolosa. Di fronte a questo vero e proprio attacco al nostro patrimonio ambientale ha dichiarato il Presidente Pompeo è bisogno di rafforzare la presenza e il controllo del territorio da parte delle Istituzioni e, ritengo, di andare oltre le prassi, poiché ci troviamo di fronte a una situazione eccezionale per la quale, appunto, occorrono interventi eccezionali. I vigili del fuoco, coadiuvati dalla Protezione civile, stanno facendo un lavoro enorme e a loro va il nostro ringraziamento e tutta la nostra ammirazione. Purtroppo il numero di roghi è troppo elevato per poter essere arginato dalle sole forze in campo nella nostra provincia. Per questo, non solo per far fronte all'emergenza, ma anche per far tesoro dell'esperienza derivata dalla devastazione che il nostro territorio sta subendo questa estate, intendo attivare gli strumenti di consultazione dei Sindaci per analizzare a fondo la situazione e agire affinché il sistema tutto della provincia di Frosinone non si trovi più nella condizione di non poter far fronte adeguatamente a simili situazioni. Nell'immediato gli agenti della Polizia provinciale implementeranno la loro presenza, e si divideranno tra area nord e area sud della provincia, continuando la loro opera di controllo del territorio, al fine di scoraggiare possibili malintenzionati e salvaguardare l'ambiente.

Paliano, incendio alla zona industriale; a fuoco pezzi di bus in resina. Sarà stata avvisata l'ARPA

[Redazione]

agosto 7, 2017 CIOCIARIA, Cronaca, IN EVIDENZA, Paliano Di Giancarlo Flavi Le nubi nere che sono scaturite dall'incendio di ieri nella zona industriale a Paliano sono state, purtroppo, tossiche perché è andato a fuoco del materiale di resina posto sotto sequestro giudiziario e depositato nel parcheggio di un'azienda che occupa una ventina di maestranze e che lavora il ferro per farnedegli scarichi per le imbarcazioni. Paliano Luogo dove dovrebbe essere partito l'incendio Paliano materiale non andato a fuoco per fortuna Paliano azienda annerita ma non andata a fuoco coll' vasto incendio di domenica è partito dall'area industriale Ponti della Selva, proprio dietro ex porcilaia Marsili, da una sterpaglia distante un'acinqantina di metri dall'opificio. Intorno alle 13 le fiamme alimentate da un forte vento hanno bruciato un terreno di proprietà di un'azienda che produce generi alimentari e in pochi minuti hanno raggiunto l'esterno dell'industria MIVE. ECO srl che lavora parti di ferro per le navi. I detriti andati a fuoco (come si vede dalle nostre foto in alto) facevano parte di alcuni lotti sequestrati dalla magistratura ad un'altra azienda, infallimento, ed erano dei manufatti in vetro resina e per la precisione paraurti e altro materiale occorrente per degli autobus che erano stati poggiati all'esterno del piazzale della MIVE. ECO srl che oggi si è trasferita 50 metri più in là nel nuovo opificio della ex Michelangelo. Da un nostro sopralluogo abbiamo potuto appurare innanzitutto che il fuoco ha avuto un'origine dolosa, purtroppo, e che le fiamme sono partite dal centro di due piante, poi il vento ha fatto il resto facendo allargare fino all'inverosimile. Fiamme che sono state domate dai Vigili del Fuoco di Fugginon prima dell'una di notte. In precedenza era stato, il provvidenziale intervento dei ragazzi della protezione Civile di Paliano, Segni, Cave, Genazzano e di alcuni abitanti del posto. Ora non resta che capire se le istituzioni, ieri, abbiano chiamato i tecnici dell'ARPA per effettuare le analisi dell'aria. E andato in fumo materiale di resina ed altro sequestrato dal Tribunale di Frosinone Paliano

Castel S. Pietro, Una giornata con i Volontari della Protezione Civile dei Monti Prenestini

[Redazione]

maggio 28, 2015 Cultura e Spettacolo, Palestrina, PRENESTINAAl via la terza edizione di Una giornata insieme la manifestazioneorganizzata dal Gruppo di Protezione Civile con il patrocinio del Comune diCastel San Pietro Romano.L iniziativa si svolgerà domenica 31 maggio a Castel San Pietro Romano pressoil nuovo parcheggio del Belvedere. Durante la mattinata i volontari dell Associazione, attraverso la divulgazione di materiale informativo, fornirannoai cittadini informazioni sul modus operandi adottato dal Gruppo nellesituazioni critiche: un'opportunità per avvicinare la popolazione a una realtàche recita un ruolo importante. Inoltre vi sarà un'esposizione di mezzi edattrezzature e sarà allestita una mostra fotografica con la quale ci si proponedi condividere e ripercorrere insieme, attraverso le immagini, le esperienze maturate dal Gruppo in questi anni. La manifestazione si concluderà con ilSaluto del Presidente e del Sindaco di Castel San Pietro Romano. Lacittadinanza tutta è invitata a partecipare!una-giornata-insieme-3Castel san pietrouna giornata insieme

Regione, incendi: protezione civile, nel lazio finora 42 richieste intervento

[Redazione]

agosto 7, 2017 CIOCIARIA, Cronaca, Regione Lazio, ROMA, Roma NordImpegnate 50 associazioni con 180 volontari. Situazione in grande evoluzione nel Lazio per quanto concerne il numero degli incendi. Dalla Sala Operativa Unificata Permanente fanno sapere che fino ad ora, da questa mattina, sono state in totale 42 le richieste di intervento di cui 19 a Roma e provincia, 12 a Frosinone, 8 a Latina, 2 a Rieti e 1 a Viterbo. A operare da terra circa 50 associazioni per un totale di 180 volontari, mentre l'elicottero regionale è intervenuto sui fuochi di Sora, Veroli, Capena, Lenola, Esperia e Subiaco, Vico nel Lazio. Negli ultimi tre comuni è stato necessario anche l'intervento del Canadair della flotta nazionale dei Vigili del Fuoco.

Olevano – Bellegra, grosso incendio in località Missione. Fiamme alte in cielo

[Redazione]

agosto 7, 2017 Bellegra, Cronaca, IN EVIDENZA, Olevano Romano Ci siamo di nuovo. A distanza di neanche 24 ore dell'incendio che ha distrutto molti ettari di terreno sui monti ernici a Serrone, un altro incendio, sempre di grosse dimensioni, dalle prime ore del pomeriggio sta distruggendo i vicini monti prenestini tra i comuni di Olevano e Bellegra. Le fiamme stanno divorando i boschi in località Missione ed è dovuto intervenire elicottero della protezione civile regionale con diversi lanci. Sul posto gli instancabili volontari delle protezioni civili di Olevano, Bellegra, Cave e Genazzano, i vigili del fuoco di Subiaco ed i carabinieri dei due comuni. Il fumo è ben visibile da molti chilometri di distanza dai comuni di Paliano e Genazzano. grosso incendio in località Missione. Fiamme alte in cielo Olevano-Bellegra